// Il Popolo del Friuli
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 85
Domenica 9 aprile 1939 - XVII
ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale
QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866
PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL TRICOLORE A TIRANA

S. E. Ciano giunto in volo nella capitale = Mirabile cooperazione tra l'Esercito la Marina e l'Aviazione

Il popolo albanese acclama all'Italia e invoca dal Duce giustizia e protezione

TIRANA, 8.

Fino alle prime luci dell'alba è durata la fucileria che ieri sera, dopo la fuga del Re, dei familiari e dei componenti del cessato Governo, aveva assunto proporzioni preoccupanti, essendo la capitale infestata da delinquenti liberati dalle carceri ed armati. E' stato saccheggiato il palazzo reale e la residenza delle principesse sorelle del Sovrano da cui è stato asportato un ingente bottino.

Ad un certo momento la situazione della sede della R. Legazione appariva preoccupante per certi indizi che facevano prevedere un imminente assalto. Fino dal pomeriggio i pochi gendarmi che costituivano lo scarso presidio messo a disposizione dal Governo albanese sparivano e si dileguavano, proprio nel momento in cui veniva fatto saltare il ponte di Sciah sulla strada Tirana-Durazzo per arrestare la marcia del corpo di spedizione italiano.

L'ordine è stato ristabilito nella notte ad iniziativa del colonnello Stamati, insieme con alcuni ufficiali della gendarmeria i quali, assistiti dal R. addetto militare e ad alcuni animosi connazionali, provvedevano al fermo di numerosi rapinatori, arrestando il saccheggio e ripristinavano importanti servizi pubblici quali la radio, il telegrafo ed il telefono. Alti funzionari e giornalisti prendevano contatto con la R. Legazione, dando conferma dell'orientamento della parte sana dell'opinione pubblica verso l'Italia fascista che con fulminea e decisiva azione promuove in Albania un nuovo stato di cose che assicurerà al Paese un rapido progresso in tutti i campi. Rientrano nella capitale nuclei sbandati di armati che vengono disarmati.

Le truppe italiane entrate in Tirana alle ore 10 sono state accolte da entusiastiche acclamazioni da parte di autorità e popolo ammassati dinanzi al palazzo della città. Nella mattinata con un trimotore «S. 69» era giunto il sottosegretario all'aeronautica gen. Valle. Successivamente il presidente dell'Ala Littoria Klinger.

Il Ministro d'Italia Jacomoni con il personale della Legazione si era recato all'aeroporto a salutare il sottosegretario di Stato del Governo fascista. Più tardi giungeva all'aeroporto proveniente da Durazzo il generale Guzzoni, comandante il corpo di spedizione con il suo Stato Maggiore. Entrava successivamente in Tirana il grosso della colonna celere comandata dal generale Messe, composta da bersaglieri e carri armati, mentre per via aerea giungevano reparti di granatieri.

Il gen. Guzzoni ha stabilito il suo quartiere generale a Tirana. Il conte Galeazzo Ciano che ieri aveva sorvolato a bordo di un apparecchio la R. Legazione che, come è stato annunciato, si trovava in critica situazione esposta ad ogni imminente attacco dalle formazioni irregolari ed aveva poscia osservato l'andamento dello sbarco a Durazzo, giungeva alle ore 11 all'aeroporto della capitale a bordo di un «S. 69», salutato da tutte le autorità e dai ministri di Germania e di Spagna e fatto segno ad una vibrante manifestazione. Con il ministro degli esteri è anche giunto il generale Sereggi.

Il ministro Ciano ha ricevuto nella palazzina dell'aeroscalo una numerosissima delegazione dei più elevati funzionari ed uomini politici rappresentanti delle varie legazioni, nonchè gli esponenti delle categorie commerciali.

Al conte Ciano sono state rivolte da parte dell'ex reggente di Albania Xkater Yapi, a nome del popolo albanese, espressioni di devoto attaccamento al Duce ed all'Italia fascista.

Il conte Ciano, fra l'entusiasmo dei presenti, ha risposto assicurando che è nell'animo del Duce assicurare al popolo albanese l'ordine, il benessere, il progresso, nell'ambito della vita nazionale dell'Albania.

Successivamente si è formata una colonna di automobili sulle quali hanno preso posto il ministro Ciano, il gen. Guzzoni ed il seguito che è entrata alle ore 12 in Tirana. Il ministro degli esteri, disceso dalla macchina in piazza del Municipio, ha passato in rivista le formazioni di mitraglieri e granatieri e quindi fra vivissimi applausi della folla che sventolava bandiere italiane ed albanesi, è entrato nel palazzo di città ove lo attendeva una imponente delegazione dei maggiorenti della capitale che lo ha salutato con vivissime manifestazioni. Da tutti si è inneggiato ripetutamente al Duce ed all'Italia fascista.

S. E. Ciano si è poscia recato alla sede della R. Legazione.

Lungo tutto il percorso erano schierati carri armati e motomitragliatrici.

Tutta la popolazione di Tirana ha fatto omaggio all'Italia.

Sembra che la popolazione di Elbassan abbia issato il tricolore nel nome dell'Italia fascista.

Le magnifiche truppe italiane hanno destato la più viva ammirazione da parte della popolazione.

Al conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma da una delegazione della storica cittadina legata ai ricordi dell'eroe nazionale Skanderberg: «Nel momento in cui arrivano le gloriose truppe dell'Italia fascista, il popolo di Kruya sul castello di Skanderberg innalza insieme alla propria bandiera quella dell'Italia di Mussolini».

Nel nome del Duce il conte Ciano ha messo a disposizione dei poveri di Tirana e delle altre città maggiori 190 mila lire oro.

I giornali di Tirana, usciti stamattina in edizione straordinaria, pubblicano la cronaca degli avvenimenti con questi titoli: Le truppe amiche e fasciste comandate dal generale Guzzoni, ristabiliscono il nuovo ordine in Albania».

Molte personalità albanesi si sono recate alla legazione in segno di omaggio all'Italia ed al Duce, esprimendo la loro convinzione che da questo momento comincia una nuova epoca nella storia dell'Albania.

IL DUCE
è stato invocato
dai patrioti albanesi

ROMA, 8.

Ecco una lista di nomi di alcuni dei principali firmatari dei numerosi appelli rivolti al Governo fascista già da alcuni mesi a nome del popolo albanese nei quali è stato invocato l'intervento italiano in Albania:

Gion Marka Gioni, capo della famiglia dei Principi Bib Doda capi della regione Mirdizia.

Malik Bushati ex deputato appartenente all'illustre famiglia dei Bushati di Scutari.

Nusa Bushati, ex ministro della istruzione pubblica ex deputato ispettore generale alla Corte di Re Zog.

Zeg Plezi. notabile della regione Dibra.

Jak Koci, deputato di Dibra e del Mathi.

Jafer Taga, notabile di Kruja.

Kol Ndou, capo bandiera (Bajraktar) di Shala

Lulash Gjeloshi, capo (Bajraktar) di Shoshi.

Miftar Koloshi capo di Driva.

Nboc Bistulli membro della reggenza della repubblica albanese notabile di Scutari.

Avvocato *Celkufak* di Durazzo.

Hanno inviato inoltre appelli e messaggi a nome delle rispettive comunità i seguenti capi bandiera: Regione del Kossovo: *Osman Lita, Spahija Dazzi, Halil Shadr, Mehdi Bayrani, Murat Mera.*

Regione del Dibra: *Seinel Trazzi, Muharem Hogia* da Dardka, *Hazis Kašem, Selim Sina, Dermish Lusha.*

Regione del Lura: *Brahim Gioci.*

Regione del Mati: *Koplian Allaman.*

Ecco il testo di alcuni degli appelli pervenuti al Duce:

«S. E. il Capo del Governo Italiano, Roma — A salvare l'Albania dal disordine, dalla corruzione e dal dissolvimento nel quale sta precipitando, invochiamo dal grande Duce del Fascismo l'intervento dell'Italia al di fuori della quale non esiste non è esistita e non esisterà mai salvezza per il nostro Paese. Noi vi chiediamo con questo messaggio che parte dal profondo del nostro cuore di patrioti albanesi, di offrire a S. M. Vittorio Emanuele la corona del Regno d'Albania. In testimonianza della Vostra accettazione invochiamo qui l'arrivo subito del conte Galeazzo Ciano che abbiamo imparato ad amare e di una rappresentanza del Vostro valoroso esercito che ci garantisca l'indipendenza e l'integrità e la tranquillità del nostro popolo e del nostro territorio e la continuazione delle nostre gloriose tradizioni. Firmato *Gion M. Gioni*. 10 gennaio 1939».

«A S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo, Roma. — Noi sottoscritti, in nome di tutto il popolo albanese e con la stessa fiducia con cui il vero credente invoca Dio, stanchi della tirannia di Zog, invochiamo Voi, perchè ci governiate con le Vostre leggi e con la Vostra giustizia. Invochiamo acchè mandiate subito il conte Galeazzo Ciano, quale Vostro rappresentante e quale nostro capo che già abbiamo imparato ad amare, mandiate il Vostro esercito perchè ci protegga e ci faccia vivere e lavorare tranquilli. Noi Vi consegniamo il nostro popolo ed il nostro territorio perchè li considerate come parte integrante del Vostro grande Impero dei Savoia e siamo certi che in brevissimo tempo questo popolo e queste terre, sino ad oggi calpestate ed oppresse, troveranno vera luce nella grandezza di Roma. Tirana 15-2-1939. Firmato *Jake Koci, Miftar Kalossa*».

«A S. E. Mussolini, Roma. — Noi abbiamo da V. E. tante prove di affetto per il nostro paese e ci rivolgiamo fidenti a Voi per invocare la salvezza materiale e morale dell'Albania che può venire solo da Roma. Noi Vi chiediamo di offrire la scelta del Sovrano a Casa Savoia per l'Albania. Come patriotti albanesi, legati all'Italia con sincero affetto, desiderosi di assicurare l'avvenire della nostra Patria dalla disperata situazione in cui siamo, Vi preghiamo anche di inviare qui il conte Ciano che tutta l'Albania onora a regolare il futuro assetto del nostro Paese. In caso di necessità aderiamo di buon animo l'invio di truppe italiane per la sicurezza del nostro Paese. Durazzo 11-2-1939. Firmato avvocato *Celkupaa*.

«A S. E. Benito Mussolini, Roma. — Ci rivolgiamo a Voi per invocare la salvezza che soltanto può venirci da Roma. Dopo le numerosissime prove di benevolenza ricevute, Vi preghiamo di far sì che la Casa Savoia accetti la Corona d'Albania. Facciamo questa offerta da buoni patrioti albanesi, desiderosi di assicurare l'avvenire della nostra Patria nella drammatica situazione in cui siamo. Vi preghiamo pure inviarci il conte Ciano che tutta l'Albania onora a regolare il futuro assetto del nostro Paese. Data la tragica situazione dell'Albania in cui nessuno di noi è garantito dei suoi beni, noi vi preghiamo pure di accordarci quell'appoggio che è necessario per ottenere che sia garantito, l'ordine, la tranquillità, l'unità integrale nazionale della sovranità del nostro Paese. 15-12-1938. Firmato *Pistulli*».

«Duce, chi Vi scrive è un albanese, è un nazionalista che ha creduto in una Albania prospera e felice come Voi la volevate. Credo Voi Vi ricordiate quando, come ministro della pubblica istruzione, ebbi la gioia di essere ammesso alla Vostra presenza (conservo la Vostra fotografia). In quell'agosto del 1936 io Vi dissi che le cose d'Albania coll'Italia non potevano andare così. Siamo precipitati ogni giorno più in basso ed è per la vita del popolo albanese che io Vi mando questa invocazione. Siamo un Paese senza giustizia sociale, senza rispetto delle leggi, condannati a fatale rovina. Salvate l'Albania o Duce! fate che la giustizia di Roma che è sempre stata luce del nostro passato abbia il sopravvento a tante bassezze che rovinano il popolo senza colpa. L'Italia, se Voi lo vorrete, può salvare l'Albania. L'unione personale con il Vostro paese può dare agli albanesi la certezza dell'avvenire della Patria. Duce salvateci! Tirana 8-2-1939. Firmato *Nush Bushatin*.

«A S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo. — Noi sottoscritti, in nome di tutto il popolo albanese e con la stessa fiducia che il vero credente invoca Dio, stanchi della tirannia di Re Zog, invochiamo Voi perchè ci governiate con le Vostre leggi e con la Vostra giustizia. Invochiamo acchè mandiate subito il conte Galeazzo Ciano quale Vostro rappresentante e quale nostro capo che già abbiamo imparato ad amare, mandiate il Vostro esercito perchè ci protegga e ci faccia vivere e lavorare tranquilli. Noi vi consegniamo il nostro popolo ed il nostro territorio, perchè lo consideriate come parte integrale del Vostro grande Impero del Savoia e siamo certi che in brevissimo tempo questo popolo e queste terre sino ad oggi calpestate ed oppresse troveranno vera luce nella grandezza di Roma. Tirana 17-1-1939. Firmati *Jake Coc, Jafer Taga*».

JUGOSLAVIA
ALBANIA
GRECIA
ITALIA
M. JONIO
CANALE D'OTRANTO
0 25 50 Km.
Cattaro
Cettigne
Lago di Scutari
Scutari
S. Giovanni di Medua
Alessio
G. del Drin
Cruja
TIRANA
Durazzo
Elbassan
Berat
Valona
Saseno (Italia)
Corizza
Argirocastro
Kimara
S. Quaranta
Butrinto
Brindisi
Otranto
Capo S. Maria di Leuca
CORFÙ

A Scutari
Corizza attende le truppe italiane

TIRANA, 8.

Alle ore 15 le truppe della colonna Scattini sono entrate a Scutari.

Il prefetto di Corizza, a nome del popolo e della città si è messo agli ordini del generale Guzzoni ed attende le truppe italiane.

Il ministro a Roma
si era dimesso per protesta contro Zog

ROMA, 8

Il Ministro d'Albania a Roma generale Zef Sereggi, ex aiutante di campo generale del Re Zog, già da tre giorni aveva inviato al Governo di Tirana un telegramma con il quale presentava le sue dimissioni dalle cariche e dalle funzioni ricoperte, motivandole con l'impossibilità di continuare a servire un regime in violento contrasto con le aspirazioni e le necessità vitali del popolo albanese ed in aperta violazione dei principii di lealtà sanciti dagli accordi italo-albanesi.

ALBO DI GLORIA

Le perdite italiane
12 Caduti = 53 feriti

DURAZZO, 8.

Ecco le perdite subite dalle truppe italiane negli scontri avvenuti ieri per costituire la testa di sbarco di Durazzo:

Marinai Caduti: 8; feriti: 34;

Fanti Caduti: 3; feriti: 9.

A S. Quaranta: Marinai Caduti: 1; feriti: 10

I nomi saranno pubblicati non appena giunto l'elenco.

Lealtà jugoslava

BELGRADO, 8.

A mezzo del ministro d'Italia Indelli, il Duce ha fatto esprimere al Governo jugoslavo l'apprezzamento del Governo fascista per l'atteggiamento della Jugoslavia nell'attuale crisi della situazione albanese.

Le notizie sull'azione militare in Albania occupano le prime pagine dei giornali jugoslavi. L'ufficiosa *Politica* rileva che il Governo di Roma è stato in continuo contatto col Governo di Belgrado. Dopo aver detto che il Governo italiano si dimostra pronto ad assicurare gli interessi jugoslavi, il giornale così continua: *«Lo stato normale verrà ristabilito non appena l'Italia avrà ricevuto le opportune soddisfazioni e non appena i suoi interessi saranno salvaguardati. La Jugoslavia spera in una rapida soluzione, poichè desidera che il conflitto italo-albanese trovi un accordo quanto prima. Nello spirito della politica di amicizia con tutti i vicini, il nostro Paese spera che si potrà raggiungere una soddisfacente soluzione per l'una e per l'altra parte e che in nessun modo verranno lesi gli interessi jugoslavi che tutti riconoscono e che sono compresi nell'accordo con l'Italia. Per quanto riguarda il nostro Stato, il suo atteggiamento si basa sull'accordo di amicizia con l'Italia. La Jugoslavia non devierà da tale indirizzo ed è in questo spirito che segue lo sviluppo degli avvenimenti».*

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic ha fatto alcune dichiarazioni al giornale *Politica* in relazione alla situazione interna jugoslava: *«Le condizioni ed il tempo in cui viviamo* — ha detto il sig. Zvetkovic — *esigono serietà di lavoro e minori discussioni politiche. Gli uomini in questo momento non contano. Importanti sono i problemi. Il popolo attende fatti perchè è sazio di combinazioni politiche, di frasi vuote e di promesse. Il nostro popolo nel quale predominano i contadini e gli operai attende la sistemazione della situazione interna ed attraverso questa una vita migliore avvenire».*

Nota jugoslava

ROMA, 8.

Il *Giornale d'Italia* ha avuto dalla legazione della Jugoslavia la seguente dichiarazione:

«Non sono esatte le notizie che una parte della stampa estera ha propagate sulle misure prese dalla Jugoslavia circa gli avvenimenti in Albania. Il Governo jugoslavo è sempre in continuo contatto col Governo italiano. Il Governo italiano è pronto ad assicurare gli interessi jugoslavi. Il desiderio della Jugoslavia è di vedere al più presto risolto il conflitto. Tutte le vedute jugoslave si basano sugli accordi della Jugoslavia con l'Italia e da questi accordi la Jugoslavia non pensa di retrocedere. E' secondo questa direzione che la Jugoslavia guarda attentamente gli avvenimenti e l'ultima fase dei rapporti fra l'Italia e l'Albania».

Chamberlain *rientra a Londra*

LONDRA, 8.

I sette ministri che si trovavano in vacanza nelle vicinanze di Londra si sono riuniti stamane a Downing Street sotto la presidenza di Sir John Simon. Lord Halifax ha fatto una relazione sugli avvenimenti albanesi.

Gli avvenimenti albanesi suscitano in Gran Bretagna una impressione grandissima, quantunque fin dai giorni scorsi fosse stata prevista e preannunciata una azione italiana. Questa azione italiana viene presentata da vari giornali con la solita intonazione sensazionale. Vengono difatti stampate con titoli cubitali le fantastiche descrizioni di sanguinose battaglie e di prolungati bombardamenti diramati ieri dall'Agenzia *Havas* e dalla *Reuter*, e fin da ieri abbondantemente smentite. In contrasto con i giornali meno responsabili, il *Times* rispecchia sobriamente il riserbo e la prudenza dei circoli ufficiali per quel che riguarda l'atteggiamento inglese. Il giornale si limita a rilevare che resta da definire con quali intenzioni l'esercito italiano sia penetrato in Albania ed aggiunge che le comunicazioni fatte al riguardo dal conte Ciano all'ambasciatore Perth, devono ancora essere esaminate. *«Non bisogna dimenticare* — continua il giornale — *che subito dopo la grande guerra la conferenza degli ambasciatori riconobbe all'Italia il diritto, in caso di disordini, di intervenire in Albana per ristabilire l'ordine. Per quel che riguarda gli effetti dell'iniziativa italiana è troppo presto per poterne parlare».*

Secondo il *Daily Express*, è da escludere che la questione albanese possa portare a complicazioni europee. E' particolarmente da escludere, secondo il giornale, l'ipotesi di un intervento della Gran Bretagna a favore dell'Albania. Lo stesso giornale, pure esprimendo contrarietà per l'azione italiana, depreca le tendenze allarmistiche dei giornali di sinistra, rilevando che gli avvenimenti albanesi non costituiscono una minaccia alla pace generale del mondo. *«Dal 1927 l'Italia* — scrive il giornale — *è stata formalmente l'alleata, ma in pratica la padrona dell'Albania. L'Italia ha organizzato l'esercito albanese, ha valorizzato le risorse del Paese, ha costruito le strade ed ha gestito i traffici aerei. L'azione italiana significa semplicemente che quella che era finora una dipendenza italiana diventa un protettorato italiano. Era un punto d'appoggio italiano e diviene ora una roccaforte. E' eminentemente una questione interna dell'Italia* — conclude il giornale — *che non implica alcuno spostamento fondamentale della situazione e si può credere che questa sia l'opinione ufficiale della Gran Bretagna.*

Secondo il *Daily Telegraph* invece la limitazione da parte dell'Italia della sovranità dell'Albania costituirebbe una violazione dell'accordo italo-britannico. Beninteso gli organi antifascisti *«News Chronicle»* e *«Daily Herald»*, approfittano dell'occasione per manifestare il loro inguaribile livore anti-italiano e intimano al Governo di assumere un atteggiamento nettamente ostile all'Italia. Il *«News Chronicle»* invita, addirittura, il Governo a protestare presso il Governo italiano, a richiamare l'ambasciatore da Roma a convocare d'urgenza il parlamento e a concentrare la flotta nel Mediterraneo.

Il ministro Chamberlain tornerà domani mattina dalla Scozia. Nulla è stato ancora annunziato circa la richiesta dei capi dell'opposizione di convocare il Parlamento e si ritiene che la decisione verrà lasciata al ministro. La fuga di Re Zog ha provocato grande impressione e sorpresa a Londra dove i giornali avevano raccontato che egli si era posto alla testa dell'esercito e che era deciso a morire combattendo. Negli ambienti della City le notizie albanesi sono state apprese con calma e nessuna reazione si è avuta in borsa.

Al termine della riunione dei ministri, che si è sciolta all'una, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che i ministri presenti a Londra hanno ascoltato un rapporto che riassume le informazioni attualmente in possesso del Governo sulla situazione in Albania. La situazione è alquanto oscura in rapporto ad un certo numero di fattori ed è stato perciò deciso che i ministri interessati restino per il momento a Londra o nelle vicinanze. Nessuna nuova riunione è stata tuttavia fissata.

Il capo dell'opposizione Attlee si è recato a Downing Street ed ha chiesto l'immediata convocazione del Parlamento. Così pure il capo dell'opposizione liberale Arcibald Sinclair ha inviato al Primo ministro un telegramma chiedendo il suo ritorno a Londra e l'immediata convocazione della Camera dei Comuni. Non è dato ancora sapere quale sarà la risposta a queste richieste.

Il Primo ministro Chamberlain si trova tuttora in Scozia nell'Aberdeenshire, ospite del barone Forbes. Corre voce che egli penserebbe di ritornare a Londra nella giornata di domani.

Tra i rapporti esaminati stamane nella riunione dei ministri, i giornali affermano che vi sarebbero anche una nota dell'ambasciatore a Roma sul colloquio da lui avuto ieri con il conte Ciano. Il più grande interessamento comincia intanto ad essere rivolto all'atteggiamento jugoslavo. La «Reuter» riporta da quella capitale che il Governo jugoslavo si è tenuto in costante contatto con quello italiano. L'agenzia mette in particolare risalto la convinzione degli ambienti autorevoli jugoslavi che gli interessi della Jugoslavia in Albania sono perfettamente protetti dall'Italia. Non si manca di rilevare nei circoli politici londinesi la serenità con cui a Belgrado si considera la situazione e la fiducia che si dimostra in quella capitale verso l'Italia fascista, fondata sulla sincera amicizia che lega i due Paesi. Questo atteggiamento della Jugoslavia è la migliore risposta alle interessate e tendenziose manovre di questi ambienti che tentavano di provocare a Belgrado il fittizio allarme con la speranza di attirare la Jugoslavia nella progettata coalizione antitotalitaria.

Chamberlain è partito stasera dalla Scozia e sarà a Londra domattina alle sette e 25. Il Primo ministro presiederà domani una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale verrà sopratutto discussa, secondo quanto affermano tutti i giornali domenicali, l'iniziativa militare in Albania in rapporto all'accordo italo-inglese. Il *Sunday Times* in una nota diplomatica che appare ispirata scrive che l'ambasciatore lord Perth avrà probabilmente a Roma nuove conversazioni con il conte Ciano prima che venga presa una decisione definitiva circa l'atteggiamento del Governo britannico.

Colloqui a Parigi

PARIGI, 8.

Il ministro degli affari esteri Bonnet ha ricevuto lungamente il ministro di Grecia sig. Politis, esaminando con lui i vari aspetti della situazione balcanica in relazione agli avvenimenti d'Albania.

C'è chi piange...

Le maddalene democratiche hanno una nuova occasione per sciogliersi in amaro pianto. E ne profittano con delizia. Tutti i puritani di nostra vecchia conoscenza, tutti i pirati in pensione, tutti i civilizzatori umanitari del Transvaal, dell'India, della Costa d'Avorio, della Siria, della Palestina, sono indignati e furenti tali e quali come al tempo del povero negus e del cittadino Benes...

Già: essi hanno costruito gli imperi col sentimento e con le caramelle: sono stati nei secoli un esempio di giustizia, di lealtà di disinteresse. E ora urlano per la sorte della miserella Albania e si sfogano con descrizioni oripilanti.

A questi esotici ipocriti non è detto manchi la compagnia di qualche borghese indigeno: qualche superstite geremia, sempre disposto a menar gramo e a sussurrare nell'orecchio altrui la sua personale disapprovazione, va ancora vociferando. Ma c'è pronta la cura omeopatica del legno di faggio sempre in auge per la gente in mala fede.

Comunque, le cose stanno nella loro realtà, limpide e comprensibili, giustificatissime in linea di diritto e di fatto: sono scaturite da vicende naturali, sono conclusione di necessità vitali. E non ci perderemo a dimostrarlo. Chi vuol capire capisca.

Una carta geografica spiega più di qualsiasi volume: una conoscenza anche limitata della situazione albanese nell'ultimo ventennio, illumina la decisione adottata dall'Italia nella coscienza del suo diritto e anche di un dovere assoluto, nei riflessi dell'avvenire di un popolo che ha ripreso le vie dell'antica grandezza e misura i problemi con un metro diverso da quello usato ai tempi della rinuncia e del piede di casa.

Non sono molti a ricordare quella triste estate del 1920 in cui le nostre navi, sospinte dalla miseria della nostra politica e dalla prepotenza irriconoscente dei nostri alleati, abbandonavano il porto di Valona. In quel tempo Gabriele d'Annunzio scrisse qualche cosa che val davvero la pena di riportare alla memoria:

« Noi siamo stati fin dal principio i più schietti e i più caldi fautori della libertà albanese e non soltanto in verbo, ma in azione. Lo sanno i combattenti di Kossovo e lo testimonierà la storia di questi ultimi mesi travagliosi. Dico che Valona italiana era il solo e più saldo presidio di quella libertà.

Abbandonando Valona noi abbandoniamo il popolo albanese non soltanto alla sopraffazione delle due razze avide ed avare che da tempo guatano il territorio, ma alle sorprese della politica anglo-francese, inesorabilmente armata ai nostri danni nell'Adriatico e in tutto il Mediterraneo. Sappiamo chi c'è dietro la Jugoslavia come sappiamo chi c'è dietro la Grecia. C'è l'odio alleato contro tutto quello che è italiano o sembra italiano. C'è quel cieco odio che ci ha ingannati, frodati, spogliati, disprezzati, esasperati, e che non cessa di perseguitarci e che non cesserà mai di rovinarci con tutte le armi e con tutte le arti.

Che è mai l'indipendenza dell'Albania per i cinici malfattori del Trattato di Versaglia? Che è mai la nostra dichiarazione ingenua, suggellata dalla disfatta, per coloro che dal giorno dell'armistizio imposto non hanno lavorato se non all'annientamento della nostra vittoria? Per coloro che vogliono escluderci dalla gara europea e mondiale e metterci fuori dell'Adriatico, fuori del

Mediterraneo levantino, fuori dell'Asia minore, fuori dell'Africa? Dico e ripeto che Valona italiana era l'unico presidio della libertà albanese ».

Parole scritte nel 1920. Si mediti con un minimo di attenzione la realtà dei fatti nell'anno di grazia 1939.

Basta leggere, anche di sfuggita qualcuno degli acidissimi e irritatissimi commenti francesi: « ...le trattative in corso tra Londra, Parigi, Varsavia, Mosca e Bucarest.... ». Non è detto tutto? Non c'è il disegno chiaro, identificabilissimo della trappola, che con tenacia degna di miglior causa le due grandi antagoniste della nostra storia e della nostra politica, vanno tentando, dominate dallo spettro della paura e della spada della giustizia?

Ci si guardi intorno con l'ausilio del più elementare atlante scolastico: Gibilterra, Corsica, Tunisia, Suez, costa dell'Asia Minore, Mossul, Malta, Candia, Cipro, Corfù... Quanta storia italiana, quanta grandezza italiana nei secoli! Venezia, Genova, Amalfi: bandiere di repubbliche marinare italiane: leoni di San Marco e balzanti rilievi di San Giorgio sui castelli delle Cicladi e delle Echinadi.

Il discorso porterebbe lontano. Ma ora, la storia di Roma e d'Italia, è viva in tutti i suoi splendori: torna ad essere vivente ed attuale perchè dietro di essa, non c'è più, signori francesi, il popolo di morti, caro al vostro crepuscolare Lamartine e creduto a occhi chiusi per pio desiderio politico: c'è un'Italia che « fortunatamente » rappresenta per molti una remota sconosciuta regione. Finirete a conoscerla. « Non ci lasceremo strozzare nel Mediterraneo ». La nostra storia ci impone di riprendere le vie maestre e fatali: diconsi, fatali, perchè è veramente destino d'Italia di esser signora e suprema dominatrice del « suo » mare. Chi potrà contrastarle il cammino? E' scritto — e noi ne siamo certissimamente convinti — che la giustizia si compirà fino in fondo e ritornerà sovrana sulle vie maestose del diritto e della ragione. Non sono da portare in campo i ricorsi del Vico, che sarebbero già probatori: ma è da meditare la verità della sorte dei popoli. Ai giovani, ai virili, i vecchi e decadenti popoli devono cedere il passo. E questa è legge di vita.

Nel grande quadro degli eventi del secolo, questo dell'Albania non è che un episodio: significativo, determinante anche, ma soltanto episodio. E' un passo di quella marcia di ascesa che Mussolini ha iniziato nell'ottobre 1922 e che tutta la Nazione compie oggi concorde serrata in legioni spiritualmente e materialmente preparate ad ogni prova.

Le tappe di questa ascesa sono segnate dal genio del Duce, quando e come sia necessario: sono nella Sua mente, preordinate e irremovibili. E il popolo italiano sente, nella infallibilità umana di chi lo guida la saldezza di un comando che conduce soltanto alla vittoria. Sa che l'Italia andrà oltre ogni ostacolo: raggiungerà tutti gli obiettivi.

C'è chi piange... Ma sono lacrime d'ira, non di pietà.

Sono le lagrime di coloro che hanno disprezzato il pianto delle madri curvate su innumeri tombe a chiedere perchè la Vittoria venisse mutilata, perchè il sacrificio cosciente ed entusiasta di tante fiorenti vite venisse tradito da un pugno di barattieri.

E' giusto che la Nemesi colpisca chi ha fatto dell'olocausto altrui un mercato vile e ha inchiodato la pace sul tavolo di Versaglia. E' giusto che il pianto degli innocenti sia redento dal volo di una Vittoria tutta luce solcante i cieli d'Europa a portare finalmente la legge e il comando di una giustizia vera.

Per attuare questa legge è sorto il Fascismo e ha vinto: nel nome augusto di Roma sarà compiuto interamente il presagio virgiliano:

« Tu regere imperio populos, Romane memento ».

La nostra fede è sicura.

a. g.

La nomina di venti senatori

ROMA, 8

S. M. il Re ed Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

ARNONI avv. FORTUNATO TOMMASO, nato a Cirò (Cosenza) il 24 dicembre 1877. Deputato al Parlamento per la 27, 28 e 29.a Legislatura. E' stato commissario prefettizio e podestà del Comune di Cosenza per vari anni. Presidente del consorzio di bonifica della valle Crati e commissario della colonia silana « Michele Bianchi ». E' stato inoltre membro della Corporazione per la previdenza e del credito in rappresentanza delle Casse di Risparmio. Attualmente è commissario dell'ospedale civile di Potenza.

BASLINI avv. ANTONIO, nato a Milano il 14 marzo 1869. Deputato al Parlam. per la 22, 23 e 24.a Legislatura, è stato sottosegretario di Stato al Tesoro ed alle Finanze durante gli anni 1914-1917.

BENEDUCE prof. ALBERTO, nato a Caserta il 29 marzo 1877, deputato al Parlamento per la 25 e 26.a Legislatura. Ex ministro del lavoro e della previdenza sociale e già professore di statistica e demografia presso il R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Roma. E' presidente dell'I.R.I. E' consigliere della fondazione « Bonaldo Stringher », del consorzio per sovvenzioni sui lavori industriali, dell'Istituto mobiliare italiano, dell'Istituto nazionale scambi con l'estero. E' autore di molte pubblicazioni in materia finanziaria.

BIANCHINI avv. GIUSEPPE, nato a Cremona il 15 febbraio 1876. Deputato al Parlamento per la 28 e 29.a Legislatura. Già sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze e già presidente della Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione, nonchè componente di consigli di amministrazione di varii enti e società. Ha ricoperto e ricopre varie cariche di carattere politico ed amministrativo.

BORROMEO D'ADDA FEBO, nato a Milano il 14 maggio 1871. Deputato al Parlamento per la 23 e 24.a Legislatura. E' stato sindaco di numerosi Comuni in provincia di Milano, ha dedicato e dedica molta della sua attività per opere filantropiche e umanitarie. E' volontario di guerra.

DONZELLI BENIAMINO, nato a Treviglio (Bergamo), il 29 giugno 1863. Deputato al Parlamento per la 28 e 29.a Legislatura. Industriale della carta e del vetro, è presidente di numerose società e della Banca agricola milanese, nonchè componente la Corporazione del vetro e della ceramica. E' vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Milano. E' cavaliere del Lavoro.

DRUNO ing. AURELIO, nato a Naso (Messina) il 21 gennaio 1883. Deputato al Parlamento della 23, 24, 25 e 26.a Legislatura. E' stato consigliere comunale e consigliere provinciale di Palermo.

FERRETTI rag. GIACOMO, nato a Roma il 12 agosto 1862. Deputato al Parlamento per la 28 e 29.a Legislatura, è stato per varii anni membro della commissione di finanza della Federazione dell'Urbe, consultore del Governatorato di Roma e membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni. E' consigliere della Cassa di Risparmio di Roma membro del consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana e componente della Corporazione del credito e della previdenza.

GAI SILVIO nato a Roma il 5 agosto 1873. Deputato al parlamento per la XXVI e XXVII legislatura. Già sottosegretario di Stato al Ministero dei LL. PP. ed amministratore della Società Marchigiana di elettricità. Ha ricoperto varie ed importanti cariche pubbliche. Squadrista, brevetto Marcia su Roma, è luogotenente generale della M. V. S. N.

GEREMICCA avv. ALBERTO, nato a Napoli il 14 ottobre 1863. Deputato al parlamento per la XXVII e XXVIII legislatura. Fu assessore comunale e sindaco di Napoli e successivamente commissario regio nello stesso Comune. E' stato inoltre commissario dell'istituto orientale di Napoli.

MARAVIGLIA avv. MAURIZIO, nato a Paola (Cosenza) il 17 gennaio 1878. Deputato al parlamento per la XXVII, XXVIII e XXIX legislatura. Volontario di guerra, fascista ante-marcia, caporale d'onore della M.V.S.N. Fra i fondatori del movimento nazionalista italiano, fondatore e condirettore dell'*Idea Nazionale*. Nel 1923 I fu chiamato a far parte del Direttorio del P. N. F. e del Gran Consiglio del Fascismo, rimanendo fino al 1929 nel quale anno venne nominato presidente del patronato nazionale di assistenza sociale. Autore di importanti pubblicazioni di carattere scientifico è redattore del giornale *La Tribuna*. E' inoltre titolare della cattedra di diritto pubblico nella R. Università di Roma.

MARIOTTI avv. ALESSANDRO, nato a Fano (Pesaro) il 23 aprile 1876. Deputato al parlamento per la XXVI, XXVII, XXVIII legislatura. Fu sindato di Fano per 12 anni ed è podestà dello stesso comune dal luglio 1938 XVI. E' presidente dell'Unione prov. fascista degli agricoltori, dell'istituto case popolari di Fano, del consorzio di sistemazione del fiume Metauro e dei consigli di amministrazione della R. Scuola artistico-industriale e dell'istituto commerciale di Fano.

MORISANI prof. TEODORO, nato a Napoli il 1. febbraio 1874. Deputato al parlamento per la XXIV, XXV, XXVI legislatura, è stato segretario alla presidenza della Camera. E' stato vice preside e poi preside dell'amministrazione prov. di Napoli dal 1932 X al 1937 XV. Si occupa di problemi agrari e zootecnici ed ha ricoperto anche in questo settore numerosi incarichi

ORANO prof. dott. PAOLO, nato a Cagliari il 15 giugno 1875. Deputato al parlamento per la XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX legislatura. Dottore in lettere e filosofia. Professore ordinario di storia e dottrina del Fascismo, nonchè rettore della R. Università di Perugia. Giornalista.

QUILICO avv. CARLO ALBERTO nato a Ivrea (Aosta) il 21 novembre 1870. Deputato al parlamento per la XXVI, XXVII legislatura. Studioso di problemi economici ed agrari. Ha ricoperto vari incarichi in provincia di Torino e di Aosta.

SERPIERI prof. dott. ARRIGO, nato a Bologna il 5 gennaio 1877. Deputato al parlamento per la XXVII, XXVIII, XXIX legislatura. E' stato sottosegretario di Stato per l'agricoltura al Ministero dell'economia nazionale e per oltre 5 anni sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, nonchè presidente della sezione agraria del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Volontario di guerra ha conseguito promozioni per merito di guerra. E' titolare della cattedra di economia rurale presso la R. Università di Firenze e rettore di quell'Ateneo.

TRIGONA ing. EMANUELE, nato a Firenze il 16 luglio 1878. Deputato al parlamento per la XXVII, XXVIII, XXIX legislatura. Cavaliere al merito del Lavoro è presidente della Società Alfa Romeo e dell'anonima fondiaria. E' amministratore delegato della società anonima «Magona d'Italia». E' stato sottosegretario di Stato alle Corporazioni ed ha ricoperto e ricopre numerose ed importanti cariche pubbliche.

TULLIO avv. FRANCESCO, nato a UDINE il 19 settembre 1877. Deputato al parlamento per la XXVII, XXVIII, XXIX legislatura. Ex combattente durante la guerra fu posto alla direzione dell'amministrazione provinciale di Udine. E' stato preside della provincia di Udine e presidente della Federazione degli agricoltori del Friuli. Attualmente è vice presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni di Udine e membro della Corporazione del tessile

VARZI ERCOLE nato a Galliate (Novara) il 16 giugno 1866. Deputato al parlamento per la XXIV, XXVIII, XXIX legislatura. E' cavaliere del lavoro. Ha implantato nel 1886 la prima tessitura meccanica di cotone e successivamente costituita la manifattura Rosari e Varzi che tuttora dirige portando la potenzialità dei suoi stabilimenti a 100.000 metri di tessuti al giorno, dando lavoro a circa tremila operai. E' presidente dell'Unione industriale fascista di Novara.

VINCI prof. GAETANO, nato a Messina il 24 settembre 1879. Deputato al parlamento per la XXVIII e XXIX legislatura. Volontario di guerra. E' titolare della cattedra di farmacologia nella R. Università di Messina, nonchè rettore di quell'Ateneo. E' presidente del comitato orfani di guerra di Palermo nonchè presidente della R. Accademia Peloritana. E' socio ordinario della R. Accademia delle scienze di Torino.

I 6 villaggi per i mussulmani della Libia

TRIPOLI, 8

Nel piano di colonizzazione in corso è prevista la costruzione di sei villaggi destinati ai mussulmani della Libia. Eccone i nomi:

Mansura: (Vittoriosa, villaggio sito nei pressi di Apollonia). *Chadra* (Verde, villaggio in località Gerdes Gerrari a nord di Barce). *Nahiba* (Risorta, villaggio in località Gerdes El Abib a sud di Barce). *Gedida* (Nuova, villaggio in località Butrava nei pressi di Tolemaide) *Mahamura* (Fiorente di coltivazione, villaggio in località Tuedia nei pressi di Zavia). *Naima* (Deliziosa, villaggio nei pressi di Misurata)

Il gigantesco fiasco di Ciang Kai Scek

TOKIO, 8

La cosidetta grande offensiva annunziata da Ciang Kai Scek per il primo aprile è miseramente fallita. Il generalissimo cinese tenta di nascondere questo fiasco gigantesco, lanciando la notizia che per il 10 corrente un'altra grande offensiva verrà sferrata su tutti i fronti della Cina centrale e meridionale. Egli persegue il triplice scopo di rinforzare i contingenti di truppe delle varie provincie, ristabilire le armate comuniste nei settori più importanti ed eliminare l'antagonismo tra i partiti della guerra e quelli della pace. I capi delle armate cinesi si oppongono però all'idea manifestata da Ciang Kai Scek di sottoporre i territori della loro giurisdizione al comando dei comunisti o del Cuomintang. Si ritiene ad ogni modo che dato il continuo aumento di disertori dai ranghi cinesi e le frequenti incursioni aeree nipponiche, le forze cinesi non riusciranno nemmeno a riorganizzarsi.

Spagna antibolscevica

Una gigantesca forza si unisce al baluardo antimarxista

BERLINO, 8.

Tutta la stampa tedesca esalta il nuovo avvenimento dell'ingresso della Spagna nazionale nel patto anti-comintern. Il *Lokal Anzeiger* scrive che la firma di Franco sotto il protocollo del patto anti-comintern significa il documento simbolico di una vittoria militare sul bolscevismo, vittoria conseguita dal popolo spagnolo assieme ai suoi fedeli, Italia e Germania, dopo una lotta senza esempio.

Il saluto magiaro

BUDAPEST, 8.

Tutta la stampa ungherese saluta con entusiasmo l'adesione della Spagna al patto anticomintern, ricordando che il popolo magiaro conosce per propria esperienza il terrore bolscevico e rilevano che tutta l'Ungheria ha seguito con la più sincera simpatia la lotta ingaggiata e vinta dal generale Franco contro le orde rosse. Si sottolinea infine che la Spagna nazionale rappresenta ora nell'Europa sud occidentale un saldo bastione della civiltà contro la barbarie.

I giornali di Budapest, usciti a mezzogiorno dopo il riposo festivo del venerdì santo, pubblicano sotto enormi titoli i dispacci sugli avvenimenti in Albania.

Gioia nipponica

TOKIO, 8.

Il portavoce del ministro degli esteri ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa ai quali ha parlato dell'alto significato dell'adesione della Spagna al patto anticomintern. Egli ha dichiarato fra l'altro che la Spagna, risorta sotto la guida del suo grande capo il generale Franco, partecipa ora formalmente all'accordo anticomunista in un momento in cui l'Europa si trova in una situazione particolarmente delicata. «*Gli sforzi del Comintern* — egli ha soggiunto — *di bolscevizzare la Germania e l'Italia, sono completamente falliti ed esso portò allora il suo fronte nella Spagna per servirsene da trampolino per la bolscevizzazione dell'Europa. L'unico risultato è stato quello di deviare la Spagna in due campi opposti e di provocare una delle più crudeli tragedie della storia, vale a dire, una cruenta lotta fratricida.*

«*Il gen. Franco, superate tutte le enormi difficoltà, ha finalmente debellato il bolscevismo in tutta la Spagna. Il regime comunista è crollato completamente sotto i colpi inferti dalla Spagna nazionale. La guerra civile spagnola, incominciata due anni e mezzo or sono, si è chiusa con la decisiva vittoria del generale Franco il quale ha avuto il più efficace e sicuro aiuto dalle Potenze anticomuniste.*

Il Governo giapponese esprime la sua profonda ammirazione per la brillante vittoria della Spagna nazionale, e, nello stesso tempo, esprime la profonda speranza che le relazioni fra il Giappone e la Spagna saranno sempre più strette in uno spirito di collaborazione improntato alla massima cordialità.

I giornali sono unanimi nel constatare che il sogno dell'Inghilterra e della Francia di accerchiare la Germania attirando nel loro giuoco la Polonia, la Romania, la Grecia e la Jugoslavia, è crollato in seguito all'adesione della Spagna al patto tripartito anticomintern e alla vittoriosa azione militare italiana in Albania. Il *Nici Nici* pubblica un editoriale in cui rileva che l'azione italiana costituisce la migliore e più vigorosa reazione contro i tentativi britannici di accerchiare le Potenze totalitarie. Secondo l'articolista, importanza strategica della Albania nei confronti dell'Adriatico e dei Balcani determinerà la Jugoslavia e la Romania, dopo l'azione italiana, a non collaborare al tentativo antigermanico ed antitaliano delle Potenze democratiche occidentali.

L'*Asahi* pubblica un lungo articolo sull'Albania documentando il contributo italiano alla organizzazione economica del Paese e giustificando l'intervento in difesa degli interessi e della sicurezza di quel popolo.

Il portavoce del Ministero degli esteri, in un comunicato ufficiale a proposito dell'adesione della Spagna al patto anti-comintern, dichiara che il Giappone saluta cordialmente l'entrata della Spagna nel fronte delle Potenze anti-comuniste. Il comunicato rileva poi che la Spagna, con l'aiuto delle Potenze anticomuniste, ha battuto il bolscevismo dopo una lotta eroica.

Il Governo giapponese si compiace col Governo spagnolo di questo successo, nella speranza che le relazioni amichevoli fra i due Paesi divengano sempre più strette

Preoccupazione nella Francia bolscevica

PARIGI, 8.

L'adesione della Spagna al patto anticomintern preoccupa stamane fortemente le sfere parigine che vi vedono un rafforzamento della politica dell'Asse e la possibilità di controffensiva delle Potenze totalitarie dinanzi alla minaccia di una coalizione democratica. Si pone in risalto, sopratutto, il valore politico e morale di una decisione che impegna ufficialmente gli sviluppi futuri della politica nazionale spagnola sulla stessa linea della politica italiana e germanica. In particolar modo la stampa sembra prendere in considerazione le ripercussioni interne della adesione ufficiale di Franco ad un programma di restaurazione dei valori umani ed ideali della civiltà occidentale ed in ispecial maniera della civiltà mediterranea centrata su Roma. Si prevede che le linee di sviluppo storico di questa resurrezione dei valori nazionali condurrà necessariamente al risorgere dell'imperialismo spagnolo che, legato dai vincoli di sangue e di sacrificio e di ideali comuni al dinamismo delle Rivoluzioni fascista e nazista, dovrà fatalmente assumere posizione sempre più in antitesi alla Francia e all'Inghilterra.

Tra Franco e Graziani

BURGOS, 8.

Il Maresciallo Graziani ha inviato al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«*Gradite le felicitazioni e i voti di un soldato che Vi ha seguito sempre con passione e amore verso la Vostra grande Patria*».

Il Generalissimo ha così risposto:

«*Vi ringrazio vivamente delle felicitazioni che ricevo con speciale compiacimento e che mi pervengono dal grande soldato che seppe dare giorni di gloria alle armi d'Italia*».

La "monaca santa" rinnova il fenomeno di traslazione sanguigna

COSENZA, 8.

Suor Elena Aiello, la «monaca santa» ha rinnovato anche questo anno il fenomeno della traslazione sanguigna che, iniziatosi gli scorsi venerdì di Quaresima, ha culminato ieri con l'apparizione di piaghe ai piedi, alle tempie, ai polsi e al costato L'Aiello è rinchiusa nella propria cella dell'Istituto di Santa Teresa del Bambino Gesù da lei creato senza mezzi e che per il suo incessante apostolato di carità raccoglie oggi settanta bambine abbandonate, sottraendole ai pericoli della strada. La scienza ripete che si tratta di una forma eccezionale di isterismo mistico, ma il popolo grida alla natura soprannaturale del fenomeno e circonda la «monaca santa» di venerazione.

L'Ambasciatrice di Spagna tra i gloriosi feriti

NAPOLI, 8.

L'ambasciatrice di Spagna signora Garcia Conde, giunta ieri sera nella nostra città accompagnata dalla principessa Pia Colonna, da funzionari del Ministero degli esteri e da ufficiali della sanità militare, si è recata stamane a Caserta dove ha visitato in quell'ospedale un centinaio di legionari della Spagna ivi ricoverati. L'ambasciatrice ha distribuito doni, prendendo vivo interessamento ai baldi reduci. Nel pomeriggio visiterà a Napoli i legionari ricoverati negli ospedali militari «Ascalesi» e dello Scudillo.

Le delizie elettorali vigenti a Marsiglia

AIX EN PROVENCE, 8.

Significativi episodi della corruzione del sistema elettorale e parlamentare francese sono stati rievocati in occasione di un processo per frode che si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'Appello di Aix en Provence E' stato constatato che a Marsiglia era consuetudine, durante le elezioni, di costituire gli uffici di votazione senza convocare gli elettori, di fare sistematicamente votare i morti e gli assenti sino alla proporzione inverosimile del 98 per cento, di ricevere a bastonate quelli ingenui elettori che avessero preteso di controllare le liste elettorali e di minacciare perfino con la pistola quei cittadini che avessero osato deporre nell'urna nomi di avversari.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese B - Littorio

(Oggi al «Moretti», alle ore 15)

Per il penultimo incontro casalingo del campionato di prima divisione i cadetti bianco-neri ospiteranno oggi al Polisportivo Moretti i fiumani della Littorio, Squadra questa ultima tecnicamente molto meglio impostata di tante altre squadre del girone che la precedono nella classifica.

Gli appassionati udinesi potranno oggi assistere ad una partita interessante fra due squadre dal gioco affine.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione:

Tonello; Silvestri e Forniz; Barbot, Feruglio e Miani; Bertossi, Del Cet, Codeluppi, Ferigo e Galuzzo. - Riserva: Zamaro.

Domani lunedì, al Polisportivo Moretti, avrà svolgimento l'incontro valevole agli effetti del campionato Ragazzi, fra la terza dell'A. C. Udinese e la compagine della Gil di Passons. Per questo incontro, che avrà inizio alle ore 15, la squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Cantoni; Buzzi e De Stefano; Rizzi, Michelutti e Capozzi; Lavaroni, Acilli, Del Cet, Galuzzo e Agnese. - Riserva: Porpora

Tomadini B Ricreatorio A 4-1

Partita poco importante data la superiorità dimostrata in campo dai giovani elementi del Tomadini. Nel primo tempo segnava Zago e Di Giorgio per il Tomadini, mentre nel la ripresa era Piccin che aumentava il distacco con due bellissime stoccate.

Un altro punto segnato da Contardo non venne convalidato per una svista arbitrale.

Formazione squadra vincente: Pascolin; Collovatti e Sebastianutti; Borsatto, Contardo (cap.) e Zago; Di Giorgio, Montaneri, Piccin, Ottogalli e Di Giusto.

Il torneo di prima divisione

Il Pieris saprà mantenere il contatto col Giovinezza?

La giornata odierna può forse risolvere in favore della compagine friulana la lotta per la conquista della promozione.

Giovinezza infatti gode il vantaggio di giocare in casa mentre il Pieris dovrà sostenere il confronto con la robusta compagine del Solvay sul difficile terreno monfalconese. Arduo si presenta il compito degli isontini di mantenere immutate le distanze attuali in attesa dello sviluppo successivo della lotta.

Al difficile incontro del Pieris fa però riscontro quello non meno arduo della Giovinezza che ospita la compagine sandanielese. Questa squadra, che ha dato innumeri prove nel corso di questo combattuto campionato di valere quanto le migliori, nell'ultimo incontro casalingo è incappata in un rovescio cui i «diavoli rossi» intendono riparare tentando il successo (che sarebbe veramente clamoroso) in casa degli aspiranti alla promozione. Giovinezza quindi avrà il suo da fare per assicurarsi la preziosa, anzi vitale posta che è in palio oggi.

Atteso con molto interesse l'incontro, di Pordenone dove sarà ospite la B della Triestina. I neroverdi, che non sono molto soddisfatti della parte giocata nell'attuale campionato, vogliono almeno appagarsi l'amor proprio col battere i fuori classe del girone ad otto giorni di distanza del clamoroso successo conquistato sui bianco-neri.

Escluso l'incontro che avrà svolgimento a Basiliano per il quale è facile pronosticare la vittoria per i locali, le altre partite si preannunciano molto equilibrate.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

TORINO - MILANO
NOVARA - LIGURIA
LAZIO - JUVENTUS
BOLOGNA - TRIESTINA
LIVORNO - LUCCHESE
BARI - MODENA
GENOVA - ROMA
AMBROSIANA - NAPOLI

Serie B

PADOVA - PRO VERCELLI
SALERNITANA - SANREMESE
VIGEVANO - PALERMO
PISA - FIORENTINA
VERONA - VENEZIA
SPEZIA - ANCONITANA
FANFULLA - SPAL
CASALE - ALESSANDRIA
SIENA - ATALANTA

Serie C

MARZOTTO - UDINESE
PRO GORIZIA - ROVIGO
FIUMANA - VICENZA
MESTRE - GRION
TREVISO - ARSIA
PONZIANA - AMPELEA
MONFALCONE - AUDACE

Prima Divisione

SOLVAY - PIERIS
UDINESE B - LITTORIO
PORDENONE - TRIESTINA B
BASILIANO - POSTUMIA
TRICESIMO - SERENISSIMA
GIOVINEZZA-S. DANIELE
SPILIMBERGO-SANGIORGI

Sezione Propaganda

Seconda categoria
Semifinali
Giovinezza - Edera A
Safrec - Basiliano B

Coppa Direttorio

Littorio Tarcento - Romanut

Campionato ragazzi

Le seguenti partite saranno disputate domani:
Feletto-Ricreatorio
Udinese C - Passons
Edera B - San Gottardo
Billerto - Tarcento
Alpina - Ardita

TENNIS

Il torneo sociale alla "De Braida"

Favorita da un tempo magnifico e dalle condizioni ottime dei campi si è svolta ieri al «Circolo De Braida» la prima giornata del torneo sociale d'apertura.

La partecipazione delle migliori racchette friulane è stata totalitaria, ma è mancato all'appello l'elemento femminile rappresentato da tre sole giocatrici.

In questa prima giornata si è avuto modo di constatare il grado di preparazione di elementi già noti di alcune autentiche «sorprese», quale, ad esempio, la signorina Renata Neri che ha sfoggiato ieri giuoco sicuro sebbene lasci un po' a desiderare come impostazione. In campo maschile il campione sociale, Storti, che ha avuto ragione su Beltrame dopo un inizio incerto, si delinea come il probabile vincitore, ma domani troverà un fiero avversario in Angeli che appare uno dei favoriti. In buona forma ci è sembrato pure Vignola che battendo in tre giuochi Valente pone la sua candidatura alla vittoria, mentre nel doppio maschile Storti-Novacco, già campioni giuliani dell'anno XVI, pur essendo i favoriti, troveranno degni avversari in Valente-Beltrame.

RISULTATI TECNICI

Singolare maschile

Novacco b. Pellegrini 6-0, 6-1; Migliorini b. Bortolussi M. 6-2, 6-1; La Rocca b. Marzona 62- 6-3; Esente b. Feruglio 6-0, 6-1; Storti b. Beltrame 9-7, 6-3; Angeli b. Pozzi, 6-0, 6-1; Fattorello b. Bortolussi 6-3, 6-8, 6-1; Variola b. Valente 6-4, 1-6, 6-0.

Doppio maschile

Storti-Novacco b. Pellegrini-Bortolussi F. 6-1, 6-0; Valente-Beltrame b. Fattorello-Tschirren 6-4, 6-4.

Singolare signore

Neri b. Deciani 6-1, 4-6, 6-2.

QUARTI DI FINALE

Singolare maschile

Novacco b. Migliorini 6-1, 6-2.

CICLISMO

Il Gran Premio Comerzo

Dopo avere provveduto a rinforzare i suoi ranghi con ragazzi già adusi alla vittoria, e con una quantità rispettabile di «reclute» costituenti il vivaio del ciclismo friulano, l'Unione Ciclisti Sandanielesi, in collaborazione con il benemerito Dopolavoro di Majano, organizza per il giorno 16 corrente la tradizionale edizione del «Gran Premio Comerzo», riservato alla categoria allievi.

La manifestazione avrà il suo svolgimento sul nostro stradale a tratti ondeggiante, a tratti levigato, attraversante (con partenza da Comerzo), San Tomaso, S. Daniele i colli morenici, Fagagna, Martignacco, Udine, Tricesimo, Treppo Grande, Buja, Rivoli di Osoppo, con arrivo sull'ampio vialone che unisce Tiveriacco e Comerzo. Sono complessivamente 60 chilometri di percorso che verranno addirittura divorati dai bravi ragazzi, i quali non tarderanno a darsi battaglia sulle salite di San Daniele e del Corno, possibilmente per vincere con netto distacco.

La Società organizzatrice della importante competizione di apertura, si è assicurata la presenza in gara di giovani atleti della Venezia Giulia, della Marca Trevigiana, delle città della Laguna e di tutti i forti sodalizi della Euganea.

Tutti questi giovani verranno qui, attratti, oltre che dai premi allettanti, dal fascino che la ormai classica competizione esercita su tutti, perchè, dal suo sorgere, è stata una autentica fucina di atleti che si sono imposti anche nelle categorie superiori.

IPPICA

In attesa delle corse al trotto

La notizia che la nostra città è stata prescelta dall'U.N.I.R.E. per la disputa del campionato italiano dilettanti dell'Anno XVII, ha suscitato fra gli appassionati friulani una viva e lusinghiera impressione. Non è chi non veda infatti l'importanza cui assurge questo eccezionale avvenimento che costituisce la massima prova di trotto nel campo dilettantistico nazionale. In tale occasione il presidente dell'U.N.I.R.E. metterà in palio, quasi sicuramente, l'artistica coppa che sarà assegnata poi al guidatore che conquisterà lo ambito primato.

La Società organizzatrice assicura intanto che il programma di centro delle altre due giornate comprenderà una prova per la disputa delle Coppe del Federale e del Podestà di Udine, mentre tutte le varie gare di contorno saranno dotate di ricchi premi In ogni riunione infine i proprietari friulani avranno riservata una gara per i loro cavalli. Anche il totalizzatore quest'anno troverà un allestimento adeguato all'importanza delle tre manifestazioni.

CICLO-CAMPESTRE

La prova dopolavoristica rimandata

La manifestazione dopolavoristica di campionato ciclo campestre che era in calendario per domani lunedì, è stata rinviata a data da destinarsi.

TIRO A VOLO

Gare al piccione e al piattello

(Domani all'«Arizona»)

Organizzate come di consueto dalla S.U.T.A.V. avranno luogo lunedì 10 corr. al campo dell'Arizona, dalle ore 14 in poi, due manifestazioni di tiro a volo.

Si svolgerà una gara al piattello dotata di L. 400 di premi in denaro ed il Campionato Sociale al piccione con ricchi premi in denaro e la tradizionale Coppa al vincitore.

Ambedue le gare si prevedono interessanti poichè un forte numero di tiratori vi parteciperanno.

L'ingresso al campo è gratuito. Servizio armaiolo e buffet.

Lo scoppio del carro in piazza del Duomo a Firenze

FIRENZE, 8.

Nella piazza del Duomo alla presenza di parecchie migliaia di persone tra cui numerosissimi forestieri si è svolto il tradizionale scoppio del carro. La colombina è andata bene tra la soddisfazione dei numerosissimi rurali accorsi, i quali traggono dalla regolarità della sua corsa buono auspicio per il raccolto.

Resurrezione

Pioggia di Primavera. Il cielo s'è vestito di un pallido celeste, le aiuole si vestono di giacinti, le signore si vestono di abiti a giacca, aderenti, semplici, di buona stoffa: non più troppo pesante nè ancora troppo leggera, dal taglio maschile.

Carla ha tanto desiderato un vestito così! Può finalmente indossarlo, dopo essersi liberata con un sospiro di soddisfazione dal pesante mantello invernale, ora che è diventata una signorina molto composta e molto dignitosa: ora che ha un suo compito preciso da assolvere nella vita.

Infatti, adesso si alza tutte le mattine alle sette; si lava il viso senza nemmeno percorrerlo con la carezza del piumino della cipria nè ravvivarlo di rosso alle labbra, nè più incorniciarlo capricciosamente di riccioli: lisci i capelli sotto il baschetto da scolara, le scarpe coi tacchi bassi, le mani custodite dai guanti di morbida lana, Carla va in ufficio.

E' il suo primo impiego. Ella ne è molto fiera, tanto che ha rinunciato persino a tutti i piccoli artifici che l'abbellivano, perchè — dichiara alle amiche che si meravigliano un poco di questo cambiamento — sono una donna che lavora, ora...

E per questo si sente così a posto, in quel suo abito a giacca di taglio perfettamente maschile appena aperto sul petto a lasciar intravvedere la camicetta coi polsini da uomo, il colletto e la cravatta. « Bisognerà che le chiuda sotto chiave, ora, le mie cravatte, se no Carla me le porta via » dice suo fratello.

* * *

E i giorni passano: un po' di monotonia, un po' di cenere sopra il fuoco dei primi entusiasmi; ma in complesso Carla è contenta della sua nuova vita.

Qualche compagna di lavoro le è diventata amica, i colleghi sono molto gentili con sfumature di galanteria che Carla cerca di reprimere, corazzandosi in un dignitoso riserbo, ma che, in fondo, la lusingano piacevolmente.

Se va sempre sola in ufficio non torna più sola a casa, però: i colleghi sembra che si diano il turno per accompagnarla: i più assidui sono due: Gianni e Alberto.

E Carla si abitua talmente a loro che s' immalinconisce quando non trova l'uno o l' altro al portone ad aspettarla; e si fa tutta un sorriso quando se li trova a fianco l'uno o l'altro.

Già, perchè ancora Carla, per quanto spesso se lo domandi, no sa quale dei due preferisca: il biondo elegantissimo — Alberto, che parla sempre di balli, di teatri, di corse, dell'ultimo libro, degli ultimi modelli di automobili, di cravatte, di racchette da tennis, facendo un piacevole guazzabuglio che la interessa ma la disorienta anche — o Gianni, così riservato, così accigliato, qualche volta; che parla poco ma, quando parla, dice cose così profonde, così vere, che prendono quasi forma viva dinanzi a lei.

Non sa. Lo saprà il giorno in cui Alberto le chiede decisamente di accettarlo come fidanzato; e lui che ha sempre spaziato a parole, attraverso orizzonti di grandezza, di lusso, di splendore, si rivela meschino, interessato, avido di guadagno, facendo progetti di avvenire che non si basano altro che su somme: tu guadagni tanto e io, da parte mia, ho questo stipendio. Mettendo insieme il tuo e il mio, si può vivere bene, con molta economia, si capisce... Bisognerà guardare al centesimo... La vita è difficile!

E' vero: ma è anche triste che, a dirvelo tutti i momenti, sia un innamorato...

Chi sa se anche Gianni è così?

* * *

E Carla lo mette alla prova, gentile più di quanto sia mai stata con lui, peccando d'audacia, anche, un poco; perchè, mostrando di non accorgersi di Alberto che l'aspettava, ella stessa ha chiesto a Gianni che se ne stava silenziosamente in disparte:

— Mi accompagnate?

Un po' sorpreso ma con l'aria beata, Gianni si è messo al suo fianco. E si sono incamminati. Parlano di molte cose diverse: dell'ufficio, del tempo, di qualche progetto per l'avvenire, delle vacanze.

E' la vigilia di Pasqua.

Tutti si sentono più buoni, più sereni, più miti: tutti hanno voglia di far dei regali e di riceverne, perchè fa così bene al cuore sapere che qualcuno ha pensato a noi, a procurarci il piccolo squisito piacere che si prova ricevendo anche un nonnulla, un mazzolino di violette, una bamboletta di pezza, un ciondolo porta-fortuna, una scatoletta di cioccolatini. Nulla e tutto.

Non ha fatto troppo male al portafoglio e ha fatto tanto bene al cuore. Non soltanto al cuore di chi riceve ma anche al cuore di chi dà, in queste giornate di Resurrezione: resurrezione del Salvatore del mondo. Resurrezione della Natura.

Il mezzogiorno lancia da un cielo improvvisamente rasserenato, dopo una mattinata di pioggia, faville di sole nell'aria.

Bimbi che sciamano come api attorno a un alveare, uscendo da scuola; signore eleganti cariche di pacchi e pacchetti che si avviano, frettolose e sorridenti, verso casa.

Carla a un tratto si sente così pallida, così sbiadita, confrontando il suo viso senza ombra di trucco coi visi magistralmente ritoccati che le passano accanto, da non poter trattenere un'esclamazione soffermandosi dinanzi allo specchio di una vetrina:

— Dio mio... che viso... e che vestito!

Improvvisamente il suo abito le appare privo di grazia, troppo nudo, troppo semplice.

E invano cerca di dare un tocco di civetteria al baschetto e un'espressione seducente al viso.

Non va... non va....

Durante tutta questa manovra della sua compagna improvvisamente assalita dai microbi dell'ambizione e della vanità, improvvisamente percorsa come da un fremito dalla femminilità in agguato, Gianni si è allontanato. Ella non se ne è nemmeno accorta.

* * *

Ora se lo ritrova di fronte, un po' intimidito, un po' impacciato. Le porge un bocciolo di rosa, vivido, fresco, profumato.

— Perchè lo mettiate all'occhiello — dice — Vedrete che così il vostro vestito diventerà bellissimo e anche il vostro viso, se soltanto vorrete sorridere un poco a dirmi che... mi volete bene come ve ne voglio io; e che metterete ogni giorno all'occhillo della vostra giacca il bocciolo di rosa che io vi porterò ogni mattina: ogni mattina della nostra vita se volete che la vostra vita trascorra accanto alla mia, per sempre...

Senza rispondere, Carla infila il bocciolo di rosa all'occhiello della sua giacca.

Da una sbirciata a una vetrina: si vede carina, giovane, elegante. E' rinfrancata: infila risolutamente il suo braccio sotto quello di Gianni.

— Grazie — gli mormora — Ho avuto anch'io il mio dono di Pasqua.

— Ah, questo no! — protesta Gianni quasi offeso. — Per Pasqua ve ne manderò tutto un mazzo, di rose! Questa non è che la rosa della vigilia.

— Ma nessuna sarà per me più cara e più bella di questo bocciolo.... perchè vuol dire tante cose...

Carla sorride felice e un po' commossa...

Con la Pasqua, risorgerà anche lei a nuova vita: arriva l'amore.

Rosa D'Este

Renato Simoni accademico

Sono stato per circa tre anni suo vicino di poltrona nei teatri milanesi. Ed ora che l'entrata all'Accademia corona una vita tutta spesa ad onorare il teatro e le lettere italiane, e mi si chiede di parlare qui di lui, non so che ricordarlo seduto in quel modo sulla sua poltrona di critico, con i gomiti appoggiati ai braccioli, le mani incrociate sul ventre, il dorso e la faccia protesi verso il palcoscenico, attento ad ogni parola del dialogo, a ogni sfumatura della vicenda. E quante volte mi è capitato, critico distratto, di distogliere gli occhi dallo spettacolo per posarli su quell'uomo vicino a me che anche quando ci demmo del tu (ciò demmo del tu), non mi riuscì mai di trattare confidenzialmente, essendo lui un maestro ed io appena un umile scolaro. E quante volte ho cercato di cogliere, in quel suo nobile volto, illuminato dalla viva luce dell'intelligenza, il segreto di una vita veramente esemplare e di una giovinezza di idee e di propositi che s'è mantenuta intatta attraverso gli anni. Forse soltanto i colleghi della critica drammatica potranno intendere questo che ora io dico. Perchè, insieme all'orgoglio di essere compagni di lavoro di Renato Simoni, essi devono aver provato il mio stesso sentimento. Un sentimento cioè quasi di angoscia e di paura a dover competere con tanto maestro. Certo nessuno di noi, firmando un articolo sul teatro, ha mai potuto non pensare: Che cosa ne dirà Simoni? — Ecco quello che importa, che importava: il giudizio di Simoni. Quel giudizio che tante volte si è cercato di scorgere, nitido e preciso, attraverso il suo bonario sorriso, le sue parole affettuose accompagnate dal solito gesto: di batterci una mano sulle spalle. Come ad incoraggiarci e insieme rimandarci benevolmente a scuola.

Altri, cogliendo il pretesto della nomina ad accademico, parlerà dello scrittore e del critico, del commediografo e del poeta, mirabili sempre e per ingegno e per chiarezza; dirà dello studioso, senza rivali nel campo teatrale e del regista instancabile e appassionato. Ma a me non riesce dimenticare, dietro al Simoni che tutti conoscono, quell'altro Simoni che sentii così vicino e al tempo stesso così lontano, negli anni del mio esercizio di critico drammatico. Esempio quanto mai alto di disciplina e di dottrina, di passione e di intelligenza.

*

Il critico lo conoscete. Tutti quelli che amano e frequentano il teatro, spettatori, commediografi, attori, leggono, il giorno dopo una «prima», quella colonnina sul «Corriere della Sera» firmata dalle semplici iniziali del nome e del cognome: «r. s.». Ammirando sopratutto la chiarezza della esposizione e l'acume del giudizio, la mirabile virtuosità di raccontare in poche righe tutta una commedia e di adombrare, nel racconto, tutta una critica. Pensate che codesta nitida colonnina è stata scritta subito dopo la recita, su una tavola di redazione, con l'orologio alla mano e il rumore delle rotative negli orecchi. Non c'è un minuto da perdere, il proto è dietro l'uscio che aspetta le cartelle, il giornale sta per andare in macchina... Sono anni ed anni che ogni notte la stessa scena si ripete. E Simoni non è ancora stanco ma anzi giovane ed alacre come il giorno che incominciò il suo nobile e duro mestiere. Trenta, quarant'anni di giornalismo non gli hanno tolto una sola delle sue illusioni, non sono riusciti a intaccare la sua forte fibra di lavoratore, ad appannare anche leggermente la sua vivida intelligenza.

Il critico, dunque, lo conoscete. Almeno quello delle recensioni spicciole, il temuto atteso e ambito «r. s.» del «Corriere». Chè dietro il referendario del quotidiano c'è un altro Simoni, critico di straordinaria cultura, esperienza e preparazione al quale vanno il rispetto e l'ammirazione sopratutto degli studiosi. Per conoscere ed ammirare il commediografo basterà tornare a leggere *La vedova* e *Congedo*, due delle più belle commedie del nostro teatro contemporaneo. Del grande giornalista, intime, sono tante le impronte che sarebbe arduo rintracciarle qui tutte. Si pensi agli articoli di varia letteratura, alle commosse biografie di autori e attori scomparsi, alle corrispondenze di viaggio: la Cina, il Giappone, l'Inghilterra, la Russia. Pagine vive e memorabili in cui luminosamente si afferma una delle tante capacità di questo mirabile scrittore la cui attività non ha mai conosciuto soste nè abbandoni. Ed è pensando sopratutto al prodigioso lavoratore e al magnifico e amabile maestro di dottrina e di vita, (scrive, Adolfo Franci su «L'Ambrosiano»), che oggi, commossi, mandiamo a Sua Eccellenza Renato Simoni un affettuoso e rispettoso saluto.

Mete d'un italiano in India

Il nostro capolavoro dell'arte indo-persiana

AGRA, marzo.

Son grato all'amico che m'ha consigliato di venire sino a questa Capitale distrettuale dell'India britannica, direttamente collegata per ferrovia a Calcutta: il lungo viaggio sino a questa antica sede dei Sovrani Mogol, nella regione nord-occidentale del Paese, al solo scopo d'ammirare un'opera d'arte, ne valeva veramente la pena.

Non è infatti l'aspetto di Agra, e dei suoi dintorni, di particolare interesse per il viaggiatore: la solita popolosa città indiana misera e sporca, le lunghe strade fastidiose di polvere rossiccia, e l'elegante quartiere degli Inglesi, ricco di ville aggraziate e di parchi fioriti. Ma, oltre, sta l'opera veramente meravigliosa: un prodigio architettonico che costituisce il capolavoro insuperato dell'arte indo - persiana. Anche un profano di storia dell'arte di fronte a tanto miracolo che giustamente la leggenda dice «innalzato dai titani e finito dagli orefici», avverte l'impeto geniale del nostro Rinascimento nella superba creazione. La quale, infatti, fu proprio dovuta alla fama del Rinascimento italiano che, nel Seicento, chiamava alle Corti d'Asia artisti e studiosi nostri (da Pietro Della Valle, che il Gibbon giudicò «il miglior descrittore dell'Asia», ospite dello Scià di Persia, all'altro insigne studioso di quel Continente, Luigi Sebastiani, dal celebre poliglotta Giovan Battista Montagnani al geniale architetto Gerolamo Veroneo.

Una delle moschee fra il Taj Mahal e un minareto

* * *

Regnava in India l'imperatore Scià Jehan, che aveva sposato la bella pietosa ed ardimentosa principessa Arjmand Bano Begam, alla quale aveva fatto assumere il nome di Mumtaz Mahal, «Eletta del Palazzo». Appassionatamente innamorata, non volle la fedele sposa abbandonare il marito Sovrano quando questi dovette partire per una spedizione bellica nell'India centrale; durante la quale però, nel 1629, Mumtaz Mahal morì. L'imperatore piombò nel più profondo dolore: se ne risollevò col proposito di dedicare all'amatissima sposa perduta il più superbo mausoleo che si potesse concepire, un eterno monumento a ricordo dell'amore eterno.

E, mentre ordinò ai sovrani vassalli di fornire i marmi più pregiati e le più preziose pietre per il grande mausoleo, Scià Jehan si pose alla ricerca dell'architetto geniale degno d'interpretare e di realizzare il proposito superbo. La scelta doveva cadere su uno dei grandi artisti italiani che avevano confermato la loro fama operando nei Paesi orientali: il più famoso si trovava allora, nel 1631, alla Corte persiana, donde il Sovrano dell'India lo chiamò a creare il più grandioso ed ammirevole mausoleo che occhio umano potesse contemplare.

* * *

Venne Gerolamo Veroneo ad Agra, accettò l'arduo incarico, chiamò intorno a sè altri numerosi e valorosi artisti ed artefici italiani (fra i quali è da ricordare il mirabile cesellatore veneto noto col nome di Mastro Agostino), e creò una piccola città, Mumtazbad, per ospitare i ventimila operai che fino al 1647 vi rimasero a costruire, abbellire, adornare, perfezionare il complesso architettonico del mausoleo che suscitò la più commossa ammirazione nel Sovrano e nel popolo.

Contemperando gli elementi dell'arte italiana con quelli proprii dell'arte indiana, anzi informando questi elementi locali allo spirito dei nostri stili classici, Gerolamo Veroneo dette vita a questo miracolo che sorge al centro d'un meraviglioso giardino all'italiana, del nostro tradizionale stile toscano.

Sta intorno una rossa muraglia; al centro del giardino si eleva il Taj, dalle otto solenni e graziose facciate uguali, fra gli agili minareti: ai lati stanno le due magnifiche moschee.

L'opera titanica è finemente cesellata, sì che le masse appaiono come una sinfonia nel predominante tono dell'avorio, e la squisita opera di ricamo costituisce una poesia dei marmi pregiati, e nell'insieme e nei particolari — dai candidi rosoni esterni ai mirabili mosaici interni — è evidente la armonia prettamente italiana dell'ispirazione e dell'esecuzione.

Davanti a questa meraviglia di così maestosa serenità, di così equilibrata grazia, di semplicità così solenne l'osservatore sente che soltanto un italiano del Seicento poteva elevar tanto poema di marmo alla sventurata Mumtaz Mahal.

Era stato chiamato, Gerolamo Veroneo, in India «l'Italiano dalle mani fatate». Si racconta che, ad opera compiuta, l'imperatore Scià Jehan fece amputare entrambe quelle mani perchè non potessero rinnovare e superare il miracolo architettonico che l'amore del Sovrano aveva dedicato alla indimenticabile sposa...

Eutropio Megari

Una delle otto facciate del Taj Mahal fiancheggiata da eleganti minareti

INCONTRO CON ABBAZIA

Una parziale visione della perla del Carnaro

ABBAZIA, *aprile*

Quando, dopo un corsa rapida di novanta chilometri per valicare da occidente a oriente (dal golfo di Trieste a quello del Carnaro) l'arido e brullo sistema di quella parte centrale dell'altipiano carsico, la veloce « freccia », sulla quale viaggiavamo, s'è affacciata a Cantrida, come d'incanto ci si è schiusa una visione di non comune immaginazione: il golfo della Liburnia, simile a conca gigantesca, si rivelò fantasticamente ribollenti di luci evaporanti in tenuissime tonalità che avviluppavano delicatamente ogni cosa terrena.

Se prima l'asprezza e la severità del paesaggio — attraverso il quale si snoda l'ardita e comoda autostrada percorsa dal nostro modernissimo mezzo di comunicazione — aveva in certo senso smorzato in noi ogni principio di loquacità, allorchè fummo di fronte a tanta inaspettata apparizione il nostro mutismo occasionale fu di botto interrotto da un corale « oh! » che non so se voleva dire più ammirazione o più sorpresa.

La metamorfosi della natura nel senso più lato della parola!

Prima, una vegetazione tipica dell'Alto Carso: qualche chiazza qua e là di pini contorti dall'inesorabilità della bora: piccoli querceti tenuti a raziene da una terra magra, ingrata e cespugli nani, insignificanti, che sembravano pori su quell'enorme sistema roccioso, squallido. Prima, un clima specchio fedele di quel paesaggio in continua rivolta con la natura generosa; poi, un tepore confortevole, temperato, rigeneratore, squisitamente primaverile, delicato come un soave profumo fuso in un'atmosfera luminosa; una vegetazione prevalentemente mediterranea arricchita di specie più varie e più rare nell'attimo di un trionfale, esuberante germoglio. In questo immenso, degradante giardino in fiore, lambito dalla risacca di un azzurrissimo mare, inquadrato in una cornice piena di contenutezza signorile, si distende Abbazia, la «regina di Carnaro» come usano chiamarla per antonomasia le folle cosmopolite che ogni anno, fedelmente, vi si avvicendano.

E' regale, infatti, quel meraviglioso mare dalle trasparenze di cobalto che, delimitato com'è, sembra un lago; è regale quel cielo eternamente terso; sono regali le lussuose costruzioni alberghiere che ostentano un gusto artistico che ben s'addice a quello scenario affascinante; regali i cento e cento giardini olezzanti di una flora lussureggiante; i suoi ampi e lunghi viali gancheggiati da stupende, ornamentali palme; la vita che in questo eccezionale « bon retiro » vi si svolge, e tutto quanto vi circonda. Di una regalità che non impone soggezione, confini; che non ammette condizioni, tanto meno etichetta superficiale. Una regalità, insomma, spoglia di alterigia. E qui la ragione della sua immensa fortuna, nel novero delle grandi correnti turistiche internazionali.

In questa veste di gran gala ci si è presentata Abbazia.

Dando estro alla fantasia, si può dire che l'insieme inquadrato dal nostro sguardo avido, ci è apparso in una fase di trionfale resurrezione. Ovunque era segno di vita: negli alberghi; nei ritrovi mondani, che rappresentano il vanto di questa «regina»; nei signorile viali, già movimentati di una folla di differenti idiomi; nei campi di tennis, e in quello perfettissimo del golf. Segni di vita in tutto il complesso meccanismo che regola l'andamento di questo importantissimo centro turistico nostro, posto nell'estremo limite del confine orientale d'Italia.

Il camerata rag. Gambardella, chiamato dalla fiducia del Prefetto di Fiume a dirigere le sorti di Abbazia turistica in qualità di Commissario Prefettizio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, conscio del delicato incarico ricevuto, sta dedicando con generosa passione e con ardire giovanile ogni sua cura per assicurare a questa pupilla del turismo fascista sempre maggiori conquiste tanto nel campo dell'attrezzatura ricettiva (invero già ora perfettissima sotto ogni aspetto), quanto nel delicato campo internazionale del mercato di acquisizione delle correnti turistiche.

Così, per esempio, veniamo a sapere che anche le previsioni per le future stagioni (quella primaverile, appena incominciata, quella estiva e l'altra autunnale), possono ritenersi fra le più tranquillanti sotto ogni aspetto. Il preposto alla direzione del delicato organismo — su cui riposa la fiducia di tutti coloro che hanno interessi turistici qua — s'è innauzitutto preoccupato di concretare, e facendo rapidamente attuare, tutto un organico e rispondente piano propagandistico, che sarà progressivamente sviluppato secondo le fasi stabilite, raggiungendo quei settori, quelle piazze, quei mercati da cui la possibilità di successo presenti lati meno problematici, specie in relazione alle condizioni economiche e ad altre contingenze del momento. Si può dire, insomma, che ci si trova di fronte ad un vero e proprio « ufficio operazioni », che, individuati gli obiettivi, indirizza la sua azione in ben sicuri punti in modo da ottenere, con certezza, quell'utile, quel rendimento, che ci si ripromettevа.

Così, infatti, va intesa, oggi, la direzione di un centro turistico, specie, poi, quando questo è dell'importanza di Abbazia. Centro che, per il suo carattere prevalentemente internazionale, è tenuto a non perdere di vista le reazioni politiche economiche che si verificassero in quegli Stati che per essa rappresentano i normali mercati turistici, e di tutte quell'altre piazze verso le quali essa intenda indirizzare l'azione di propaganda. Perciò, fa piacere riscontrare con quanto senso di responsabilità e di disciplina gli uffici preposti e gli industriali maggiormente interessati di Abbazia si sentono compresi di questa azione che, in fine, sfocerà, come sempre, in vittoria comune.

Posta com'è, al confine del vicino Regno Jugoslavo e in contatto con l'Europa Orientale, significa Abbazia rappresentare la sentinella avanzata del turismo fascista in questo estremo limite della nostra Patria. Ed essa è compresa di tanto onore e di tanta responsabilità. Per questo ogni sua azione viene sempre posta sul piano Nazionale. E ciò non solo agli effetti della propaganda ricettiva — che potrebbe rientrare nel normale tornaconto di ogni azienda a carattere industriale —, ma, altresì, anche in quello dell'attrezzatura e delle manifestazioni artistiche, culturali, sportive e mondane.

In questa sua missione, Abbazia, sa di poter contare, in ogni momento, sull'appoggio tempestivo e generoso del Governo fascista, che segue costantemente e controlla il deciso e costante cammino ascensionale di questa prediletta e grande stazione turistica internazionale.

Mario Maurizi

Varietà

Principessa o menestrello?

Nel sottosuolo della chiesa di S. Severino si son rinvenute nei giorni scorsi varie tombe contenenti salme femminili inumate, a suo tempo, con gioielli d'argento e d'oro. Ma un rinvenimento anche più importante è quello fatto il 30 marzo u. s. In un pesante sarcofago di pietra situato a un livello inferiore al terreno esplorato nelle settimane scorse, era composto uno scheletro che si suppone risalga al IV secolo dell'èra cristiana. Ai suoi piedi è collocata una ciottola con resti di cibarie: intorno agli stinchi s'intrecciano sottili striscie di cuoio, gli omeri sono rivestiti di guanti riccamente ornati di filo d'oro: sul torace si osservano resti di un tessuto che, probabilmente, deve essere stato un prezioso broccato. Ma la sorpresa maggiore è costituita da una piccola arpa posata all'altezza delle braccia, dalla cui armatura di metallo si dipartono 8 corde ridotte, ormai, a poco più che fili di polvere.

Un rinvenimento consimile era stato fatto, finora, in un unico caso, cioè in una tomba alemannica nel Wuerttemberg. Ma a chi avrà appartenuto lo scheletro tornato l'altro giorno alla luce? Gli archeologi non sembrano essere completamente d'accordo, poichè il medesimo giorno, su importanti quotidiani di Colonia e di Berlino si potevano leggere due versioni differenti. Secondo gli uni non c'è dubbio trattarsi di una principessa — o per lo meno di una donna di alto lignaggio — della stirpe francone: secondo gli altri è chiaro che nel sarcofago di pietra riposa un menestrello celebre, uno di quei Minnesänger che anticiparono i poeti e i musicisti di cui la terra tedesca sarebbe, più tardi, andata giustamente fiera.

Una galleria romana sotto il Reno

Una delle grandi opere tecniche del secolo XIX fu indubbiamente la doppia galleria scavata ad Amburgo sotto l'estuario dell'Elba. Ora si è scoperto che un'opera consimile era già stata compiuta dai Romani 18 secoli prima a Colonia Agrippina. Già da qualche tempo all'altezza del ponte dedicato a Hindenburg, a tre metri di profondità, era stato trovato un cunicolo del diametro di 75 cm., dalle pareti accuratamente intonacate, che dovette servire a convogliare lo scolo delle acque cittadine. La presenza di rottami del periodo medioevale permette, anzi, di asserire che quest'opera di fognatura fosse rimasta in piena efficienza anche nei secoli successivi.

Ma questa non doveva essere che l'anticipo di una scoperta ben più importante. Proseguendo, infatti, gli scavi, gli addetti ai lavori hanno imboccato una galleria dell'altezza d'uomo, a gradini, con pendenza verso il fiume che li ha condotti fino a circa 10 metri di profondità. La galleria, tutta rivestita di muratura, in uno stato ammirevole di conservazione passa sotto il letto del Reno. L'uscita non è stata ancora potuta individuare, ma è chiaro che la galleria aveva scopo strategico e consentiva spostamenti di truppe da una riva all'altra del fiume, al coperto di qualsiasi indiscrezione e da qualsiasi sorpresa. Questa scoperta archeologica — una delle più importanti fatte finora nella antica Germania romana — verrà nei giorni prossimi debitamente illustrata dai competenti del Museo Richartz-Walraff.

Due opere italiane di maestri contemporanei

Il ciclo di opere di compositori italiani contemporanei, di cui Dortmund ha preso quest'anno la lodevole iniziativa, si è concluso con la rappresentazione di due commedie liriche anch'esse completamente nuove non solamente per la città vestfaliana, ma per la Germania: «Scampolo» di Ezio Camussi, sul fortunatissimo soggetto di Dario Niccodemi, e «L'amante in trappola» di Enrico Pedrollo su libretto di Giovanni Franceschini. La critica ha parole di molto elogio per i due lavori, specialmente per il secondo il cui compositore viene, dall'autorevole «Westdeutscher Beobachter» giudicato «padrone di tutte le risorse orchestrali, armoniche e ritmiche». Il Teatro dell'Opera di Dortmund aveva affidato le parti ai suoi artisti migliori diretti dai maestri dott. Paulig e A. Gunther.

« La nascita di Salomè » di Cesare Meano

Con molto successo è stata rappresentata a Francoforte s. M., la commedia di Cesare Meano: «La Nascita di Salomè». Regista Richard Salzmann, interpreti Alice Verden, Honi Impekoven, Fritz Saalfeld, Bum Kruger ed altri. L'autore presente è stato evocato più volte al proscenio e salutato da entusiastici applausi.

Autocorriere costruite col metallo più leggero del mondo

L'amministrazione germanica delle Poste ha testè messo in esercizio in parecchi distretti rurali un tipo di autocorriere la cui carrozzeria è stata, per la prima volta, intieramente costruita di metallo Elektron. Questa nuova lega, nella quale entra per un'altra percentuale il magnesio, è oggi la più leggera adoperata dall'industria metallurgica. Paragonate a quelle del vecchio tipo in lameria d'acciaio, le nuove autocorriere postali rappresentano una economia di spesa del 32 per cento che va, naturalmente, a beneficio del carico utile.

Carta di torba

Le montagne di «mattonelle» che finiscono in milioni di stufe di cucine tedesche provengono, per la massima parte (intorno alle 33 mila tonnellate all'anno) dalla torba. Ma prima di procedere alla pressatura e, anzi, subito dopo la frantumazione, è necessario dividere dalle sostanze carbonizzate le fibre ancora allo stadio ligneo che l'industria tedesca chiama, per l'appunto, lignite. Finora questa costituiva null'altro che un ingombrante sottoprodotto una zavorra che non si sapeva sempre dove buttare. Ed è tanta: circa 7 milioni di tonnellate all'anno. Oggi, invece, i chimici hanno osservato che da questa enorme quantità di fibre si possono ricavare, a un dipresso, un milione di tonnellate di cellulosa perfettamente adatte a fabbricare comune carta da involgere e anche da giornali.

277

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15; Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Fontanafredda

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Fontanafredda i seguenti fascisti: Narcisio Malnis, Vice Segretario; Fioravante Magnoler, Segretario Amministrativo; Antonio Burigana, Comandante AA. BB.; Giustiniano Franzin, Comandante FF.GG.; Giovanni Castelletto, Antonio Asilli, Giovanni Del Col, Ottavio Diana.

Fascio di Pradamano

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Pradamano i seguenti fascisti: Pio Nadalutti, Valentino Duri, Vittorio Cantarutti, Capi Settore. Gino Giuliani, Lino, Filigoi, Elmo Sturam, Albino Miccino, Gio. Batta Moroi, Semplicino Sincerotto, Erminio Passon, Gelindo Dorigo, Capi Nucleo.

Fascio di S. Vito al Tagliam.

Nomino Capo Settore del Fascio di Combattimento di S. Vito al Tagliamento il fascista Vito Serio di Francesco.

Fascio di Tramonti di Sotto

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Tramonti di Sotto il fascista Gio. Batta Marmai di Pietro in sostituzione del fascista geom. Mario D'Andrea che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ludi Juveniles

della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport

Come tutte le manifestazioni che portano dalla nascita il segno della certa riuscita, i primi Ludi Juveniles, indetti lo scorso anno, hanno avuto un esito che possiamo definire clamoroso.

Questa seconda edizione nazionale, compresa nel calendario del Regime per l'anno XVII, e che vedrà la sua conclusione in Roma nel prossimo maggio, non mancherà di surrogare a risultati ancor più concreti per organizzazione e per numero di partecipanti, rappresentando così, oltre che una vasta fonte di reclutamento, un sicuro mezzo di valutazione e di graduazione dei valori culturali e fisici della grande massa di organizzati concorrenti.

I ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, costituiscono la manifestazione che in sè riassume e a cui convergono tutte le attività culturali e sportive della Gioventù Italiana del Littorio.

Nella educazione giovanile i ludi non rappresentano un semplice episodio, ma un valore organico e continuo che cominciando dalle competizioni della fanciullezza giunge fino alle soglie dei littoriali della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro, di cui essi divengono la naturale preparazione.

Diamo pertanto i regolamenti e i programmi dei ludi che nel corrente mese di aprile avranno svolgimento nei singoli Comandi Gil di Fascio e Rionali, nelle Scuole, e presso il Comando Federale di Udine per la lezione degli elementi che dovranno partecipare alle prove finali di Roma.

Nel campo culturale e artistico

I Ludi Juveniles della cultura e dell'arte, per giovani fascisti, per giovani fasciste, per avanguardisti e per giovani italiane, comprendono tre prove: una di carattere culturale, e due di carattere artistico (plastica e disegno). I concorrenti possono però partecipare a una sola prova. Lo svolgimento dei ludi consiste: nelle eliminatorie dei Comandi Gil di Fascio e Rionali; nelle selezioni federali; nelle finali nazionali.

Le eliminatorie presso i Comandi Gil di Fascio e Rionali dovranno aver luogo sabato 15 aprile XVII con inizio alle ore 14.

Le prove relative ai ludi della cultura consistono: in un componimento di cultura fascista; in un colloquio di cultura fascista.

Le prove relative ai ludi dell'arte comprendono invece: Un disegno a volontà, in bianco e nero, di composizione su tema fascista; un bassorilievo decorativo, pure a volontà, su tema fascista

Selezioni federali e finali nazionali

Saranno ammessi alle selezioni federali soltanto quegli organizzati che nell'ambito di ciascun Comando della Gil di Fascio e Rionale siano riusciti primi nelle gare eliminatorie. Le selezioni federali avranno svolgimento a Udine domenica 30 aprile XVII.

Le finali nazionali si svolgeranno invece a Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio XVII e vi parteciperanno i primi classificati nelle selezioni federali, vale a dire tre giovani fascisti, tre giovani fasciste, tre avanguardisti e tre giovani italiane per ciascun Comando Federale.

Per i Balilla e le Piccole Italiane

Per i Balilla e per le Piccole Italiane i ludi sono soltanto culturali, e consistono nel semplice svolgimento di un tema di cultura fascista. D'altra parte comprenderanno soltanto le eliminatorie presso i Comandi Gil di Fascio e Rionali e le successive prove finali presso il Comando Federale di Udine.

Le eliminatorie dei Comandi Gil di Fascio e Rionali dovranno aver luogo sabato 15 aprile, gli organizzati che siano stati classificati primi nelle gare eliminatorie: complessivamente un balilla e una piccola italiana per ciascun Comando Gil di Fascio e Rionale.

Nel Campo sportivo

I Ludi Juveniles dell'educazione fisica e dello sport sono riservati agli organizzati e alle organizzate compresi fra quelli frequentanti la quarta classe elementare fino alle ultime classi delle scuole medie superiori regie e non regie.

Comprendono: 1. categoria, scuole medie superiori maschili e femminili, 2. categoria: quarte e quinte classi ginnasiali maschili e femminili; 3. categoria: scuole medie inferiori maschili e femminili; 4. categoria: quarte e quinte classi elementari maschili e femminili.

Ogni scuola svolgerà il maggior numero di gare comprese nel rispettivo programma e tutte le categorie sono tenute a svolgere l'eliminazione di scuola, la quale dovrà effettuarsi entro il 15 aprile XVII. Mentre la prima e seconda categoria parteciperanno all'eliminatoria federale che si svolgerà in Udine, la prima categoria parteciperà anche alle finali nazionali che avranno svolgimento in Roma.

Alle gare federali e nazionali ogni organizzato potrà partecipare alle competizioni di uno solo sport, iscrivendosi a non più di due gare. Ogni scuola potrà partecipare alle gare federali con tre elementi per ognuna delle gare previste dal programma e con una sola squadra nelle gare di squadra.

Programmi

Per gli istituti Medi Superiori maschili — Atletica leggera: corsa piana m. 90, staffetta 4 per 90, marcia di Km. 3 (squadra di 12 elementi), getto del peso di Kg. 5, giavellotto Kg. 0.800, disco Kg. 1.500, corsa ostacoli m. 110 (alti metri 0.91).

Attrezzistica: esercizio alle parallele di libera composizione in base al programma scolastico previsto per il liceo. *Ginnastica:* Esercizio a corpo libero previsto per l'anno XVII. *Tennis:* Singolare (tempo 15 minuti). *Equitazione:* Programma tipo stabilito per gli appartenenti alle GIL. *Scherma:* Fioretto e sciabola (5 colpi). *Tiro a Segno:* fucile mod. 91 — distanza m. 100 — serie di 2 caricatori — bersaglio regolamentare — posizione a terra. *Pallacanestro:* eliminatorie di istituto. *Calcio:* eliminatorie di istituto.

Per le classi quarte e quinte ginnasiali maschili — Atletica leggera: Corsa piana m. 80, staffetta 4 per 80, peso Kg. 4, giavellotto Kg. 0.600, salti alto, lungo e misto, marcia di regolarità di Km. 3 (12 elementi). *Attrezzistica:* Esercizio alle parallele. — *Ginnastica:* Esercizio obbligatorio nella scuola per l'anno XVII. *Tennis:* Singolare, tempo 12 minuti. *Equitazione:* Programma tipo stabilito per gli appartenenti alla Gil *Scherma:* Fioretto (4 colpi). *Pallacanestro:* Fliminatorie di istituto.

Per le scuole medie inferiori maschili — Atletica leggera: Corsa piana m. 50. Staffetta 4 per 50. Salti: perpendicolare in alto (cordicella e pedana), e in lungo. Getto del peso di Kg. 3. Lancio del giavellotto senza rincorsa Kg. 0.450. Lancio in cesto (pallacanestro) di una palla n. 6 da un punto indicato. *Ginnastica:* Esercizio anno XVII. *Attrezzistica:* Arrampicata metri 4. *Scherma:* Fioretto, stile in lezione. *Palla rilanciata:* Squadra di 7 elementi, di cui uno di riserva.

Per gli Istituti medi superiori femminili — Atletica leggera: Corsa piana m. 80. Staffetta 4 per 80. Peso Kg. 4, giavellotto Kg. 0.600, disco Kg. 1, salto in lungo e in alto, corsa ostacoli m. 80 (alti m. 0,75). *Ginnastica:* Esercizi Anno XVII. *Tiro con l'arco:* Bersaglio normale, m. 15; tre frecce. *Tennis:* Singolare. tempo 15 minuti. *Pattinaggio a rotelle:* Artistico con esclusione di salti. *Scherma:* Fioretto (tre colpi). *Pallacanestro:* Eliminatorie di istituto

Per le classi quarte e quinte ginnasiali femminili — Atletica leggera: Corsa piana m. 60; staffetta 4 per 60; peso Kg. 3; giavellotto Kg. 0.450; salti in alto e in lungo. *Ginnastica:* Esercizio anno XVII. *Tiro con l'arco:* bersaglio normale, tre frecce, 10 metri. *Tennis:* Singolare (12 minuti). *Pattinaggio:* Artistico, esclusi i salti. *Scherma:* Fioretto, assalto di 3 minuti (stile ed efficacia). *Pallacanestro* Eliminatorie di istituto.

Per le scuole medie inferiori femminili — Atletica leggera: Corsa piana m. 50; staffetta m. 4 per 50. Salti: perpendicolare in alto e in lungo, Lancio in cesto. *Ginnastica:* Esercizio Anno XVII. *Attrezzistica:* Asse di equilibrio. *Scherma:* Fioretto (stile in lezione). *Palla rilanciata:* per terziglie: 10 minuti; in elementi di cui uno di riserva.

Per le scuole elementari (classi quarta e quinta): Corsa piana di m. 40. Tre lanci della palla n. 4 oltre una altezza di m. 2.50 con ripresa libera o al rimbalzo. Ripresa al rimbalzo o in volo di una palla tipo tennis buttata dall'insegnante. Lancio dorsale, verso una parete, della palla n 4 e ripresa con fronte indietro, al rimbalzo o in volo. Esercizio a corpo libero (gradi I e II) previsto nella scuola per l'anno XVII.

Vibrante entusiasmo per l'occupazione dell'Albania

Nella giornata di ieri, il sentimento di orgoglio, di fiducia, di gioia e l'entusiasmo suscitati venerdì dalle prime notizie sulla fulminea azione italiana decisa dal Duce in Albania, si è diffuso ancora maggiormente a Udine e in tutto il Friuli. L'impressione di tutti i friulani è stata di piena soddisfazione per il rapidissimo, deciso intervento delle nostre agguerrite truppe e di sdegno per i torbidi che ancora una volta le bande brigantesche albanesi formate anche con delinquenti liberati dalle prigioni, e sobillate da interessati mestatori, avevano prodotto ai danni dei nostri connazionali che in Albania, col loro lavoro recano da tanti anni benessere e civiltà

La prima notizia, se ha suscitato qualche sorpresa, ha sopratutto destato il più grande interessamento nel popolo che accompagna sempre con consapevole fierezza e pieno consenso ogni energica azione del Regime per la sicurezza della Nazione.

Gli udinesi hanno appreso con particolare compiacimento che la fulminea azione militare in Albania è operata dalle truppe al comando di S. E. il Generale Guzzoni, comandante del Corpo d'Armata che ha sede nella nostra città. All'illustre e valoroso Generale il Friuli rivolge con fiero animo il suo saluto e il suo augurio più sentiti

Le radiotrasmissioni che ieri annunciavano l'occupazione di Tirana e davano notizia del rapido svolgersi delle operazioni militari per ristabilire l'ordine e portare la giustizia e la pace nella terra Albanese sono state apprese con vivissima soddisfazione ovunque. Il popolo, che ha ben presenti le memorabili parole pronunciate dal Duce alla adunata degli Squadristi e che si riferivano ai preminenti interessi dell'Italia nell'Adriatico, segue lo svolgersi degli avvenimenti con perfetta calma, resa vibrante, se mai, solo dal diffuso senso di entusiasmo e di ammirazione riconoscente per l'Esercito

Interpreti di tali unanimi sentimenti sono state le Camicie nere udinesi che, adunate nei Gruppi Rionali hanno acclamato con ardente entusiasmo al Duce ed hanno esaltato i fulminei avvenimenti in Albania

Nella giornata di ieri automobili hanno percorso le vie cittadine lanciando manifestini con scritte di esultanza per i fatali eventi e inneggiando al Duce e all'Esercito.

Ieri sera l'animazione si è mantenuta viva in città e ognuno rivolgeva fiero e orgoglioso il pensiero ai reparti che sbarcano sull'altra sponda, alle poderose unità della Marina che incrociano e vigilano, all'intrepida ala fascista che porta anche nei cieli d'Albania il segno della nostra potenza, auspice di gloria e di vittoria.

Francesco Tullio

nominato senatore

Come riferiamo in altra parte del giornale, il comm. avv. nob. Francesco Tullio per deliberazione Sovrana, su proposta del Duce e entrato a far parte del Senato del Regno.

La notizia sarà appresa con vivo compiacimento dai friulani tutti che apprezzano altamente le elevate doti del nuovo senatore e ben conoscono l'attività da lui profusa da molti anni nel campo amministrativo e nel settore economico

Appartenente ad antica e nobile famiglia, che ha dato a Udine ed al Friuli elette figure di Amministratori, egli è il degno continuatore di queste benemerenze. Entrato giovanissimo nella vita pubblica, coperse numerosi importanti uffici Ha esercitato per alcuni anni l'avvocatura a Milano, dove ebbe studio insieme col compianto on. Agnelli Nel 1914 fu eletto consigliere ed in seguito deputato provinciale di Udine. Allorquando, in seguito alla invasione nemica, i friulani nell'ottobre 1917 lasciarono le loro case, a Firenze trovarono nell'avv. Tullio, allora vice-commissario governatico dell'Amministrazione Provinciale, l'uomo che nulla trascurò per alleviare le loro sofferenze

Appassionato agricoltore, pioniere della bonifica, Francesco Tullio diede valida opera per la reintegrazione dello splendido patrimonio zootecnico friulano, frutto di un costante lavoro di mezzo secolo. Egli ha dedicato e dedica la sua attività a molte associazioni ed enti agrari: nel 1922 ha presieduto a Roma, in qualità di consigliere di turno, la Confederazione degli Agricoltori: quindi è stato chiamato a far parte della Commissione Reale per la Provincia del Friuli ed in seguito ha ricoperto la carica di Preside. E' stato presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori Attualmente è vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, componente della Corporazione del tessile in rappresentanza dei gelsi-bachicoltori e presidente della Sezione provinciale di Udine dell'Istituto di cultura fascista.

Al senatore Francesco Tullio, sicuri interpreti del sentimento dei friulani, porgiamo il più fervido ed augurale saluto.

ESCURSIONISTI TEDESCHI sui campi di battaglia

Udine accoglierà domani gli ospiti nazisti

Domani, lunedì, nel pomeriggio saranno ospiti di Udine, sia pure per breve tempo, circa duecento escursionisti nazionalsocialisti che compiono, in motocicletta un pellegrinaggio sui campi di battaglia.

I graditi visitatori giungeranno verso le 17.30 dal viale Palmanova, ove converrà una staffetta motociclistica della Gil. All'arrivo dei giganti tedeschi si formerà una colonna che si dirigerà per via Aquileia e via Gorghi, sostando nel cortile delle Scuole di via Dante, ove si formerà il parcheggio delle macchine.

Gli ospiti, inquadrati, si recheranno quindi alla Casa del Littorio ove renderanno omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Dopo il breve, significativo rito al Sacrario i motociclisti proseguiranno verso piazza Patriarcato.

Nel salone della Provincia sarà offerto loro un ricevimento.

Dopo la visita alla città, in serata gli ospiti nazionalsocialisti ripartiranno alla volta di Tarvisio per rientrare in Carinzia da dove ha avuto inizio l'escursione.

Agli ospiti graditissimi anticipiamo con vivo cameratismo il saluto più cordiale.

Rientro degli operai edili in Germania

L'Unione Fascista lavoratori industria avverte gli operai edili rientrati in questi giorni dalla Germania per usufruire delle ferie pasquali, che essi ritorneranno al lavoro partendo il giorno 12 aprile corrente con treno speciale da Udine alle ore 10. Essi sono invitati quindi a presentarsi alle rispettive Delegazioni di Zona per ricevere istruzioni in proposito.

Corso di cucito e ricamo al Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha indetto per le proprie organizzate operaie e lavoranti a domicilio e Giovani fasciste, presso la Casa della Gil Femminile (via Fabio Asquini) un corso di maglieria e un corso di cucito, ricamo e rammendo. Tanto per il corso di maglieria quanto per quello di cucito, ricamo e rammendo si useranno le italianissime macchine: Dubied e Necchi.

Le organizzate sono invitate ad approfittare di questi utilissimi corsi, avvertendo che le iscrizioni si ricevono al Fascio Femminile (via Liruti 22) fino al 15 corrente.

La passeggiata a S. Caterina

Domani i prati e la borgata di S. Caterina saranno lieti luoghi di ritrovo per gli udinesi che vi affluiranno per trascorrere qualche ora di sano svago. Come abbiamo annunciato la gaia manifestazione popolare si svolgerà sotto l'egida del Dopolavoro di Campoformido che provvederà a fornire i chioschi di vendita, di cibarie e di ottimi vini.

Saranno allestiti padiglioni di divertimenti, giostre, tiri al bersaglio e il ballo popolare all'aperto.

Servizi speciali di tram e autocorriere faciliteranno l'afflusso degli udinesi verso la gradita località.

Professore di stenografia

L'ultimo bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale reca la conseguita abilitazione professionale all'insegnamento della stenografia nazionale da parte del dott. Lino Comessatti. Al colto e competente camerata, studioso dei vari sistemi stenografici, vivissime congratulazioni per il meritato riconoscimento.

Autocorriera per la Sagra di Torlano

Domani lunedì di Pasqua, in occasione dell'annuale sagra di Torlano, l'autocorriera in partenza da Piazza Venerio effettuerà le seguenti corse: Partenze da Udine: ore 12.5; 15; 20 — Partenze da Torlano per Udine: ore 19 - 24.

Cozza con la motocicletta contro un autocarro

Ieri mattina veniva accolto al nostro Ospedale Civile il colonnello comm. Vincenzo Paladini, dimorante in via dei Missionari, per ferita lacero contusa al collo ed alla regione temporale destra, lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Il col. Paladini riportava tali lesioni in seguito ad un incidente stradale: egli, mentre correva con la propria motocicletta verso Cividale, all'altezza dell'osteria «Al Maresciallo» andava a cozzare con discreta violenza contro il camioncino del Forno della Cooperativa Friulana di Consumo, che in quel mentre, fatti i debiti segnali, si accingeva a ritornare in città. Il col. Paladini veniva trasportato al Pio luogo con l'automobile del sig. Antonio Pizzamiglio, che in quel mentre transitava.

Incidente motociclistico ad un esattore

Il diciottenne Lino Coccolo, esattore dimorante in via Giovanni d'Udine, cadendo accidentalmente dalla motocicletta, riportava una ferita al piede destro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

VANDALISMI

L'altra notte ignoti vandali, hanno danneggiato tagliando fino quasi alla radice, 170 piante di viti, belle e prosperose, che circondavano un vasto podere di Antonio Livia fu Tommaso di 70 anni da Martignacco. Il danno si aggira sulle mille lire.

COMMENTO FESTIVO

Pasqua!

Ogni di che nasce è giorno di guerra. Guerra per l'ideale contro l'egoismo o guerra dell'egoismo contro l'ideale. Il sole galoppa dall'alba al tramonto, lottando contro le tenebre e la terra diaccia, perchè non la morte, ma la vita trionfi. E l'uomo cammina, ritmando il passo sulla musica del cuore, pugnando contro tutto, per pascere la sua profonda fame, per spengere la sua sete affebbrata.

Ogni di che nasce è giorno di guerra: ogni uomo che nasce, per la guerra nasce.

Nè noi vogliamo, nè possiamo ignorare questa dura realtà. Nè, ancor, dimentichiamo che in guerra ci si fere oppur si muore. Ci lasceremo, dunque, franare, come lavina di monte, nell'amarezza o nella disperazione?

* * *

Pasqua vuol dire che c'è una pace possibile pur sotto le tende, pur tra il rumor di Marte, pur tra l'asprezza di tutte le guerre — materiali o spirituali, per un brandello di terra o per l'anima, contro un nemico fatto della tua stessa carne o contro il nemico satana. E tale insopprimibile pace, pace al sicuro d'ogni ladro e d'ogni vento, è la pace interna del cuore e della coscienza: quella che nasce dal senso del dovere compiuto, quella che irradia dall'anima buona. Pace che non teme e non brontola, non cavilla e non s'agita. La pace di Pasqua! La pace che fa un uomo chiaro e forte, sereno e sicuro!

L'hai tu tanta pace? Osi tu averla? Sei tu così coraggioso da cercarla e trovarla?

* * *

Pasqua vuol dire che l'inevitabile guerra dev'essere vinta anzitutto laggiù, nell'interno d'ognuno. La giustizia di fuori, quella che cerca linee di confini materiali, o quella che cerca la soddisfazione di legittime aspirazioni di popoli o di classi, è bella e santa giustizia. Ma ogni bella pianta deve aver radici profonde perchè le primavere siano molte e molto belle. Occorre aprir la terra dell'anime, perchè là dentro si sprofondino quelle radici. Inutile crollare il capo: lo scetticismo ed il sorriso di fronte ai valori intimi dello spirito ha un certo futuro di tragedia. Bisogna prima vincere nel proprio cuore: qui bisogna imporre vera giustizia, qui bisogna tracciare energici confini. Sei tu guerriero e vincitore nell'anima? Può dal fondo della tua anima salire la speranza dell'esteriore vittoria? O tu ignori o tu scindi questa unità di guerra e di trionfi?

* * *

Pasqua vuol dire che nessuna morte e nessuna ferita dev'essere temuta. Lui è Risorto per assicurare a tutti la risurrezione; per assicurare a tutti l'ostinata speranza di una vittoria contro ogni caduta. Non c'è più nebbia nei cieli nostri. Noi andiamo sempre verso il sole. Laceri o vili, sordidi o morti, il Sole ci può lavare da ogni macchia, sanare da ogni morte. Basta credere, basta volere.

E il sole è il Cristo.

p. g.

Il pontificale di stamane nella Metropolitana

Moltissimi fedeli hanno assistito ieri mattina alle sacre funzioni. In Duomo S. E. l'Arcivescovo ha celebrato solenne pontificale preceduto dalla benedizione del fuoco, del cero pasquale e del Fonte battesimale ed alla lettura delle profezie. Alle 11,30 le campane hanno squillato gioiosamente, dopo il silenzio che durava da giovedì.

Stamane, solennità di Pasqua, nella S. Metropolitana, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa Pontificale, ed al Vangelo terrà l'Omelia.

Dopo la S. Messa, il Presule impartirà la benedizione papale, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.

La funzione avrà inizio alle ore 10,15. Durante la Messa Pontificale sarà eseguita della musica con organo e Cantoria di S. Cecilia. Dopo l'«Ecce Sacerdos» a quattro voci del Hainisch, seguirà la Messa in onore di Santa Giustina a 3-4 voci dispari del maestro di Cappella prof. don Pisani. Detta messa sarà pure radiotrasmessa stamane dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

Nel pomeriggio, alle ore 17, saranno cantati i Vesperi pontificali, durante i quali sarà eseguita musica a voci dispari del Pisani e musica corale del Tomadini.

Alla Basilica delle Grazie

Nel Santuario delle Grazie stamane alle ore 9: Santa Messa solenne; ore 16: Vespero, discorso e benedizione col SS.mo Sacramento.

Lunedì di Pasqua, ore 10: Santa Messa solenne; ore 16: Vespero e benedizione con il Santissimo Sacramento.

La chiusura del Quaresimale

Domani, lunedì, seconda festa di Pasqua, dopo la S. Messa solenne delle ore 10,30, avrà luogo in Duomo l'ultima predica del Quaresimale con la consueta benedizione.

Vi assisterà anche S. E. l'Arcivescovo.

Visite di S. E. l'Arcivescovo

Domani, lunedì S. E. l'Arcivescovo celebrerà nell'Ospedale Civile per la Comunione pasquale dei ricoverati.

Martedì 11 farà visita pastorale a S. Martino di Codroipo.

Mercoledì 12 consacrerà l'Altare maggiore della Chiesa di S. Martino di Chiasottis (Risano).

Giovedì 13 farà visita pastorale a Canussio.

Venerdì 14 a Mussons.

Sabato 15 a S. Paolo al Tagliamento.

I primi battesimi dopo la benedizione del Fonte

Durante le solenni funzioni di ieri mattina in Duomo, dopo la benedizione del Sacro Fonte, S E l'Arcivescovo ha amministrato il battesimo per primo alle sorelle Alma e Silvia Piccini della Parrocchia di S. Nicolò.

Le giovanette hanno ricevuto la prima Comunione e S. E. l'Arcivescovo ha amministrato loro anche la Cresima.

IL GIORNO

Domenica, 9 aprile (99-266)
PASQUA di RESURREZIONE
Lunedì, 10 aprile (100-265)
dell'Angelo

STATO CIVILE

Nascite. - Legittimi: Tommasino Cesare di Luigi, Maggioni Maria di Pietro, Pasinato Vanda di Edgardo, Tonini Rosina di Arturo, Medves Maria di Giuseppe, Bigotti Carla di Guerrino, Rizza Paolo di Raffaele, Deganutti Vittorina di Giovanni, Zoratti Gidani di Fioravante, Mattioni Andrea di Lino - Illegittimi 5.

Morti: Marenghi Vitolano fu Luigi anni 68 pensionato; Ambrani Anna di Eraldo di mesi 2; Tosolini Rina di Alessandro di anni 21 casalinga, Piazza Maria ved. Scotti fu Giacomo anni 84 casalinga, Maurig Ugovich Maria fu Maria anni 78 civile

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele

Domani lunedì: tutte le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte, quelle di turno, sopra segnate

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 24.4 alle ore 14.30; temperatura minima 10.3 alle ore 5.30.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque in peggioramento con nebulosità intensa. Pioggie sparse e venti forti sul bacino tirrenico, qualche pioggerella sul rimanente.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato sul bacino occidentale e sul canale di Tunisi per pioggie e venti forti. Variabile altrove

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica mattina: tortelli al in brodo, pasta al sugo, scaloppe al marsala, contorni.

Domani, Lunedì, Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; vitello alla genovese; contorni.

Sera: Chiusa.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 8, 13, 20, 23: Giornale radio — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate Parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): «Pasqua dei soldati», scena di Carlo Salsa - Parte seconda: Programma di varietà con l'intervento di Raffaele Viviani. — 10: Trasmissione per gli Agricoltori (a cura dell'E.R.R.) — 10.20: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro in Roma: «Messa Pontificale celebrata da Sua Santità — 12.30 (circa): Benedizione Urbi ed Orbi — 19.25-19.40: Notizie sportive — 20.20: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai: «Aspetti religiosi e morali della Carta della Scuola» — 23.15: Musica da ballo.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 17: Canzoni e ritmi — 21: Concerto del Quartetto italiano Remy Principe, primo violino; Ettore Gandini, secondo violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Chiarappa, violoncello — 21.50: «Viaggio sciatorio» commedia in un atto di Lorenzo Ruggi — 22.20 (circa): Gruppo Madrigalisti «Città di Milano».

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 17.15: Dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Votto (Quinta Rassegna contemporanea) — 21: «Acqua cheta» operetta in tre atti di A. Novelli, musica di Giuseppe Pietri.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona

Ore 16.30: «Il barbiere di Siviglia» melodramma buffo di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini — 19: Orchestrina del Dopolavoro «Ugo del Fiume» di Firenze — 20.30: Dischi di celebri melodie italiane — 20.45: Pinque e Panque attraversano il deserto, avventura di Carlo Manzoni — 21 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Corrado Benvenuti — 22: Danze d'altri tempi.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno.

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del Giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Storia del teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio, quarta lezione: «La tragedia di Sofocle» Scene da «Edipo Re» — 21.40 (circa): «Di chi è la colpa?» commedia musicale in tre atti di M. Tiranti, musica di Vincenzo Billi.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): Musiche brillanti, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino — 21.55 (escluse PA-CT): «L'esame», commeda in un atto di A. Conti — 22.15 (escluse PA-CT): Concerto del violinista Enrico Pierangeli. Al pianoforte Amalia Mussato Pierangeli.

Programma delle Stazioni di Palermo e Catania — Ore 21: «Il nido e lo sparviero» tre atti di Amedeo Gherardini. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona

Ore 19.20: Corale «Euterpe» del Dopolavoro «Mutua speranza» di Milano — 20.30: Varietà, orchestrina Moderna diretta dal m. S. Seracini - 21.10: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Tito Petralia — 21.40: «Un uomo nervoso» scena di Massimo Simili — 21.50 (circa): Musica da camera, pianista Adolfo Cavanna — Indi musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

8 aprile 1939 XVII

Nati 14

di cui appartenenti ad altro Comune n 8.

Morti 5

Matrimoni zero

Furti di pennuti

Maria Bernardis dimorante a Torreano di Martignacco, constatava l'altra mattina assai per tempo la scomparsa dal proprio pollaio di due belle grasse galline; le migliori dell'allevamento. Facendo un breve giro attorno alla casa, la Bernardis rinveniva le galline morte abbandonate in un fosso. Evidentemente i ladri, disturbati nella loro operazione, hanno lasciato la preda.

Invece i ladri che hanno visitato il pollaio di Girolamo Mesaglio a Cerresetto, sono riusciti ad impadronirsi di ben dodici capi di pollame, assicurando per il loro desco un piatto abbondante ed ottimo in quanto trattavasi di pollame di razza scelta e pregiata.

Ferito con un temperino in un pubblico esercizio

L'altra notte è stato medicato all'Ospedale Renato Venturini di 39 anni dimorante in via Aquileia 56 per una leggera ferita alla coscia sinistra giudicata guaribile in pochi giorni. Egli ha riferito di essere stato ferito con un temperino da altra persona in un pubblico esercizio.

Rubano i vestitini ad un asilo infantile

Un furto originale è stato consumato notti or sono nell'Asilo Infantile di San Tommaso di Majano: mariuoli penetrati nel fabbricato attraverso una finestra, si sono impossessati dei vestitini dei bambini che frequentano quotidianamente l'Asilo stesso. Il danno per l'amministrazione è stato di oltre 400 lire.

Tre intemperanti

Verso le ore 0.30 dell'altra notte, i carabinieri di via Gemona hanno fermato e poi denunciato al Pretore certi: Duilio Canciani di 22 anni di via Adige; Bruno Roncioni di 19 anni di via Cividale e Bruno Pizzo pure di 19 anni di via A. Diaz. Costoro venivano sorpresi in via Cividale in istato eccessivamente euforico, piuttosto rumoroso e non poco molesto.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Secondo recita della Compagnia Ermete Zacconi): IL CARDINALE LAMBERTINI, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni. Ore 21.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: ALI NELLA BUFERA. Film emozionante e passionale con Wendy Barrie. Scene: Compagnia «Parentesi di galezza». Duplice assicurato successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN. Film colossale, avventuroso, epico, drammatico, grandiosissimo nelle scene. Interprete il dinamico e cavalleresco Gary Cooper, Sigrid Gurie, Basil Rathbone. Successo. Ore 14.

IMPERO - NOTTE DI CARNEVALE. Il più elegante spettacolo di rivista, con la più grande artista lirica: Lily Pons. Successo. Ore 14.

CECCHINI - L'ORO DEL WEST. Il fascino della grande avventura. L'ultimo e il più superbo eroe della prateria, con Smith Ballew. Novità. Ore 14.

REX - NAPOLI D'ALTRI TEMPI. Film sentimentale divertente. Interpreti: Vittorio De Sica, Emma Grammatica. Segue Cartoni a colori. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - LA GRANDE CONQUISTA. Amore, avventura, eroismo, fra gli incantevoli panorami delle nostre Alpi. Interpreti Luigi Trenker e Heidmarie Hatheyer. Seguirà «Vecchio mulino» cartone a colori. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - ELISABETTA D'INGHILTERRA. Grande rievocazione storica, interpretata da Flora Robson e Wivien Leigh. - Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Lunedì 10 corr. gran ballo. Ore 15-19, L. 2. Ore 20 in poi con orchestra amplificata. Abbonamenti.

DOPOLAVORO BEIVARS - Domani lunedì alle ore 20 trattenimento danzante, con distinta orchestra.

DOPOL. VIA CIVIDALE - Domani lunedì alle ore 21 il simpatico ritrovo del Dopolavoro di via Cividale aprirà i battenti per accogliere Soci e familiari che parteciperanno ad un trattenimento danzante. Suonerà la solita brillante orchestra.

Pordenone

Distribuzione benefica all'Aeroporto

All'Aeroporto di Aviano si è svolto ieri una simpatica cerimonia con la distribuzione dei pacchi pasquali che in numero di 754 sono stati distribuiti ad altrettante famiglie abbisognevoli di aiuto. Non è la prima volta che il Comando dell'Aeroporto fa una consimile distribuzione, chè anzi, questa è divenuta una gentile consuetudine.

Per particolare interessamento del comandante col. pilota comm. Mario Boschi, e con il concorso anche delle ditte appaltatrici dei lavori e dei vari fornitori, è stato possibile eseguire la distribuzione dei 754 pacchi contenenti generi alimentari ed indumenti che renderanno più lieta la Pasqua ad altrettante famiglie.

Alle ore 15 nell'ampia aviorimessa della 48ª squadriglia, alla presenza degli ufficiali, sottufficiali e degli avieri, sono stati accolti i beneficati di Aviano accompagnati dalle Gerarchie comunali con a capo il Podestà, il Segretario del Fascio, il parroco mons. prof. Corazza, la Segretaria del Fascio Femminile, il Segretario dell'E.C.A. ed un gruppo di gentili signore. Erano inoltre presenti: il Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Pordenone in rappresentanza del Segretario Politico impedito, il rev. prof. cav. don Luigi Pasa cappellano dell'Aeroporto, ed il capogruppo delle Associazioni fasciste P. I. e addetti Aziende Stato del Presidio Aeronautico.

Il col. Boschi dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha illustrato ai beneficati lo scopo di questa distribuzione.

Il valoroso comandante, coadiuvato dagli ufficiali e dalle gentili signore ha proceduto alla consegna dei pacchi, ricevendo l'affettuoso e caldo ringraziamento dei numerosi beneficati. Al simpatico raduno svoltosi accanto ai trimotori della potente Arma del cielo erano presenti anche i pre-aeronautici della Gil di Aviano. Il pensiero reverentemente affettuoso di tutti i presenti è andato al Duce, forgiatore instancabile della nuova società fascista

Nel Sindacato avvocati e procuratori

Il Ministero delle Corporazioni ha chiamato a collaborare con il cav. avv. Mario Marchi, già da tempo Commissario ministeriale del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori della circoscrizione del Tribunale di Pordenone, una commissione costituita dai seguenti camerati residenti nei principali centri della giurisdizione stessa: avv. Ludovico Franceschinis di San Vito al Tagliamento; avv. Giuseppe Tomasini di Pordenone; dott. Francesco Gasparini, dott. Guido Comis e dott. Mario Amadio rappresentante del G.U.F.

La Commissione è stata insediata dall'avv. Marchi ed ha già iniziato il suo regolare funzionamento.

Cose minime, ma...

Cose minime, ma che hanno la loro importanza. Alludiamo questa volta al carretto a mano che il procaccia postale deve spingere davanti a sè un gran numero di volte al giorno per portare alla stazione i sacchi della posta ed i pacchi in partenza e per riportarne quelli in arrivo. Per lungo servizio, per l'opera demolitrice dei tarli, e per il fatto di essere scoperto detto carretto è assolutamente indecoroso ed inadatto al servizio. Non è la prima volta che dei pacchi cadono per la strada.

Facciamo voti perchè l'Amministrazione delle R. R. Poste provveda al procaccia di un adatto furgone su triciclo come è ormai quasi dappertutto.

Le funzioni religiose

Nelle parrocchiali cittadine le solenni funzioni pasquali si effettueranno secondo gli orari seguenti: A San Giorgio avremo la celebrazione della Messa solenne da parte del novello sacerdote concittadino don Giuseppe Lenna al quale [illegible] nuovamente le più vive felicitazioni ed i migliori auguri per il suo sacerdozio.

In Duomo, ore 6 Messa prima; ore 8. Messa al Santuario; ore 9: Messa al Cristo; ore 10.15: Messa solenne e discorso del quaresimalista prof. don Indri (sarà eseguita dalla cappella corale la «Missa Gaudiosa» a 4 voci dispari del Vittadini ed un «Victimae Paschali» in gregoriano da parte dei «pueri chorales»); ore 11.30: Messa ultima; ore 16: Vesperi, Completa e benedizione eucaristica (la cantoria eseguirà il «Magnificat» a tre voci dispari del Tosi ed il «Tantum Ergo» del Perosi), ore 17: funzione eucaristica al Cristo.

S. Giorgio: ore 6 Messa prima; ore 7.30: Messa seconda; ore 9: Messa terza; ore 10.30: Messa solenne celebrata da don Giuseppe Lenna; ore 1.30: Vesperi, discorso del quaresimale prof. don Bortolin e benedizione eucaristica.

* * *

Domani, lunedì di Pasqua, le funzioni religiose seguiranno con l'orario domenicale in tutte le Chiese cittadine.

Concerto musicale alla scuola commerciale

Promosso dalla Direzione della Scuola Serale di Pratica Commerciale, è stato tenuto martedì sera, nell'aula maggiore della Scuola stessa un trattenimento musicale tenuto da un'orchestra cittadina diretta dal camerata Beppi Scaramelli che ha svolto un programma di musiche del Pergolesi, del Rossi del Boccherini e dello Schubert.

Prima dell'inizio di esecuzione di ogni «pezzo» il Direttore della Scuola prof. Sina, ha parlato agli alunni illustrando le diverse figure dei compositori, il carattere e lo stile delle varie composizioni. Al termine del concerto ha ricordato lo scopo per il quale il concerto stesso era stato organizzato, secondo cioè i nuovi programmi che portano nelle varie scuole un soffio di vita nuova.

Gli ottimi esecutori sono stati vivamente applauditi.

Il listino dei prezzi

Il nuovo listino dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità pubblicato dalla Commissione intermandamentale per l'adeguamento, ed entrato in vigore con il 1. del corrente mese, reca le seguenti modificazioni: il prezzo del burro, finora inquotato, è stato fissato in L. 15.50 al kg.; il lardo e lo strutto sono aumentati di cent. 50 il kg.; cosicchè il loro prezzo attuale è per il lardo pezzatura alta di L. 9 il kg. e per quello di pezzatura bassa di L. 8.40; lo strutto L. 8.30 il kg. I formaggi dell'annata 1936-37 hanno avuto il consueto aumento di stagionatura fissato in cent. 10 il kg. per ogni qualità.

Si ferisce ad una palpebra

L'operaia tessitrice Regina Polesello di Domenico, di 47 anni, da Porcia, occupata alla Tessitura di Rorai del Cotonificio Veneziano, per la rottura e l'incrociamento dei fili, rimaneva colpita alla palpebra inferiore destra dalla navetta. Ne riportò una ferita che guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana e cioè fino a sabato prossimo venturo farà servizio di turno la farmacia Veroi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Domani lunedì 10, seconda festa di Pasqua, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

Pordenone-Triestina B

Scavalcato l'ostacolo bianco-nero il Pordenone ospita oggi le riserve della Triestina — Squadra eminentemente tecnica questa dei cadetti alabardati che nel presente campionato ha fatto e fa tuttora la parte del leone mietendo, specialmente sul proprio campo, risultati clamorosi. Le 70 reti in attivo finora realizzate stanno a dimostrare la vitalità e la conclusività dell'attacco mentre le 24 reti subite costituiscono la prova della solidità del trio difensivo. A questo attacco e a questa difesa la mediana fa costantemente sentire il peso della sua duttilità e resistenza contribuendo al successo ottenuto da così organico complesso. Contro simile compagine, la quale si presenta anche con un non comune bagaglio di esperienza, il Pordenone è tutto mobilitato. Ad esso, oggi, molto si chiede data la classe elevata dell'avversario e noi siamo certi che esso saprà dare ampia soddisfazione ai propri sostenitori desiderosi di rivederlo ancora vittorioso. Nè sortirà una partita di alto interesse sportivo condotta con cavalleresco antagonismo da due compagini impegnate a fondo per imporre il loro gioco.

SACILE

Venerdì Santo

Ieri l'altro sera alle ore 20.30, ebbe luogo l'annunciata processione per le vie principali della città, cui partecipò in gran numero la cittadinanza.

L'orario dei negozi durante le feste

Oggi, giorno di Pasqua sarà osservato l'orario domenicale. Domani lunedì — seconda festa di Pasqua — i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdure

Revisione tori

Nella notizia di ieri dal titolo «Revisione generale dei tori» si legga: lunedì 24 alle ore 9.30 ecc., invece di lunedì alle ore 9.30 ecc.

Incontro calcistico

La squadra concittadina gioca oggi una delle sue più importanti partite, sia per il momento veramente cruciale del campionato sia per il valore degli avversari. Sappiamo che i sandanielesi scenderanno a Sacile animati da fieri propositi di vittoria o in dannata ipotesi ben decisi a portare a casa loro un pareggio. Mentre il San Daniele non ha nulla da perdere, il Sacile ha un primato da difendere; considerato poi che il Pieris è impegnato nella difficilissima trasferta di Monfalcone, è questa l'occasione unica per i sacilesi di portarsi a tre punti dalla diretta inseguitrice. Siamo fiduciosi nella volontà della squadra. Ci auguriamo quindi una partita cavalleresca e combattuta.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Codroipo

L'orario dei negozi

Oggi, solennità di Pasqua, tutti i negozi indistintamente saranno chiusi.

Domani, lunedì, i negozi rimarranno aperti fino a mezzogiorno, ad eccezione delle pasticcerie e delle rivendite di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale.

Statistica demografica

Durante il mese scorso si è avuto il seguente movimento demografico: Nati 25. Morti 24. Immigrati 45. Emigrati 28. Matrimoni 3.

La processione

Imponente si è svolta l'altra sera la processione del Venerdì Santo. L'intera popolazione ha partecipato alle funzioni. Tutte le case erano damascate ed illuminate.

Rata imposte

L'Esattore comunale di Codroipo, rende noto, che un'apposito incaricato si troverà martedì 11 aprile in Camino di Codroipo, nella osteria Nuova, e mercoledì 12 aprile p. v. in Rivolto, al Bar Ampelidea, per la riscossione della seconda rata imposte e tasse.

Nell'Ente Assistenza

L'altro giorno si è svolta presso la sede, la riunione del Comitato comunale dell'E.C.A. per l'esame di diverse domande di assistenza.

Contravvenzioni

Durante il mese di marzo il locale Ufficio di Polizia Municipale ha elevato n. 21 contravvenzioni.

Gara di calcio

Domani lunedì, al locale Campo Sportivo del Littorio si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra la nostra squadra e l'A. C. di Sacile partecipante al Campionato di I.a Divisione. L'incontro si preannuncia alquanto interessante perchè la nostra squadra scenderà in campo in una nuova formazione. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

BERTIOLO

Riscossione imposte

L'Esattore comunale di Bertiolo, rende noto, che un apposito incaricato si troverà martedì e mercoledì, 11 e 12 aprile p. v. in Municipio, per la riscossione della seconda rata imposta e tasse.

SEDEGLIANO

Ai contribuenti

L'Esattore comunale di Sedegliano, rende noto, che un apposito incaricato si troverà martedì e mercoledì, 11 e 12 aprile p. v. in Municipio, per la riscossione della seconda rata imposte e tasse.

Latisana

La processione del Venerdì Santo

Una imponente folla di fedeli ha partecipato ieri in pio raccoglimento alla solenne processione che ha attraversato le vie cittadine in uno sfolgorio di luci. Tutte le case, palazzi, uffici pubblici e negozi erano illuminati a giorno. La benedizione con il Santissimo è stata impartita dall'abate pievano mons. Riccardo Barbina.

Tesseramento al N.U.F.

Si avvertono tutti i fascisti che col 15 corr. scade il termine per il rinnovo della tessera. Presso la sede del Fascio dalle ore 10 alle ore 19 tutti i fascisti possono presentarsi per il ritiro della tessera dell'Anno XVII e mettersi in regola coi canoni dei contributi.

Farmacia di turno

Oggi, giorno di Pasqua e domani, è di turno solamente la farmacia De Prato in piazza Duomo. Lunedì 10 corr. tutti i negozi rimarranno aperti sino alle ore 12.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giovanni Pradisitto di Giovanni di 23 anni mentre si trovava nella frazione di Pozzi riportava accidentalmente sul lavoro una lussazione alla mano sinistra dichiarata guaribile in 15 giorni

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto sig. Ermanno Rossetti, sono pervenute le seguenti offerte in denaro a favore della Casa di Ricovero: lire 20 dott. Giacomo Zaina, Lotti e De Nobili, Roberto Lotti; lire 10 cav. Torelli e signora, cav. Giuseppe Gaspardi, dott. Celso Diego Cassi, prof. Gellio Cassi, ing. cav. Luigi Zatti, avv. Antonio Morossi e famiglia, rag. Carlo Fantini di Udine, Vianello Onorato, geom. Fanton Felice, dott. Lorenzo Loredan e famiglia, dott. Giovanni Guiotto e famiglia, Cigaina Carlo, Monis Antonio, Giovanni e Giuseppe Zardo, Valle Antonio, sorella Valle, Giuseppe Bertoli e famiglia, dott Cornelio Colonna e famiglia; lire 5 rag. Domenico Gava, geom. Piero Pittoni, Fines Benuzzi, Giovanni Dalla Valle, prof. Francesco Ellero, Innocente Carlutti, Tullio Martin, cav. Giovanni Sburlino, cav. Prati Giocondo, Daniele Picotti, Marco e Santina Selenati Elvira Bearzi, Emma Fabbroni Bertoli, Fortunato Monis, Giacomo Bortuzzo, Secondiano Bovolotto, Elmo Paolini, dott. Dante Ambrosio, cav. Lamberto Ambrosio; lire 3 Gioiello Seretti, Enrico Faggiani, Millo Castellarin e famiglia.

RONCHIS

Premi demografici

Il Comando della 63.a Legione M.V.S.N. di Udine ha corrisposto un premio di natalità di L. 400 alla camerata Clementina Marchese consorte del valoroso legionario C. S. Silvio Marsoni.

La Commissione Demografica provinciale ha corrisposto un premio di natalità di L. 100 a Maria Bertola ved. Concina e a Vittorio Taglialegne. I premi furono consegnati nell'Ufficio municipale alla presenza del Podestà e del Segretario del Fascio.

I beneficati hanno manifestato il più vivo senso di gratitudine.

S. DANIELE

Diario sacro

Stamane alle ore 10, in Duomo, solenne Pontificata di mons. arciprete.

Alle ore 15: in Duomo, Vesperi pontificali.

Domani alle 10: messa solenne di mons. arciprete e ultima predica del quaresimalista.

Martedì si inizierà la benedizione delle case Si prega di tener pronti gl'indirizzi degli emigrati, perchè verranno raccolti per inviare loro il bollettino parrocchiale.

Domenica in Albis, processione a Madonna di Comerzo, come da antica tradizione votiva.

Incontro calcistico

Oggi avrà luogo la partita di cartello pel campionato italiano di prima divisione sul campo del Sacile. Alle ore 13, partirà una corriera, da piazza Vitt Emanuele per recare a Sacile i tifosi paesani

I bozzoli a lire dieci il Kg.

ROMA, 8.

Con provvedimento in corso il prezzo dei bozzoli per la campagna bacologica 1939 è stato fissato, in applicazione delle disposizioni legislative vigenti in materia, in lire 10 per chilogramma.

PONTEBBA

Funebri Brisinello

Grande e generale compianto ha suscitato nella popolazione l'improvvisa morte del camerata Rino Brisinello, che ha lasciato nel più gran de dolore la giovane sposa, due tenere figliolette, congiunti e amici.

E' deceduto all'Ospedale Civile di Udine, dove era stato ricoverato per un male manifestatosi improvvisamente, che neppure il pronto intervento chirurgico riuscì a vincere.

La salma è stata trasportata a Pontebba dove si sono svolte solenni onoranze funebri. Per l'ora dei funerali, una moltitudine di popolo con tutte le autorità e rappresentanze conveniva davanti l'abitazione dell'estinto in via Carducci.

La bara, portata a spalla dagli amici, è stata accompagnata nella parrocchiale per le esequie. Dopo la funzione nella parrocchiale si è formato un largo corteo, che ha accompagnato le spoglie del caro camerata all'ultima dimora. Precedevano il gagliardetto del Fascio con la scorta d'onore, il vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso, dirigenti e operai dell'impresa cav. uff. Arturo Agolzer presso la quale il Brisinello era impiegato come contabile. Numerose le corone. Al Camposanto il Commissario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Cividale

In Pretura

Pretore dott. cav. G. Succi — P. M. cav. uff. G. De Vecchi — Difesa d'ufficio avv. cav. R. Accordini — Cancelliere cav. F. Bonitti.

Per oltraggio. — Luigi Raffaelli fu Francesco da Povoletto il 2 marzo u. s. inveiva contro la guardia comunale del proprio comune, offendendola a causa delle sue funzioni. Il bollente Raffaelli si busca sei mesi di reclusione.

Per furto di legna. — Domenico Sirch fu Giuseppe e la di lui moglie Maria Duri fu Antonio da Cividale furono sorpresi dalla guardia comunale Boscutti mentre asportavano da un bosco legna di illecita provenienza. Per tal fatto si buscano 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa ciascuno.

Reato contro la famiglia. — Plinio Stampetta fu Luigi da Magredis di Povoletto è imputato di essersi sottratto agli obblighi di assistenza verso la moglie Amabile Filiputti e verso il figlio Danilo, facendo mancar loro i mezzi di sussistenza. Per questa sua poco esemplare condotta si busca due mesi di reclusione e lire 1000 di multa.

Piccolo incendio

L'altro giorno un denso fumo che usciva da una finestra del fabbricato sito in Borgo Ponte al civico n. 15 richiamava l'attenzione dei passanti.

I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, provvedevano all'estinzione del fuoco. I danni non sono rilevanti; andavano in frantumi però tutti i vetri delle finestre ed i serramenti della stanza subirono danni in seguito al forte calore sviluppatosi dall'incendio. Le cause del piccolo sinistro vanno ricercate nella accensione causale di legna da ardere posta nelle vicinanze del fornello.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Orario dei negozi

Domani, lunedì 10 aprile, i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

I prezzi del mercato

Il mercato di ieri, favorito dalla splendida giornata è stato alquanto animato. Sulle diverse piazze abbiamo registrato i seguenti prezzi medi:

Piazza del Duomo: fagioli al q.le a L. 200; granoturco a 90; patate a 60;

Piazza P. Diacono: spinaci al kg. a L. 0.90; sedani a 1.50; cavoli a 1.20; insalata a 1.50; radicchio a 0.80.

Piazza A. Diaz: burro al kg. a lire 15; capponi a 10; galline a 7; polli a 9.50; tacchini a 6.50; capretto a 6.50; uova al cento 40.

Piazza S. Francesco: carbone dolce al q.le a L. 39; legna a 8; fieno a L. 30.

Foro Boario: buoi di prima qualità a L. 380; seconda qualità a 330; vacche prima qualità a 290; seconda qualità a 250; vitelli da latte a 430.

Buoi entrati 17, venduti 4; vacche entrate 51, vendute 31; vitelli entrati 39, venduti 30; maiali da corda maiali da corda a 175; maiali lattonzoli entrati 164, venduti 150.

ATTIMIS

Funebri Del Negro

In forma solenne si sono svolte le onoranze alla salma del camerata Gino Del Negro che, come abbiamo già annunciato, si è improvvisamente spento nell'Ospedale di Udine il giorno 5 del corrente mese.

Tutti i fascisti ed un'imponente massa di popolo hanno voluto accompagnare all'estrema dimora le spoglie del camerata Del Negro, dando così una nuova prova di affetto e di stima verso l'indimenticabile scomparso.

Erano presenti: i Podestà di Attimis, di Faedis e di Povoletto; il Segretario del Fascio di Attimis e varie altre autorità locali e dei paesi limitrofi.

La bara scortata da un picchetto armato di Giovani fascisti e seguita dai parenti, è stata portata a spalla da quattro fascisti alla Chiesa parrocchiale e poi al Cimitero, ove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Gemona

Lavoratori agricoli in Germania

Venerdì mattina, nell'aula magna municipale, è stata apposta la firma ai contratti di lavoro dei lavoratori agricoli ingaggiati dal Fronte Unico del Lavoro Germanico tramite la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura. Erano presenti due rappresentanti del Fronte Unico del Lavoro e dell'Unione Provinciale di Udine dei Lavoratori dell'Agricoltura. Circa trecento erano i lavoratori agricoli, dei mandamenti di Gemona, San Daniele e Tarcento, uomini e donne, in prevalenza scelti fra quelli che l'anno scorso già furono in Germania quali lavoratori agricoli.

La processione del Venerdì Santo

Venerdì sera si è svolta la tradizionale processione che ogni anno richiama in Gemona gran folla di forestieri per la sua speciale suggestiva caratteristica.

Le vie del centro, lungo il percorso della processione rigurgitavano di popolo. Ogni finestra era illuminata con palloncini di varie forme e pavesate con drappi.

Alle otto e trenta, la processione, cui partecipavano numerosissimi fedeli, le varie organizzazioni religiose, le confraternite con tutti gli associati in cappa e scortanti le insegne religiose, partiva dal Duomo e si snodava lungo le vie cittadine. La caratteristica maggiore era data dalla Confraternita del Crocefisso i cui confratelli, indossanti la cappa nera scortavano un altro confratello che trascinava una grossa croce in memoria della Via Crucis La processione, percorrendo il suo tragitto, sostava alla chiesa di S. Antonio, della Beata Vergine delle Grazie e faceva poi ritorno in Duomo. Si è notato pure grande concorso di fedeli alla visita del simulacro del S. Sepolcro che era stato allestito in ogni chiesa.

Parto trigemino

Il 7 corrente nel nostro Ospedale Civile, la signora Emma Baldassi, moglie di Gerardo Della Rossa, da Maiano, ha dato felicemente alla luce tre vispi maschietti ai quali saranno imposti i nomi di Benito, Italo e Vittorio.

La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Offerte alla G.I.L.

Al Comando GIL sono pervenute le seguenti offerte, in memoria della compianta signora Orsola Venturini vedova Barazzutti:

rag. Antonio Silvestri L. 20; rag. Carlo Milanese 10; Giuseppina Treu ved. Strolli 10; Arturo Armellini 5; cav. Mario Mattiussi 5; Carlo Elia 5; Fabio Della Marina fu Gio. Batta 5; Michele Rodaro 5; Giacomo Falomo e famiglia 10; Giuseppe Londero 5; rag. Giuseppe De Carli 10; Ezio De Carli 10; Primo Sabbadini 10; Guido Fontoni e fratelli 10; Pietro Vidoni 5; rag. Enrico Furlan (Maniago) 10; Fabio Della Marina 5; dott. Attilio Antonelli 10; Domenico Pittini 10; Antonio Venchiarutti 10; avv. Federico Perissutti e famiglia 10; Francesco Venchiarutti 5; Giuseppe Pittini fu Giacomo 10; cav. Giovanni Fantoni 10; Luciano Tita 5; Guido Caruso 5; avv. Giuseppe Nais 10; dott. Domenico D'Andrea 10; Vittorio Armellini 5; Cesare Della Marina 5; Giuseppe Seravalli 5; Vittorio Benedetti 5; dott. Giuseppe Palese 5; prof. Francesco Amodeo 5; N. D. Alina Simonetti 10; dott. Ermanno Simonetti 10; Giuseppe Vidoni 5; Giuseppe Sporeno 5; dott. Nino Gentilli 10; Francesco Goi 5; dott. Rinaldo Baldissera 5; Pietro Bierti 5; Antonio Della Marina 5; Riccardo Sabidussi 5.

Totale lire 330.

Oblazione

Dalla Banca Popolare Cooperativa di Gemona è stata versata alla R. Scuola Tecnica Industriale la somma di lire 1000, a favore dei corsi serali per maestranze.

La Direzione della Scuola sentitamente ringrazia per la cospicua oblazione il suddetto Ente sempre munifico nelle opere di bene.

Il mercato

Il 7 corrente si è svolto il mercato del primo venerdì del mese. Si è notato gran concorso di gente affluita a Gemona. Vari furono gli affari conclusi.

Farmacia di turno

Oggi 9 corr. resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Antonelli — domani, lunedì 10 corrente resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott De Clauser.

TOLMEZZO

Solennità religiosa

Venerdì, alle ore 20, dopo le funzioni del venerdì Santo e relativa predica sulla Passione del Redentore, alle quali era intervenuta una folla immensa di fedeli, si è svolta la tradizionale processione della reliquia della S. Croce per le vie della città tutta illuminata in segno di fede e di devozione

Tutte le case e i pubblici edifici erano illuminati — dando l'impronta delle grandi solennità religiose.

LAUCO

Stalla in fiamme

Nella notte del venerdì al sabato 8 corr., alle ore due, la popolazione di Vinaio è stata bruscamente svegliata dal suono della campanella della locale Canonica, perchè la stalla di proprietà di Giuseppe Gressani era in fiamme.

Il pronto accorrere del vicinato e poi di tutti gli abitanti ha salvato il bestiame e circoscritto subito il fuoco.

Si calcolano tremila lire di danno coperto di assicurazione.

Tarcento

Incontri di Calcio

Oggi domenica, alle ore 14.30 avrà luogo sul nostro Campo Sportivo comunale un interessante incontro di calcio valevole per la «Coppa del Direttorio». Contro la nostra giovane squadra «Littoria S. T.» scenderà l'agguerrita compagine udinese del Dopolavoro Aziendale «Romanut», vincitrice del Campionato friulano di I. categoria.

Il valore della nostra rivale — che è la vecchia «Olimpia», particolarmente nota ai tifosi tarcentini — basterà a dare un tono elevato ed emotivo alla gara.

Le due contendenti non risparmieranno energie, poichè mirano entrambe non solo a vincere, ma a infliggere all'avversaria un punteggio severo dato che il regolamento della «Coppa Direttorio» è come quello della «Coppa Europa».

Gli sportivi tarcentini — che nell'attività della «Littoria» vedono il risveglio del più popolare sport locale, accorreranno in massa al campo sportivo per dare alla squadra anche il loro appoggio morale, oltrechè materiale.

Domani — seconda festa di Pasqua — avranno luogo le partite della seconda giornata del campionato Friulano ragazzi, nel seguente ordine:

Ore 14.30: Littoria B- Aurora.

Ore 16: Alpina-Ardita.

La «Littoria» spera di ottenere buoni frutti anche da queste giovani squadre, che cura con particolare impegno facendole lottare nella Sezione Propaganda.

I giocatori di tutte le squadre sono invitati a tenersi a contatto con i dirigenti per meglio essere pronti a sostenere i difficili incontri.

TRICESIMO

Ai fascisti

Il segretario amministrativo del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti a mettersi in regola con il versamento delle quote tessera e contributi mensili anno XVII.

Incontro calcistico

Oggi al campo Littorio si svolgerà l'atteso confronto fra gli azzurri e l'undici palmarino. Quest'ultimo è nelle ultime posizioni della classifica e tenta in tutti i modi di salvarsi dalla retrocessione. Ogni confronto riveste quindi per la compagine palmarina un'importanza massima. I tricesimani si presenteranno al loro sostenitori nella solita formazione eccezion fatta per Vattolo squalificato dal Direttorio di Zona. Essi sono risoluti a risalire in queste ultime tre giornate qualche posizione nella graduatoria.

Se il pubblico accorrerà numeroso ad incoraggiarli potrà vedere all'opera una compagine briosa e veloce

La partita avrà inizio alle 15 precise.

«Becky Sharp» e «La riscossa spagnola» al Moderno

Oggi e domani rappresentazioni straordinarie del documentario «La riscossa spagnola», gli avvenimenti della guerra di Spagna. Seguirà il capolavoro a colori «Bechy Sharp», interpreti: Miriam Hopkins e Frances Dee.

TREPPO GRANDE

Cinema Aquila

Oggi l'attesissimo film di entusiasmante successo: «Luciano Serra pilota», verrà proiettato sullo schermo del nostro Cinema Aquila. Di questo capolavoro che glorifica la nostra intrepida Arma del Cielo, ne sono interpreti Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Mario Ferrari.

S. VITO AL TAGL.

Il ritorno dall'A. O. del I° sen. Fancello

E' ritornato ieri mattina, proveniente dall'A. O. I. il I. seniore Dino Fancello, dopo quasi tre anni di ininterrotta permanenza nelle terre dell'Impero ai servizi della Milizia, quale comandante del 140. Battaglione CC. NN.

Il camerata Fancello, che viene in licenza straordinaria per la morte della sua adorata figlia Nerina e trova in famiglia tanto incolmabile vuoto, senta la accorata e calda accoglienza delle Camicie nere sanvitesi che con fraterno spirito cameratesco gli rinnovano i sensi di vivo cordoglio.

La processione del Venerdì Santo

Ier l'altro sera, dalle ore 20 fin quasi le 21, si è svolta percorrendo le vie principali del capoluogo, la grande processione del Venerdì Santo, con scorta d'onore della Milizia e Gil, con la partecipazione di autorità cittadine, ufficiali, dirigenti e numerose rappresentanze delle varie organizzazioni, perfettamente inquadrate, e gran folla di popolo.

SPILIMBERGO

Il rapporto dei lavoratori industria

Come già annunciato — oggi alle ore 16 — nella sala del Cinema Moderno avrà luogo il rapporto dei lavoratori dell'industria della zona di Spilimbergo che sarà tenuto dal Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

TAVAGNACCO

Deliberazione dell'Ente Assistenza

L'altra sera si è riunito per le consuete deliberazioni mensili, il Comitato amministrativo dell'E. C. A. Esaurito l'esame delle domande di assistenza pervenute durante il decorso mese, ha approvato il rendiconto della gestione cucine, chiusesi il 31 marzo, dando atto che le stesse distribuirono n. 21.000 razioni di minestra e pane, con una spesa di complessive L. 15.000.

Si è soffermato poi sulla necessità ed urgenza di porre freno al dilagare della questua locale, ed all'uopo ha stabilito di ripristinare la distribuzione dei buoni - denaro che vengono poi convertiti in buoni generi dalla Segreteria dell'E.C.A.

Il comitato confida che tutti gli abbienti vorranno prestare il loro premuroso aiuto per combattere lo accattonaggio e per convogliare ogni beneficenza verso chi della stessa ha realmente bisogno.

I buoni-denaro si possono prelevare, mediante pagamento anticipato del rispettivo valore, presso lo Ufficio Municipale sin da martedì p. v. o presso le guardie campestri incaricate della sorveglianza del servizio.

In contravvenzione

L'esercente Ines Cossaro di Adegliacco ha permesso che nel proprio esercizio si organizzassero quattro salti... fuori stagione.

Denunciata dai carabinieri di Feletto si è buscata dieci giorni di chiusura dell'osteria.

PALMANOVA

La Pasqua dello studente

Gli scolari e gli studenti della nostra città, hanno durante la settimana di Passione, santificato la Pasqua accostandosi in massa all'altare per la S comunione. Lunedì gli scolari delle scuole elementari accompagnati dall'intero Corpo Insegnante, mercoledì gli allievi delle scuole d'avviamento, e giovedì gli studenti medi e gli universitari hanno assolto il precetto pasquale nella raccolta chiesuola di S. Francesco, ove don De Anna, assistente ecclesiastico degli studenti medi ed universitari ha rivolto loro toccanti parole d'occasione.

Il mercato rinviato

Il Commissario prefettizio comunica che il mercato di lunedì 10 corrente, scadendo in giorno festivo, viene rimandato a martedì 11 corrente.

La Serenissima a Tricesimo

Oggi, accompagnata da voti degli sportivi palmarini, la nostra squadra si porterà sul campo del Tricesimo per disputare il terz'ultimo incontro del campionato di prima divisione. I nostri pur essendo in formazione di ripiego, scendono decisissimi ad una lotta tenace in cui ci metteranno tutto l'animo giacchè una sconfitta deciderebbe senz'altro la retrocessione. Ecco la formazione verde: Gnesutta, Tortolo, Zorzi; Camaran, Butto, Signani; Brugnola, De Biasi, Durli, Cudiz e Silvestri.

GONARS

«Il Sergente di ferro»

Oggi al Cinema Savola il capolavoro, fuori classe: «Il sergente di ferro». Grande interpretazione di Fredric March; Charles Laughton, Rochelle Hudson. Domani lunedì il brillantissimo film interpretato da Angelo Musco e Rosina Anselmi: «Gatta ci cova».

CHIUSAFORTE

Nastro bianco

Ieri la casa del brigadiere Antonio Quesada comendante la locale Stazione dei CC. RR. è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale sarà dato il nome di Paola. Vive congratulazioni e auguri.

Stasera, alle ore 22, munito dei conforti religiosi è mancato il pittore

Francesco Sartorelli

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO e MARGHERITA, la sorella ANTONIETTA, la nuora LINA PASTORI, il genero ANTONIO FIOR, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di lunedì 10 corrente partendo dall'abitazione di Udine in Viale Ferriere 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine - Milano, li 8 aprile 1939-XVII.

PANORAMI AUTARCHICI

I CARBURANTI

Decadenza del carbone e avvento del petrolio I processi di idrogenazione e gli impianti di Bari e Livorno - Olii albanesi, ligniti, rocce asfaltiche e scisti bituminosi - Avvenire della benzina sintetica



Impianti di idrogenazione a Livorno

Fin dal suo inizio, annunciandosi sotto il segno della velocità, il nostro secolo lasciava prevedere profondi mutamenti e vere rivoluzioni in ogni settore dell'umana attività che fosse dominato dalla scienza. Pochi lustri sono trascorsi ed ecco che, tra le forze motrici, il carbone ha perduto il suo incontrastato dominio ed il combustibile liquido ha preso il sopravvento, tanto che il problema del petrolio è oggi più che mai d'attualità, e tutti i governi lo hanno posto in primo piano nell'intento di garantire ai loro Paesi l'indipendenza economica e la sicurezza politica e militare. Non si tratta veramente di un problema recente, perchè fu la guerra mondiale a mettere in piena evidenza l'importanza del petrolio nella economia e nella difesa nazionale. Insidie sottomarine, dominio dell'aria, motorizzazione degli eserciti sono state possibili solo con lo impiego di combustibili liquidi. «Gli alleati sono stati portati alla vittoria su fiumi di petrolio», ha detto Lord Curzon; mentre d'altra parte Ludendorff ha ammesso che una delle cause principali della sconfitta tedesca è stata la deficienza di carburanti per l'esercito e l'aviazione.

La sete di petrolio

Mentre il consumo mondiale del carbone negli ultimi venticinque anni si è stabilizzato sulla media di 1200 milioni di tonnellate annue, ed accenna a diminuire, la richiesta di petrolio e di benzina diventa invece sempre più pressante. L'incremento del consumo, ad appena ottant'anni dallo sfruttamento industriale del primo pozzo della Pensilvania, appare vertiginoso: da poche centinaia di tonnellate nel 1859 si sale ai 4 milioni del 1880, ai 20 milioni del 1900, ai 100 milioni del 1920, ai 280 milioni di tonnellate del 1937. Il combustibile liquido si sostituisce rapidamente e quasi completamente al carbone nella marina da guerra e nella mercantile, tanto pel servizio passeggeri come per gran parte di quello da carico, mentre lo sviluppo rapidissimo dell'automobilismo e dell'aviazione aumenta enormemente la richiesta di benzina, che rappresenta, come è noto, la frazione più volatile del petrolio.

Fino alla vigilia della grande guerra il dominio quasi incontrastato nella produzione del petrolio spettava all'America. Ma l'Inghilterra, quando vide che la supremazia dipendeva ormai dal possesso del petrolio, iniziò con tutta energia la lotta per accaparrarsi i giacimenti petroliferi conosciuti nel mondo, e già nel 1922 era in grado di rivaleggiare con gli americani. Gli altri Paesi che, come il nostro, non possiedono sorgenti di combustibili liquidi, non potevano rimanere indifferenti di fronte al monopolio anglo-americano, sopratutto per motivi politici. La guerra etiopica e la minaccia di estendere le sanzioni al petrolio, ha messo in maggior luce l'importanza di esso nel destino di una nazione, tanto più che non sembrano affatto infondate le preoccupazioni sul prossimo esaurimento dei giacimenti. Perchè, mentre è certo che le riserve di carbone — accertate in 750 miliardi di tonnellate — potranno durare ancora per diecine di secoli, si calcola invece che, se il consumo dei carburanti liquidi dovesse aumentare col ritmo di questi ultimi tempi, l'esaurimento della riserva mondiale dovrebbe verificarsi fra pochi decenni.

Queste considerazioni hanno imposto in tutti i Paesi sprovvisti di petrolio una soluzione urgente al problema del carburante, sia cercando di aumentare la resa in benzina dei petroli naturali, sia trasformando direttamente in benzina i combustibili solidi. Una rivoluzione di eccezionale portata si è quindi andata affermando nei laboratori sperimentali e negli stabilimenti dell'industria chimica moderna. Dopo laboriose indagini ed esperienze si è compiuto il miracolo di convertire le sostanze carboniose povere d'idrogeno e ad alto peso molecolare in altre sostanze di maggior pregio e rendimento, ricche d'idrogeno ed a basso peso molecolare, atte all'azionamento ed alla lubrificazione dei motori. Mediante procedimenti ingegnosi e complessi, adattabili alle necessità dei singoli paesi e varianti a seconda delle loro disponibilità minerarie, i processi di idrogenazione e di sintesi consentirono la valorizzazione integrale delle risorse naturali di combustibili, compresi i materiali carboniosi più scadenti e prima inutilizzati, o quasi. Rapidissimo fu in ogni paese il passaggio dalla fase sperimentale a quella industriale, ed imponenti e complessi impianti sorsero in America ed in Inghilterra, in Germania ed in Giappone, in Francia ed in Manciuria.

L'azione del Governo Fascista

Studi sulla idrogenazione erano da tempo avviati anche in Italia. E quando, all'inizio del 1936, il Governo e l'industria si accinsero a tradurne in atto i risultati, il problema aveva per noi carattere di gravità e d'urgenza, poichè la conquista dell'Impero e le crescenti esigenze della difesa militare e della vita civile ed industriale richiedevano importazioni sempre più ingenti di carburanti e combustibili liquidi. Fin dal 1925, per volere del Duce, il Governo Fascista si era assicurate vaste concessioni di ricerche petrolifere in Albania dove, nella zona del Devoli, fu accertato un giacimento di circa 12 milioni di tonnellate, capace di fornire all'Italia, per alcuni decenni una disponibilità annua di 200-300 mila tonnellate di olio grezzo. Trattandosi però di petrolio molto povero (a base asfaltica e con forte contenuto di zolfo) il quale, se lavorato con i normali processi, avrebbe dato scarso rendimento di prodotti pregiati e richiesto una notevole spesa per la raffinazione della benzina, si impose la necessità di studiare un trattamento più adatto per ricavarne il massimo rendimento possibile.

I risultati sorprendenti ottenuti nel campo della idrogenazione avevano intanto prospettata la possibilità di sfruttamento delle nostre ligniti, delle rocce asfaltiche e degli scisti bituminosi. A maggior ragione parve quindi opportuno usare quel trattamento per i petroli di Devoli, dei quali infatti, dopo una lunga serie di studi compiuti presso il Politecnico di Milano e nel Laboratorio Scientifico di Novara, si potè ottenere benzina di ottima qualità, con rese di circa l'80 per cento e con eliminazione quasi completa dello zolfo. Deciso il procedimento di idrogenazione per l'olio albanese, il Governo Nazionale promosse la creazione di un grande organismo industriale nel quale, accanto ad Enti petroliferi d'origine statale, fu chiamata l'industria privata a recare il prezioso contributo della sua lunga esperienza tecnica e costruttiva nel campo della sintesi chimica. Nel febbraio 1936 veniva così istituita l'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, il cui capitale fu per metà sottoscritto dallo Stato.

Nel costruire gli impianti di idrogenazione il nuovo ente produttivo — che realizza felicemente i postulati di collaborazione economica e tecnica del Fascismo — si preoccupò di giovare al massimo all'autarchia della Nazione sfruttando le materie prime disponibili e ricavandone la maggior quantità di prodotti pregiati. Gli imponenti e poderosi stabilimenti creati con eccezionale rapidità nei vari processi di lavorazione effettuabili, sono dotati delle attrezzature più moderne con una capacità complessiva annua, a regime normale, di 240 mila tonnellate di benzina, elevabile a circa 400 mila in caso di sfruttamento massimo degli impianti. Una parte del carburante è costituita da benzina speciale per aviazione, ad elevato indice di antidetonalità, mentre sono a buon punto gli studi per la produzione di un nuovo supercarburante col quale saranno fronteggiate integralmente le esigenze dell'aeronautica nazionale.

La produzione di lubrificanti

I procedimenti di idrogenazione dei petroli grezzi e degli olii pesanti, adottati dalla industria nazionale, consentono notevoli sviluppi anche in altre direzioni, non meno importanti ai fini della autarchia. Nuovi impianti si stanno allestendo per la produzione di olii lubrificanti di eccellente qualità, in modo che la copertura del fabbisogno nazionale di lubrificanti potrà essere completata con una produzione annua non inferiore alle 60 mila tonnellate. Un contributo sensibile si porterà pure alla nostra autonomia nei rifornimenti di prodotti paraffinici, mediante una produzione annua di almeno 14 mila tonnellate — elevabili a 20 mila — di paraffina, che si otterrà in speciali reparti di costruzione a Livorno. Così le due grandiose installazioni, di Bari e di Livorno, con l'imponenza e la vastità degli impianti, vanno assumendo sempre più l'aspetto di vere città industriali. La lavorazione si svolge attraverso un complesso ciclo costituito da fasi interdipendenti, che nel loro armonico coordinamento e nella ingegnosa risoluzione dei numerosi e delicati problemi di costruzione e di funzionamento, testimoniano della solida preparazione e dell'originalità della nostra tecnica anche in questo nuovo campo dell'industria petrolifera.

Il processo di idrogenazione si compie nelle più difficili condizioni di alta pressione ad elevata temperatura finora industrialmente sperimentate. Ma anche per la utilizzazione delle materie prime gli impianti rivelano la vigile preoccupazione di non precludere nessuna possibilità all'ulteriore progresso della idrogenazione nel nostro Paese. Sia a Bari che a Livorno, infatti, essi sono disposti in modo da poter trattare, in caso di bisogno, oltre ai petroli albanesi, altri olii grezzi, residui di distillazione di qualsiasi natura e provvidenza; catrami di ligniti e di altri combustibili solidi nazionali, ed olii ricavabili da rocce asfaltiche e da scisti bituminosi. Ma poichè si tratta di problemi estremamente complessi e delicati, gli studi e gli esperimenti continuano senza tregua per conseguire sempre nuovi perfezionamenti. A tale scopo un altro centro scientifico - sperimentale è stato creato a Novara, il quale, in virtù di speciali accordi internazionali, si vale anche delle esperienze degli altri Paesi mediante lo scambio di brevetti, invenzioni e studi presenti e futuri relativi agli impianti di idrogenazione esistenti nel mondo, e capaci di produrre a tutt'oggi 3 milioni di tonnellate annue di benzina sintetica.

Certo che la benzina sintetica viene a costare più di quella naturale. Ma non si deve trascurare l'interesse militare del problema, nè dimenticare che la benzina d'origine straniera deve essere pagata in moneta estera, mentre ha pure la sua importanza il fatto che la benzina sintetica possiede un grado assai maggiore di rendimento di quella naturale. Infine è indubbio che la tecnica della idrogenazione subirà perfezionamenti tali da consentire una riduzione di prezzo del prodotto idrogenazione che paesi poveri di idrogenazione che paesi povesi di petrolio come il nostro, potranno alleviare uno dei più onerosi monopoli delle materie prime, contribuendo potentemente alla propria autonomia ed alla propria sicurezza politica e militare.

Sigma



I grandiosi impianti di Bari

Curiosità sulla Pasqua

Sia sul significato fondamentale della celebrazione della festa di Pasqua, sia sul modo di fissarne la data vi furono divergenze di opinioni, che diedero luogo a discussioni abbastanza vivaci. Solo alla fine del sec. VIII venne in tutto il mondo cristiano raggiunta l'unità nella celebrazione della Pasqua. Tuttavia in seguito l'uniformità venne nuovamente a mancare non avendo la chiesa ortodossa accolto la riforma gregoriana del calendario.

Fin dall'antichità — come ricorda l'«Enciclopedia Treccani» — la Pasqua appare strettamente collegata con la riconciliazione dei penitenti, la distribuzione di elemosine, sopratutto il battesimo dei catecumeni.

Questa cerimonia, compiuta dal vescovo, durava tutta la notte; più tardi, la maggior parte dei riti fu trasportata al mattino del Sabato Santo, con la benedizione del fonte battesimale, ecc. D'altra parte l'acqua del fonte benedetto è usata lo stesso Sabato Santo per la benedizione delle case, come pure nell'Exultet pasquale.

Ma caratteristico della liturgia pasquale è il canto della sequenza «Victimae paschali», dalla quale si sono sviluppate poi le sacre rappresentazioni della Resurrezione.

Con la cerimonia della benedizione delle case si ricollega il costume, diffusissimo, di compiere nella circostanza della Pasqua una pulizia generale e più accurata della casa e dei suoi arredi. Ma a sua volta quest'uso potrebbe essere collegato con costumanze risalenti a innocui riti catartrici dei pagani. E anche altre antiche consuetudini sono passate nelle diverse manifestazioni di giubilo che accompagnano la festa cristiana: come prova fra l'altro il nome ch'essa ha assunto in inglese *Easter* e che deriverebbe, secondo Beda, da quello di una dea *Ostra*; in Germania, la forma plurale *Ostern* deriva dal fatto che si designava con esso l'intera ottava di Pasqua. In alcune lingue, essendo la maggior festa dell'anno, e venendo designata spesso col nome completo di Pasqua di Resurrezione, il suo nome è divenuto sinonimo di festa: così lo spagnuolo ha «pascua florida» (domenica delle palme); «pascua de la Natividad, ecc.; e in alcune regioni d'Italia si chiama Pasqua o «pasquetta» l'Epifania, così come si distingue (Toscana) la «Pasqua di Ceppo» (Natale» dalla «Pasqua d'uovo». Quest'ultimo appellativo deriva dal fatto che le uova, anticamente vietate durante la Quaresima, ricomparivano sulla mensa a Pasqua insieme con il salame, l'agnello o il capretto, e focacce, per le quali è tradizionale in vari luoghi la forma dell'agnello (tavolta di colomba, evidentemente per una specie di «contaminatio» con la Pentecoste).

Nel calendario giuliano il computo della Pasqua era fatto partendo dal «ciclo lunare» e dal «numero d'oro». Il ciclo lunare è periodo di diciannove anni, durante il quale gli antichi credevano avvenissero tutte le possibili variazioni fra i giorni del mese e le fasi lunari; e si diceva numero d'oro di un dato anno quello ad esso competente nel ciclo suddetto. La riforma di papa Gregorio XIII stabilì che la Pasqua cada nella domenica seguente al primo plenilunio ecclesiastico dopo il 21 marzo (equinozio di primavera), e che per il computo delle lunazioni ecclesiastiche si abolisse il numero d'oro adottando in sostituzione l'«epatta», numero che indica l'età della luna al 1° gennaio e che perciò va da 0 a 29. Le fasi lunari regolate dall'epatta si dicono «lunazioni ecclesiastiche» per distinguerle da quelle vere o astronomiche. L'epatta quindi non si riferisce al momento preciso in cui si ebbe la «luna nuova», o la «congiunzione» del Sole con la Luna, ma al giorno in cui si comincia a vedere il filetto luminoso della falce lunare, il che avviene circa 40 ore dopo il momento della congiunzione. Il giorno in cui questo si verifica è preso come «primo» della lunazione ecclesiastica. Per avere allora il giorno del plenilunio bisogna aggiungere 13 giorni a quello del novilunio: di guisa che cade nel quattordicesimo.

Determinata l'epatta dell'anno per effettuare il computo della Pasqua occorre conoscere ancora la «lettera domenicale». Conviene quindi indicare ordinatamente con le prime lettere dell'alfabeto i primi giorni dell'anno Così il 1. gennaio avrà la lettera A, il 2 la lettera B e via di seguito. La lettera che corrisponderà alla prima domenica di marzo sarà la seconda lettera domenicale.

Come abbiamo già detto, la Pasqua cade nella domenica seguente al primo plenilunio ecclesiastico dopo il 21 marzo, per cui essa risulta perfettamente determinata dall'epatta e dalla lettera domenicale. Ove questo plenilunio avvenga proprio il 21 marzo, e il successivo 22 sia domenica, la Pasqua è in questo stesso giorno; ma se il plenilunio viene prima del 21 marzo bisogna attendere l'altro plenilunio il quale può avvenire perfino il 18 aprile; per cui dato il caso che il 18 aprile sia proprio domenica, la Pasqua sarà la domenica successiva 25 aprile. Tale festa può celebrarsi quindi nel limite di 35 giorni, non prima del 22 marzo e non dopo il 25 aprile.

Lo feste mobili sono quelle che dipendono dalla Pasqua. Esse sono: la domenica di Settuagesima e le Ceneri, prima della Pasqua; le Rogazioni, l'Ascensione, la Pentecoste, la SS. Trinità e il Corpus Domini dopo la Pasqua.

LIBRI RICEVUTI

Konrad Wrzos: *Giuseppe Beck* (Edizioni de «La volontà d'Italia» - Roma).

Pasquale Malnenti: *I canti della forza* (Edizioni «La prora» - Milano).

Gioacchino Volpe: *Storia della Corsica Italiana* (Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano).

Vivarello Leonardi: *Come si riesce a vendere* (Casa editrice Marzocco - Firenze).

VITA FEMMINILE

Consigli

Man mano che la stagione si avanza la moda, come il tempo, esce dal suo letargo, dal suo grigiore, bandisce la tetraggine, s'illumina di nuovi colori, s'illeggiadrisce di nuove fogge. La primavera arriva con le sue nostalgie, i suoi desideri, con la festosa febbre dei preparativi, con la trepida impazienza, dell'aria aperta, dei grandi spazi dei grandi orizzonti. Ma che cosa scegliere, ove volgere la traballante navicella dei nostri desideri?

Non è certamente idea peregrina sussurrare alle nostre incerte lettrici di aver cura, prima di abbandonarsi a quella od a questa corrente, di osservare con attento esame tutto ciò che il guardaroba racchiude gelosamente fra le sue brevi pareti. Tutto quello della scorsa stagione può benissimo servire con qualche intelligente modificazione, non di rado di poca importanza; gli abiti invernali di lana non molto pesante, si possono quasi sempre modificare, in modo convincente, mutando il loro aspetto con freschi particolari.

Abito di crespo rasato bianco e nero - Oppure turchino o marrone e righe bianche

Il pizzo è un elemento prezioso ed eletto e fedeli alleato per il rinnovamento degli abiti; ha risorse ricche e nuove specialmente quando è applicato in modo compatto sugli abiti da risultare un vero ricamo sugli abiti stessi; motivi di trina chiara, bianca od acrata possono formare la completa decorazione di un ricamo molto raffinato su di una semplice principessa blu o nera. Su di un abito bianco o per lo meno chiarissimo, le applicazioni rotonde di trina nera allo scollo ed alle maniche possono ottenere uno speciale effetto oltremodo simpatico.

Per l'estate si vedono anche applicazioni in trine a forma di farfalle; in trina nera, ad esempio, su di un'ampia gonna, in organdi bianco, avranno una trasparenza ed una frullante grazia tutta giovanile.

Il regno dei nastri è poi senza confini e le guernizioni appunto in nastro sono quest'anno delle più importanti. I nastri si realizzano cinture dai cento colori, ricadenti in lembi più o meno vistosi sugli abiti da pomeriggio, e ci meravigliano con i loro colori delicatamente sfumati, quando ammiriamo le complete coroncine di fiori confezionati in piccoli nastri che possono graziosamente accompagnare gli abiti da sera. Dei nastri sui cappellini è ovvio parlare, perchè non vi è appunto cappellino che si rispetti che quest'anno non abbia il suo bravo ciuffo di fiori e la sua indispensabile cascatella di nastro. Su questo tema ecco ancora una nuova possibilità elegante; borsette formate da diverse qualità di nastri e di diversi colori uniti insieme da una leggera spighetta in seta nera; cintura non molto alta formata da nastri uguali ed uniti tra di loro ancora dalla stessa spighetta; creazione semplice ma molto decorativa e molto abbordabile

Per un vestito da rinfrescare portano un tributo non indifferente le bordure o meglio ancora semplici profili in tinte che contrastano con stridore col colore di insieme, i modelli per mattino ce ne presentano di molto graziosi. La vostra giacca dell'insieme in piccato bianco potrà venire sottolineata in modo nuovo; ed accentuando oltre la linea della giacca e della gonna, anche le tasche ed i risvolti, l'abito il più scipito si ammanterà di spigliata modernità.

E perchè dimenticare i bottoni? Questi bottoncini provvidenziali che hanno salvato più di una situazione pericolante? Sono decorazioni tradizionali che diremo si susseguono di generazione. Ma ad onor del vero la fantasia del creatori, o meglio dei decoratori, non è stata mai fervida come in questo campo. Essi seguono la scia dei tessuti stampati, più o meno fedelmente, si sottintende. Le laccature trovano note di sfumature gentili o di vivezze sguillanti, di leggerissimi chiari-oscuri e di piacevoli rilievi. E se si preferiscono non molto importanti come volume, si accettano di buon grado le loro piccole decorazioni di farfalle, coroncine floreali, ancore, barchette e persino di aeroplani.

Insieme svelto e pratico in tessuto di maglia - I colori sono il sabbia e il marrone bruciato

Abbigliamento semplice ed elegante con gonna in raso nero e blusetta bianco-avorio con colletto rivoltato bianco e nero e

Guardaroba pratico

Perchè il guardaroba sia veramente pratico e lo si possa sfruttare al massimo, bisogna prima di tutto che venga composto su un colore base, una tinta di sfondo sulla quale poi non sarà difficile comporre le più svariate combinazioni. In primavera-estate questo compito è enormemente semplificato dalla voga quasi assoluta del blu scuro ma ora ci troviamo di fronte ad una tavolozza più ricca formata di blu, rossi cupi, verde, marrone, grigio. La moda attuale però che ama le combinazioni impreviste ci offre un piccolo aiuto perchè ci permette di unire i colori più disparati. Ad ogni moda bisogna prendere una decisione al riguardo e fare le proprie compere con un certo senso di ordine e ragionevolezza.

Vi sono delle signore, o delle signorine che si lasciano entusiasmare da questa o quella vendita, da questo o quel colore e comprando così a caso, senza pensare troppo, finiscono per trovarsi nell'armadio una collezione di vestiti che non vanno d'accordo con i cappotti o cappelli e che stonano con il resto degli accessori.

Il triste risultato di questa specie di disordine è che non si avrà mai il corredo completo, non ci si sentirà mai a posto e si avrà sempre la sensazione di non avere «niente» da indossare, non importa quanto denaro sia stato speso. Non basta al mondo spendere, bisogna saper spendere bene.

Ma se comporrete il guardaroba con criterio ne avrete un gran rendimento e con pochi pezzi avrete la sensazione di avere un corredo completo che vi servirà ad ogni occasione.

PETTINI

Con la voga dei capelli pettinati in alto sono tornati in vita i pettini. Era davvero gran tempo che la signora elegante aveva dismesso l'uso dei pettinini altra volta così necessari, e oggi tornano e li rivedremo fra le spille, e gli altri piccoli nonnulla nelle vaschette di cristallo e nelle coppette d'argento posate sulle tavole da toilette per ospitare le cento cosuccie necessarie a completare l'acconciatura della signora.

Questi pettinini moderni sono alquanto ingentili nella forma e nella misura che essendo ridotta ai minimi termini è di conseguenza più graziosa che nel passato.

Vi sono pettini in celluloide in colori che tendono ad imitare quelli dele varie capigliature, dal nero corvino al biondo rame, dal castagno caldo all'argento e ve ne sono completamente fantasia. Rossi, gialli, verdi, in tinte metalliche. Il disegno è del tutto semplice oppure si adorna di qualche fregio in rilievo. Bordi continuati, flocchetti, imitazione di forme floreali. Insomma se la moda delle chiome rialzate diverrà popolare, come lo sperano i parrucchieri per signora che hanno voluto riesaminarla, vedremo dedicare alla fattura dei pettini artistici che ne disegneranno la forma sempre più elaborata e elegante, che li idearanno in nuovi materiali e li orneranno magari di pietre di valore! E chissà che piano piano non arriveremo anche alle preziosità smerlettate del ricco pettine alla spagnola.

GIOIELLI

Veri o falsi i gioielli che si vedranno in primavera saranno delle cose risplendenti dalle montature originali e artistiche. Si ritorna dopo la semplicità delle pietre messe a nudo, al gioiello incastonato in disegni intricati lavorati da orafi sapienti.

Il fuoco dei rubini si accosterà al chiarore madreperlaceo delle perle e alla calma bellezza del verde smeraldo. I topazi e le granate, le acque marine e gli zaffiri, i diamanti e le turchesi risulteranno sullo sfondo caldo dell'oro invece di essere esclusivamente piazzati nella ghiacciata cornice del platino.

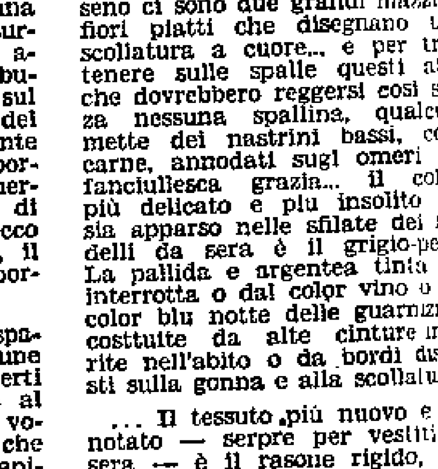
Principessa molto giovanile in larghi quadrettati blu su seta bianco-avorio; la cintura e lo scollo sono in velluto blu ed il piccolo cappellino in crine di Firenze

Dovete sapere che...

Dovete sapere che... ci sono delle borsette da portare appese alla cintura mediante due tratti di catena, di metallo o di anelli di pelle, i quali sostengono la borsetta stessa, piatta, davanti, a un palmo sotto la vita. Bisogna però avere: la sottana a campana, la camicetta bianca a piegoline e un cortissimo bolero. La borsetta appesa sarà rossa o turchino vivo...

... Un'altra borsetta non comune è formata da due buste di pelle a spigoli arrotondati, l'una di pelle rossa, l'altra di pelle turchina. Una lunga catena di anelli di pelle unisce le due buste. Si porta sulla spalla, sul braccio, in mano, e lo scopo del duplice ripostiglio per le tante piccole cose che una signora porta con sè è forse quello di tenerle ben suddivise e separate: di qui gli accessori per il ritocco del viso. Di là il portafogli, il portamonete, il razzoletto, il portasigarette...

... Una sensibile influenza spagnolesca è evidente in alcune tendenze della moda. Con certi abiti da sera inguinati fino al ginocchio e ricchi poi di due volani sovrapposti non manca che un altissimo pettine sulla capigliatura rialzata (e i pettini alti già si ritrovano fra le cianfrusaglie eleganti) e un quadrato di merletto, di tulle o di velo, posato sulla testa... casacche corte quadrate, di tela turchina si porteranno sui pantaloni di tela bianca, al mare. E vestaglie a rendigotta lunghe fino a terra, di lino e di canapa stampata a piccoli fiori si metteranno sui pagliaccetti o sui calzoncini dello stesso tessuto...



... Un modello di abito da sera con la sottana a ruota di crespo di albene bianco ha la vestina nera, senza spalline. Sul seno ci sono due grandi mazzi di fiori piatti che disegnano una scollatura a cuore... e per trattenere sulle spalle questi abiti che dovrebbero reggersi così senza nessuna spallina, qualcuno mette dei nastrini bassi, color carne, annodati sugli omeri con fanciullesca grazia... il colore più delicato e più insolito che sia apparso nelle sfilate dei modelli da sera è il grigio-perla La pallida e argentea tinta è interrotta o dal color vino o dal color blu notte delle guarnizioni costituite da alte cinture inserite nell'abito o da bordi disposti sulla gonna e alla scollatura...

... Il tessuto più nuovo e più notato — sempre per vestiti da sera — è il rasone rigido, una dall'aspetto morbido ma dalla consistenza di una taffetà rigidissimo...

Lista tradizionale del pranzo pasquale

PASSATELLI IN BRODO. — Impastate 160 gr. di pangrattato finissimo con 30 gr. di burro, 80 gr. di parmigiano grattugiato, odore di noce moscata in abbondanza, sale, tre uova intere e un rosso, in modo da ottenere un composto piuttosto duro; se ciò non vi riuscisse aggiungete dell'altro pangrattato. Passate il composto dalla siringa con lo stampino a buchi del diametro di mezzo centimetro abbondante o cuocete i passatelli così ottenuti, che devono riuscire alquanto lunghi, in un buon brodo di pollo o di manzo. Questa dose può bastare per sei persone.

BORDURA DI PATATE CON RIGAGLIE. — Lessate 350 gr. di patate farinose, pelatele e ancora calde passatele al passapatate, poi mettetele al fuoco con una noce di burro, un cucchiaio da frutta di farina, e un decilitro di latte versato un poco per volta; lavorate bene il composto col cucchiaio di legno poi aggiungete due buoni cucchiai di parmigiano grattugiato, sale, e — a volontà — odore di noce moscata o scorza di limone. Quando ogni cosa sarà bene amalgamata, togliete dal fuoco la casseruola, fate raffreddare, poi incorporatevi tre rossi d'uovo e per ultimo le chiare montate. Ungete con burro una forma di latta scannellata con bordi molto bassi e buco molto largo, spolverizzatela di pangrattato, versatevi il composto di patate e cuocete a forno, piuttosto caldo all'inizio e diminuendo gradatamente il calore, per circa mezz'ora, sorvegliando la cottura perchè non si risecchi. Avrete intanto rosolato nel burro delle rigaglie di pollo tagliate a pezzi; quando avranno preso colore, salate, pepate, aggiungete dell'estratto di carne sciolto nell'acqua (questo in mancanza di un buon sugo di carne), coprite bene la casseruola, poi a metà cottura aggiungete del prosciutto cotto tagliato a pezzi, dei funghi, rammolliti nell'acqua in precedenza, e in ultimo i fegatini pure tagliati e parecchie piccole uova, facendo attenzione che vi rimanga un buon sugo. Al momento di servire sformate nel piatto di portata rotondo la bordura di patate, versate nel centro le rigaglie col loro sugo e servite ben caldo.

ARROSTO DI AGNELLO — Prendete un bel cosciotto di agnello o due piccoli, con parte della lombata, e dopo averlo ben lavato in diverse acque, salatelo, pepatelo abbondantemente, poi legatelo, strofinatene la superficie con uno spicchio d'aglio, mettete fra lo spago e la carne delle ciocche di rosmarino, poi mettetelo al forno in una teglia nel cui fondo avrete messo dell'olio. Cuocete a forno moderato — meglio sarebbe usare lo spiedo — per tre o quattro ore secondo la grandezza del pezzo, facendo in modo che venga ben rosolato; mezz'ora prima di servire cuocete nella stessa teglia, insieme all'agnello, delle piccole patatine nuove. Al momento di servire, tagliate il cosciotto, disponetelo nel piatto di portata ridandogli la forma primitiva e contornatelo con le patatine. Servite insieme una insalata fresca di stagione.

DOLCE DI NOCI. — Sbattete a schiuma 140 gr. di zucchero con otto rossi d'uovo, aggiungete [illegible] di mandorle tritate fini, un poco di scorza di limone e sei chiare d'uovo battute a neve. Stendete il composto così ottenuto, dandogli una forma rettangolare, su di una lastra di ferro unta di burro e spolverizzata di farina. Cuocete a forno non troppo caldo. Quando la pasta sarà cotta lasciatela [illegible] stra e copritela con un panno bagnato finchè si sarà raffreddata. Preparate intanto una miscela di panna montata e noci tritate e spalmereto sulla pasta, poi arrotolate la pasta stessa dal lato più stretto e copritela con una crosta di cioccolata preparata nella maniera seguente: fate sciogliere in un decilitro d'acqua un etto di cioccolata a pezzi e fate bollire finchè sarà diventata piuttosto densa. In una scodella mettete 15 grammi di zucchero a velo e mescolando col cucchiaio di legno versatevi poco per volta la cioccolata. Stendete il composto così ottenuto sul dolce, guarnite artisticamente con delle mezze noci e lasciate raffreddare.

Altri piatti

«PASQUALINA» DI AGNELLO CON PISELLI — Ponete un saltiero su buon fuoco con qualche cucchiaio di unto del migliore ed in esso fatevi ritirare, piuttosto che rosolare, uno spezzatino di agnello, fatto con spalla e petto. Dieci minuti al massimo. Colate via il grasso; spolverate con un cucchiaio di farina ed un cucchiaino di zucchero, aggiungetevi sale e pepe irrorate con un buon bicchiere di vino bianco; quindi bagnate con acqua e fate bollire; unitevi mazzetto di prezzemolo, qualche pomodoretto e poca conserva. Fate grillettare a parte dei cipollini e delle carotine in buon burro. Appena coloriti questi ortaggi aggiungeteli allo spezzatino con una discreta quantità di piselli. Lasciate cuocere tutto adagino per 30 o 40 minuti; disgrassate l'intinto. Servite in una fiamminga circondando la vivanda coi crostini fatti con passato di patate al formaggio ed unito, per la consistenza del composto, con un uovo ed un tuorlo.

GELATINA DI NOCCIOLE — Fate tostare 180 gr. di nocciole mondate, schiacciatele con pochi colpi di pestello, gettatele in uno sciroppo caldo formato con 150 gr. di zucchero e mezzo litro d'acqua abbondante Coprite la casseruola e tenetela per mezz'ora fuori del fornello; passate lo sciroppo per un velo. Mescolate con lo sciroppo tre chiare d'uovo ben sbattute, il sugo di due limoni, otto fogli di colla di pesce ammorbidita nell'acqua fresca e mezzo stesso di vaniglia; ponete sul fuoco, continuamente rimenando, ed appena bollo, ritirate la gelatina sull'angolo del fornello e tenetevela in riposo per dieci minuti. Filtratela attraverso una vecchia salvietta sterilizzata, facendola colare in un tegame di pirofila, che porrete sul ghiaccio e servirete quando la gelatina sarà ben ghiacciata.

ULTIME
Udine - Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'azione delle Forze armate sul territorio albanese

ROMA, 8.

Ecco i dati sommari dell'opera svolta dalle Forze armate:

Esercito: Il Duce, per fronteggiare gli avvenimenti nell'Albania, ha ordinato l'improvviso concentramento nella zona di Bari, Brindisi, Taranto di un corpo di spedizione al comando del generale di Corpo di Armata Alfredo Guzzoni. Data la situazione, nel pomeriggio del giorno sei corrente il Duce ha ordinato la partenza del primo scaglione della spedizione il quale nella notte salpava verso le coste albanesi. Il primo scaglione col quale era anche il comandante del corpo di spedizione, era composto di 4 reggimenti bersaglieri, una divisione di fanteria, tre battaglioni di carri armati, due battaglioni Camicie nere, reparti di artiglieria e dei servizi.

Le truppe trasportate su navi da carico navigavano verso le ore 4.30 in vista delle coste albanesi. A San Giovanni di Medua, Durazzo, Valona e Santi Quaranta si iniziavano le operazioni di sbarco, contrastate specialmente a Durazzo dalla reazione di bande di detenuti armati.

Dopo le operazioni di presa di terra, compiute con rapidità e slancio dai marinai, cominciava il rapido sbarco dei reparti dell'esercito. Ogni tentativo di reazione veniva prontamente superato. Alle ore 9.30 la città di Durazzo era completamente occupata e veniva estesa la occupazione delle alture circostanti la baia.

Da San Giovanni di Medua, Valona, Santi Quaranta si iniziavano nella stessa mattinata i movimenti verso l'interno. Nella giornata erano raggiunte Alessio, Bushati, Brestava e Delvino. Per rallentare l'avanzata delle nostre truppe fu fatto saltare il ponte sul Arzen a Shjak, ma reparti bersaglieri riuscivano a passare il fiume più a valle e raggiungevano egualmente prima di sera Bazar Shjak.

All'alba dell'otto il movimento veniva ripreso. Alle ore nove e trenta i soldati dell'Italia fascista entravano a Tirana e quasi contemporaneamente vi giungeva in volo il primo scaglione di un reggimento di granatieri di Sardegna-marina.

Per il precipitare degli eventi l'ordine esecutivo della spedizione è stato dato alle 17 del sei. Si è potuto organizzare il trasporto rapido delle truppe necessarie soltanto servendosi di navi da guerra e di pochi piroscafi veloci. Le operazioni di imbarco e la navigazione si sono svolte con la massima celerità e con la massima regolarità cronometrica. Tutte le unità partecipanti all'operazione hanno raggiunto i punti stabiliti alle prime luci dell'alba del sette.

Appena ricevuta la superiore autorizzazione, le compagnie di sbarco delle navi e reparti del battaglione S. Marco hanno preso rapidamente terra per stabilire le teste di sbarco ed hanno proceduto alla loro costituzione con azione veloce, senza tener alcun conto della reazione di fuoco eseguita da terra da bande armate di fucili e mitragliatrici. Ogni resistenza è stata prontamente travolta dallo slancio dei nostri marinai.

Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione vigile ed immediata delle navi, specialmente dalle torpediniere che si erano avvicinate il più possibile alla terra. Il comando e la responsabilità dell'azione sono state tenute fino ad avvenuta costituzione delle teste di sbarco dall'ammiraglio comandante in capo della prima squadra a Valona e dagli ammiragli sottordini nelle altre località. Successivamente le navi hanno assistito con ogni mezzo le truppe sbarcate, sia alimentandone la consistenza con successivi sbarchi di uomini e materiali che con azione diretta contro residui nuclei di resistenza.

Esse hanno inoltre assicurato le comunicazioni fra i comandi delle forze sbarcate, le autorità centrali e la Legazione in Albania.

Aviazione. Prevista 48 ore prima della necessità di un intervento in grande stile si è costituita in 12 ore una squadra «A» al comando del generale Pricolo Forte di tre divisioni e cioè, prima divisione trasporto a quattro stormi, comandante generale Scaroni sede Grottaglie, una divisione bombardamento su tre stormi comandante generale Ranza sede Foggia. Una divisione mista di un stormo idrobombardamento, uno stormo bombardamento terra, uno stormo caccia comandante generale Velardi sede Brindisi, reparti idronavali e terrestri di cooperazione, in complesso una forza di 384 apparecchi che da ogni regione d'Italia hanno immediatamente raggiunto la loro sede di operazione, senza diminuire affatto l'efficenza delle altre squadre aeree.

Una seconda squadra «A» era in allestimento all'alba del sette aprile. La squadra effettuava su ogni centro abitato dell'Albania da Scutari a Tirana a Coritza ad Argirocastro, il lancio di milioni di manifestini annunzianti le pacifiche intenzioni del Governo italiano. In serata ua squadriglia di ricognizione si assestava ad immediato contatto delle truppe sul piccolo campo di fortuna di Durazzo, allestito d'urgenza nelle prime ore di sbarco.

All'alba del giorno otto l'aviazione ispezionava le difese della stretta di Vorat. Un gruppo di tre squadriglie da caccia si trasferiva attraverso l'Adriatico da Brindisi a Durazzo, atterrando perfettamente su quel minuscolo campo di fortuna. Il generale Valle atterrava all'aeroporto di Tirana alle ore 9.20 con un apparecchio da bombardamento protetto da una squadriglia da caccia e prendendo possesso militare nel campo. Alle 9.30 i primi reparti motorizzati entravano in Tirana. Alle 10.30 si iniziava lo sbarco del primo battaglione granatieri aerotrasportato che poteva al completo rendere gli onori alle undici a S. E. Ciano. La divisione aviotrasporto aveva a bordo tra personale e materiale utile un carico di 150 tonnellate ordine e precisione assoluta. Ciò sta a dimostrare la possente efficienza di uomini e di macchine e prova quale grado formidabile di preparazione tecnica e spirituale abbiano raggiunto le forze armate dell'Italia fascista.

I granatieri portati in volo in armi a Tirana

TIRANA, 8.

Gli aeroplani che trasportarono stamane a Tirana dall'aerodromo di Grottaglie un reggimento di granatieri sono ritornati a Grottaglie senza il minimo incidente. Il volo da essi compiuto è senza precedenti, dato che è la prima volta che un intero reggimento in armi viene spostato per via aerea da un paese ad un altro sorvolando oltre 80 chilometri di mare. Tutte le operazioni inerenti al memorabile volo si sono svolte nello spazio di poche ore, con

Ritorno dei coloni

ROMA, 8

Nelle prime ore del mattino del 6 corrente, in seguito a disposizioni delle autorità diplomatiche italiane di Tirana, anche i coloni dell'A.I.A.A. (Ente italiano attività agraria) che, come è noto, svolge da tempo in terra albanese azione colonizzatrice quale diretta emanazione dell'Opera nazionale Combattenti, sono sbarcati a Bari. In seguito alle loro insistenze, la sera stessa del 6 questi coloni, inquadrati militarmente e guidati dal direttore generale dell'A.I.A.A., hanno avuto il privilegio di riprendere immediatamente la via di Durazzo dove sono sbarcati al seguito delle truppe per continuare la loro missione civilizzatrice.

Elbassan occupata

Le truppe chiedono di servire l'Italia

TIRANA, 8.

Le truppe sbandate di Re Zogu riaffluiscono a Tirana e abbandonano le loro armi entro il recinto della nostra Legazione, mentre gli ufficiali domandano di servire l'Italia. La colonna motorizzata d'Antoni ha occupato Elbassan. La popolazione ha fatto alle nostre truppe accoglienze entusiastiche.

Oggi in nome del Duce è stata fatta una prima distribuzione di soccorsi nei centri albanesi dove le condizioni economiche della popolazione sono particolarmente precarie. Le popolazioni hanno inneggiato all'Italia ed al Duce. Nei prossimi giorni arriverà a Durazzo un vapore carico di viveri e di indumenti coi quali verrà iniziato anche in Albania il funzionamento degli E.C.A. (Enti comunali di assistenza).

Il conte Ciano tra gli italiani rimasti a Tirana

TIRANA, 8.

Il ministro conte Ciano ha riunito nel pomeriggio nella sede della R. Legazione tutti i connazionali rimasti per due giorni intorno al R. Ministro ed al personale della Legazione durante lo svolgimento degli importanti avvenimenti di questi giorni. Il conte Ciano li ha vivamente elogiati in nome del Duce per il sereno e fermo contegno dimostrato. Accompagnato dal generale Guzzoni, dal R. Ministro d'Italia e dal seguito, il conte Ciano ha poi compiuto un breve giro nella città vivamente festeggiato dalla popolazione. Tutti i connazionali che erano stati costretti ad allontanarsi dall'Albania durante gli scorsi giorni, sono stati invitati a rientrare.

Il sottosegretario di Stato generale Valle è ripartito per Roma. Tutti i giornali, usciti in edizione straordinaria pubblicano ampie cronache sull'entrata delle truppe italiane in Tirana e mettono in rilievo le parole pronunciate dal ministro degli esteri dell'Italia fascista.

400 milioni oro rubati da Zog

BARI, 8.

Si apprende che la rivolta in Albania è stata organizzata dallo stesso Zog e capitanata dal famigerato Cen Abaz Kufri, maggiore della gendarmeria di Kruja, ex bandito, grassatore e delinquente della peggior risma e sul quale lo stesso Zog aveva posto in un primo tempo una forte taglia. Successivamente Zog si è accordato con Abaz Kufri e lo ha nominato maggiore, tenendoselo strettamente vicino

Questo ex bandito è ritornato alla sua vecchia professione ed ha riunito attorno a sè un'accozzaglia di delinquenti, ai quali ha fornito armi e denaro. Zog aveva dichiarato che avrebbe opposto la più energica resistenza e che si sarebbe dovuto passare sul suo cadavere, ciò che servì a creargli qualche simpatia e a costituirgli una fedele guardia del corpo, formata da banditi, i quali hanno poi facilitato la sua fuga.

Zog è stato però abbandonato da non pochi funzionari e personalità della Corte. Egli si è fatto seguire da una colonna di autoambulanze contenenti il suo tesoro, mobili e oggetti di valore. Si apprende da un'autorità di Durazzo, giunta la notte scorsa a Bari, che Zog, fuggendo da Tirana, ha portato con sè l'intera riserva aurea dello Stato, valutata a circa 400 milioni oro.

I Reduci al Duce

ROMA, 8.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma.

Col Vostro gesto deciso e sereno consacrate. Duce, un diritto e un dovere storico dell'Italia che, come non aveva dimenticato l'opera di civilizzazione spiegata in Albania dalle sue genti, segnatamente da Venezia in tempi remoti, e dal popolo guerriero e lavoratore nell'ultima riscossa, così non aveva dimenticato il triste esodo imposto al soldato italiano dalla dittatura demoliberale di Giovanni Giolitti. Oltre che Fondatore, i combattenti Vi salutano, Duce, potenziatore e custode strenuo dell'Impero del Littorio. Amilcare Rossi».

Piena e cordiale adesione tedesca

BERLINO, 8.

La stampa berlinese si occupa oggi ampiamente dell'azione italiana in Albania. Essa mostra l'ampia e incondizionata approvazione delle misure che l'Italia sta prendendo in quel paese balcanico. Il Zwoelf Uhr Blatt scrive che Re Zog d'Albania è divenuto un traditore politico. I suoi intrighi che non soltanto erano rivolti contro i sentimenti e gli interessi del popolo italiano, ma minacciavano direttamente la pace nel mare Adriatico. sono stati ora respinti prima che potessero causare sciagure. Il Fascismo ha per lungo tempo pazientato, ma nell'ora in cui i più vitali interessi dell'Italia e della pace mondiale sono sembrati in pericolo, il Fascismo è intervenuto. Esso ha fatto ciò con quella rapidità e con quella severità che sono nel suo carattere.

Il popolo tedesco segue l'avanzata delle truppe italiane in Albania con ammirazione e con simpatia. Non solo esso comprende ed approva l'azione del Duce, ma si scaglia con tutta energia contro i tentativi di certe democrazie occidentali le quali hanno ripreso ad agire nel modo abituale come se fossero i giudici della morale e i poliziotti del mondo Il giornale si scaglia quindi contro l'ondata di false notizie delle agenzie d'informazioni straniere e scrive: «Noi mettiamo in guardia questi apostoli dell'agitazione dal continuare nei prossimi giorni un simile gioco. Basta ricordare in qual modo l'Inghilterra ha oppresso le popolazioni mussulmane. Per quanto riguarda l'Italia, essa non cerca che la pace di tutti i popoli mentre l'Inghilterra nelle sue azioni si lasciò guidare da propositi egemonici. Noi del resto conosciamo i metodi delle Nazioni democratiche. Più, anzi, li conosciamo e più grande è il nostro disprezzo per coloro che ne fanno uso».

Le bubbole della "sorellastra,,

ROMA, 8.

L'occupazione della capitale albanese da parte delle nostre colonne celeri e l'avanzata rapidissima su tutte le direttrici di marcia fanno prevedere che l'Albania sarà interamente presidiata entro brevissimo volgere di tempo, quello cioè necessario allo svolgimento di così complesse operazioni militari e logistiche. Il consorzio di profeti e di profetesse che già da ieri erano mobilitati nelle redazioni parigine e accanto alla radio per accogliere come oro colato le bubbole della cricca albanese interessata alla sopravvivenza di Zog e del suo regime affaristico e di disonestà, ha avuto la più solenne smentita che oltre a tutto copre ancora una volta di ridicolo e di vergogna codesto giornalismo bugiardo e diffamatore.

Ieri, come è noto, ha partecipato largamente al coro di fandonie e di bugie anche l'ufficiosa Havas, con una pioggia di comunicati a getto continuo, dei quali ecco qualche saggio edificante: «Questa mattina verso le quattro e mezza circa 190 navi italiane apparvero davanti a diversi porti albanesi; 75 navi arrivarono davanti a Santi Quaranta, una quarantina davanti a Vallona, 38 davanti a Durazzo, 28 davanti a S. Giovanni di Medua e una decina davanti a Bistipais. Il porto di Dur--- sarebbe stato bombardato in quattro riprese e S. Giovanni di Medua è completamente distrutta»; e ancora: «I tentativi di sbarco delle forze italiane sono cominciati questa mattina alle 5.30 a Pala, al capo di Durazzo e a Santi Quaranta. Le truppe italiane sono state respinte con perdite. Nessun soldato italiano è riuscito ad installarsi in territorio albanese per la feroce resistenza opposta dalle truppe e dal popolo albanese il cui morale è eccellente malgrado la sproporzione degli effettivi che stanno di fronte», e non basta: «Alle 10.30 nessun soldato italiano era sbarcato in Albania. Le truppe albanesi resistono ferocemente». Sentite questa: «Valona ha subito un bombardamento terribile durante la notte. I combattimenti fra i soldati, i gendarmi e i volontari albanesi e le truppe italiane sono molto violenti. Durazzo è continuamente bombardata Le truppe italiane sbarcate presso Durazzo sono state respinte verso l'Adriatico. Il sangue cola a fiotti. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza a Palazzo Reale»; e quest'altra: «Durante una emissione della radio di Tirana è stato annunciato che il porto di Durazzo è stato bombardato finora due volte dalle forze aeree italiane e poi dalle forze navali. Gli italiani sono sbarcati sette volte, ma ogni volta sono stati respinti in mare. Soltanto alla settima volta le truppe italiane hanno potuto restare a terra. La città di Durazzo è completamente distrutta, come pure quella di S. Giovanni di Medua. La radio di Tirana ha terminato il suo messaggio sottolineando che il morale delle bande volontarie e della gendarmeria è eccellente e che la lotta sarà continuata con entusiasmo. Il Governo è deciso a difendere il Paese con tutte le sue forze»

Zog a Florina

ATENE, 8.

Ahmed Zog è arrivato stamane a Florina, stamane alla frontiera greca, accompagnato dai suoi antichi ministri.

Nuova Ungheria

BUDAPEST, 8.

Le truppe ungheresi hanno preso possesso stamane dei territori retrocessi all'Ungheria in virtù dell'accordo raggiunto il 4 corrente dalla commissione ungaro-slovacca

Guzzoni

S. E. Alfredo Guzzoni, Comandante il Corpo di spedizione italiano in Albania, è nato a Mantova il 12 aprile 1877. E' uno dei generali più in vista per il suo grande prestigio e per il suo valore bellico. E' decorato di due medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia. Partecipò all'impresa di Libia e durante la grande guerra fu dapprima capo di Stato Maggiore della VII e quindi dell'XI Divisione. Nel 1917 fu nominato capo di Stato Maggiore del 27.o Corpo d'Armata e si distinse in modo particolare nella presa del monte San Gabriele.

Terminata la guerra, questo generale di singolari doti politiche ebbe vari incarichi, sia in Italia che all'estero. Fu, tra l'altro, presidente della Commissione internazionale di controllo prima a Vienna e poi a Budapest, che soprassedeva alla sistemazione degli Stati ex austriaci e balcanici, e contribuì ad infliggere il colpo mortale alla rivolta bolscevica in Ungheria. Data da allora la sua conoscenza con l'Albania.

Dopo queste missioni politiche il gen. Guzzoni rientrò in Patria e fu nominato Comandante della 3.a Brigata Alpina; in seguito della R. Accademia di Modena e poi della Scuola di applicazione di Parma. Dal 1933 fu Comandante la Divisione Granatieri di Sardegna in Roma. Nel novembre del 1935 fu chiamato a collaborare col Maresciallo Badoglio, nominato Alto Commissario per l'Africa Orientale quale Vice-governatore dell'Eritrea.

Partecipò alla guerra abissina segnalandosi valoroso Comandante specialmente nell'azione dell'Harar. Nel gennaio 1937 fu promosso generale di Corpo d'Armata per «la sua complessa diuturna opera, dapprima di Vice-governatore e poi di Governatore». Assunse allora il comando dell'XI Corpo d'Armata d Udine che teneva anche presentemente, allorchè gli fu affidato il nuovo alto incarico.

S. E. Alfredo Guzzoni ha reso eccezionali servigi nel campo militare, civile e politico, dando vigoroso impulso a tutte le attività della Colonia primogenita ed ha svolto quindi in Friuli opera apprezzatissima di comandante e di animatore, con grande senno e con tatto pari alla fermezza del carattere adamantino.

Il Pontificale papale di Pasqua

Il canto dei fedeli in luogo dell'applauso - L'omelia papale e l'esposizione delle Reliquie maggiori - La messa in piazza San Pietro

ROMA, 8

Come abbiamo pubblicato, la prima parte del sacro rito di domani giorno di Pasqua si svolgerà anzichè nella basilica vaticana, nella Cappella Sistina. Si avrà cioè la prima vestizione in piviale del Papa, il canto dell'Ora di Terza e la seconda vestizione del Pontefice con i paramenti per la Messa.

Si svolgerà quindi la processione per discendere per la scala regia nella Basilica. Il Papa sarà portato in sedia gestatoria sotto il baldacchino. Nel portico della basilica il Capitolo Vaticano renderà l'omaggio al Pontefice che appena entrato nel tempio si recherà ad adorare il Sacramento.

In luogo dell'applauso col quale i fedeli sogliono accogliere il Papa sarà bello e commovente e corrispondente al pensiero di Pio XII che risuoni l'alleluja pasquale. Per questo una «Schola» di alunni cantori canterà melodie liturgiche che i fedeli potranno immediatamente apprendere e ripetere.

Il maestro Perosi farà eseguire dalla sua Cappella musicale composizioni polifoniche e la sua Messa scritta in onore della beata Cabrini. La *Schola* dei Benedettini e degli alunni del pontificio Istituto di musica sacra eseguirà melodie gregoriane proprie della Messa pasquale. Iniziandosi il canto di Terza nella Sistina alle ore 9 la discesa del corteo papale in San Pietro avverrà poco dopo le 10.

Durante la Messa e dopo il Vangelo il Papa pronuncerà l'omelia, dopo la quale darà l'assoluzione e benedizione Dopo la Messa saranno mostrate le Reliquie Maggiori dall'alto della loggia della Veronica.

La cerimonia sarà chiusa colla benedizione che il Papa impartirà dalla loggia esterna della basilica. Come si fece nel giorno di Pasqua 1934 per la santificazione di don Bosco a ridosso del colonnato di sinistra in piazza S. Pietro sarà eretto u naltare dove i Salesiani celebreranno una Messa alle 11.30.

Beck a Varsavia

VARSAVIA, 8.

Beck è rientrato a Varsavia alle ore 16.40.

BAGLIORI IN PALESTINA
FAUZI BEY
ha levato la spada contro gli infedeli

CAIRO, 8

Due avvenimenti suscitano oggi la più viva emozione nel travagliato mondo arabo: l'aperta richiesta risuonata nel Parlamento di Damasco della unione della Siria all'Irak per dar vita ad un grande e potente Stato arabo sotto una dinastia nazionale e la marcia di Fauzi Kauki bey dall'Irak alla Palestina alla testa delle sue indomite bande ed in pieno dispregio all'ordine d'esilio promulgato tempo fa dall'Inghilterra nei suoi riguardi.

Il discorso di Fayez Khoury

Per diverse ragioni e con differenti aspetti, i due avvenimenti si collegano alla proclamazione della guerra santa, fatta ier l'altro dal Quartier Generale dell'insurrezione palestinese contro «l'infedele Inghilterra», ed al rapimento dal cimitero di Dinasa della salma di Abdul Rahim, lo sceicco assassinato dagli inglesi e celebrato col titolo di «martire della guerra santa». I due avvenimenti, infatti, confermano, in campo politico ed in campo militare, che i popoli arabi sono veramente determinati ed uniti alla suprema lotta per conquistare la loro indipendenza e per travolgere la potenza inglese e l'influenza francese in queste terre.

Come prevedevamo nei giorni scorsi, la nomina di Hassum Bukharis a Presidente del Consiglio dei Ministri siriano ha provocato l'immediata reazione del gruppo nazionalista che, dopo varie manifestazioni, ha fatto sentire apertamente la sua opinione in Parlamento attraverso l'autorevole parola dell'ex-ministro Fayez Khoury, il quale ha esplicitamente formulato lo augurio dell'unione di tutti i Paesi arabi, insistendo in modo particolare per la fusione della Siria e dell'Irak in un unico Stato, sotto una dinastia nazionale. L'oratore ha riaffermato il diritto della Siria di vedere attuata la fine del mandato francese, già giuridicamente sancita dal trattato sotto scritto dalla Francia. Nella stessa seduta, inoltre, altri deputati hanno preso la parola per condannare ogni politica contraria alla risoluzione del 31 dicembre, riaffermante l'indipendenza siriana.

Una mozione di protesta contro i provvedimenti attuati da parte dell'Alto Commissario francese posteriormente a questa data, è stata infine approvata dall'Assemblea.

Come si vede, più espliciti di così proprio nel momento in cui l'Alto Commissario Puaux è a Parigi per conferire con Daladier non si potrebbe essere. Chi ancora pensasse a soluzioni di compromesso, deve convincersi che i siriani sono decisi a liberarsi del giogo francese a qualunque costo

Della marcia di Fauzi bey verso la Palestina attraverso l'Irak e la Transgiordania vi abbiamo dato notizia allorchè ne fu segnalato l'inizio. Notizie da Amman confermano ora la sua partenza da Bagdad ed il suo passaggio alla testa di bande assai bene equipaggiate, fanatiche e inquadrate anche da diciotto ufficiali irakiani. Egli, che, come noto, già partecipò alla prima insurrezione palestinese e fu poi esiliato nell'Irak, ha approfittato della stato di eccitazione seguito alla tragica morte del Ghazi per formare le sue milizie e marciare. Fauzi bey, anzi, afferma l'intenzione di assumere la successione di Abdul Rahim ed ha assunto il nome di Fanz Eddine che può essere tradotto con il motto «la vittoria della religione».

Fauzi bey non è uomo da prendere alla leggera, come può dimostrare la sua magnifica e romanzesca vita di combattente e di ribelle.

Egli nel 1914, era sottotenente di cavalleria nell'esercito turco e già cospirava contro il regime ottomano per la liberazione degli arabi Nel 1916 era in Palestina, ove combattè nella regione di Gerico, e nel 1918, alla fine delle ostilità era capitano dell'esercito turco e decorato di numerose medaglie militari ottomane, oltre che della Croce di ferro di prima classe tedesca. Allo armistizio, quando Feisal si installò a Damasco e organizzò il suo Regno di Siria, Fauzi fu nominato capitano nello Stato Maggiore del nuovo esercito creato da Feisal Il Regno di Siria, però finiva il 24 luglio 1920, allorchè Damasco fu occupata dai francesi. Fauzi rimase nel Paese ed organizzò una milizia a cavallo con la quale diede la caccia ai briganti che pullulavano nella regione.

La promessa del Corano

Divenne, poi, capitano dell'esercito autoctono siriano e ricevette la Legion d'onore; ma nel 1925, quando la rivolta drusa del sud siriano si estese a Damasco ed alla vallata dell'Oronte, Fauzi passò dalla parte dei ribelli. Caricò alla testa dei suoi plotoni di cavalleria siriana e di gendarmi indigeni le forze francesi. Tentò di impossessarsi della caserma della città di Hama e per poco non vi riuscì.

Un Tribunale speciale lo condannò a morte in contumacia per diserzione. Egli si nascose nel deserto, tentò di sollevarvi le tribù beduine e, riuscendo a sottrarsi alle bande di meharisti francesi che gli davano la caccia, passò nel Gebel Druso, ove, nel 1926 alla testa di un centinaio di cavalleggeri, condusse una guerriglia che lo portò fino in prossimità di Damasco.

L'anno seguente, Fauzi tentò un ultimo sforzo per liberare la Siria. Ma anche questa volta non vi riuscì. Passò allora in Turchia, ed essendo stato espulso, si recò in Egitto. Poco tempo dopo, il Re dell'Hegiaz, Ibn Saud, lo chiamò presso di sè e lo incaricò di alte funzioni militari.

Strane storie circolarono, però, su di lui, ed egli venne rinchiuso in carcere, dove rimase sei mesi. Il suo imprigionamento suscitò una grandissima emozione in tutto il mondo arabo e centinaia di petizioni arrivarono nell'Hegiaz, coperte di migliaia di firme. Feisal, diventato Re dell'Irak, telegrafò da Losanna, ove era in cura, per chiedere la grazia di Fauzi e l'ottenne. Il capo arabo si recò allora a Bagdad ove venne nominato istruttore capo della Scuola di cavalleria, che diresse per tre anni.

Nel 1936 i capi arabi della Palestina, avendo deciso di iniziare il movimento antisionista e di agire militarmente contro i coloni israeliti e i loro protettori inglesi, chiamarono Fauzi. Egli riuscì a sfuggire al controllo inglese e partì in automobile con una carovana di autoveicoli, seguito da un centinaio di guerrieri irakiani. Traversato il deserto, raggiunse la Palestina, ove diede molto filo da torcere agli inglesi; ai suoi irakiani si erano uniti dei transgiordani, dei siriani e dei palestinesi. Dopo numerosi scontri, con le forze inglesi, egli smobilitò i suoi contingenti e ritornò a Bagdad. Ma l'Inghilterra chiese l'esilio di Fauzi che dovette rifugiarsi a Kirkuk, fino al giorno in cui una amnistia gli permise di ritornare a Bagdad, dove venne accolto con grande entusiasmo.

Fauzi «il Guerriero» torna oggi in scena brandendo la bandiera verde del Profeta. Il suo gesto costituirà indubbiamente l'occasione per una più accanita azione degli arabi di Terrasanta. La prima prova la si ha nel nuovo manifesto lanciato stamane dal Quartier generale degli insorti, in cui si invitano nuovamente gli uomini idonei a prendere le armi per la guerra santa contro i sionisti e gli infedeli britannici. «Ricordate — dice il manifesto — che il Corano promette la felicità eterna ai maomettani che muoiono combattendo per la causa dell'Islam».

Poliziotti inglesi uccisi da indiani per liberare un compagno

LONDRA, 8.

A Ramturug nell'India una folla di un migliaio di indigeni ha assalito le prigioni statali uccidendo otto poliziotti e guardiani per liberare un compagno nazionalista indiano arrestato ed imprigionato perchè si era rifiutato di ammainare la bandiera del congresso. L'attacco è riuscito ed il prigioniero è stato liberato. La popolazione prima di dare l'assalto alle prigioni ha barricato tutte le strade di accesso ed ha tagliato i fili telegrafici. Le truppe britanniche inviate da Boona hanno ripreso il controllo della città. Ramturug è capitale dello Stato omonimo e si trova a circa 500 km. a sud-est di Bombay.

TEATRO

Ermete Zacconi ne «Il piccolo re»

Il folto ed eletto pubblico che affollava ieri sera il Teatro Puccini, in ogni ordine di posti, ha espresso la propria commozione e la chiara gioia per l'arte che Ermete Zacconi sa effondere da ogni parola ed esprimere con la sua maschera mutevolissima. Non vi è in lui alcuna cosa che non sia improntata di nobiltà ed elaborata nella ricca e complessa meditazione del suo intelletto. Questo grande attore è schivo di ogni artificio e non conosce il meschino patteggiamento col personaggio costruito e confezionato di maniera. Egli è una coscienza diritta e severa, incapace di contaminare la pura bellezza dell'arte, alla quale la sua dedizione è completa, con uno slancio ed un ardore veramente toccanti.

Appena Ermete Zacconi è apparso ieri sera sulla scena, nella maschia, umanissima figura del «Generale Pisani» ne «Il piccolo re» — novità in tre atti di Giuseppe Romualdi — il pubblico ha sentito che entrava l'attore che con umana semplicità ed espressione superiore suscita intorno a sè la più intensa commozione e la più schietta comprensione. Crediamo inutile ricordare qui quale profonda e feconda vita di affetti Ermete Zacconi sa donare alle figure che incarna, nè con quanto splendore ed armonia di classiche forme, l'arte sua vi signoreggia. Tutto ciò è risaputo ed altamente apprezzato.

Ieri sera il pubblico ha acclamato Zacconi per dire tutta l'ammirazione al magnifico interprete della bella commedia ed anche per esprimere all'illustre artista la riconoscenza di Udine, lieta di rivederlo dopo venti anni. Egli ha procurato agli spettatori un vero godimento intellettuale ed ha dimostrato ancora una volta che l'arte è fatta di animazione interiore, di semplificazione mimica, di intensificazione spirituale, di abolizione di ogni sovrastruttura che possa comprimere il personaggio anzichè liberarlo nella nuda e quasi ascetica purezza dello spirito.

Nell'arte di questo attore tutto sgorga da una fresca ed immacolata semplicità, da un movimento spontaneo del suo istinto creativo ed interpretativo, nel quale si adunano e si armonizzano l'intelligenza governata da un perfetto controllo critico, e il sentimento nutrito di classiche forme.

Ermete Zacconi ha voluto offrire ieri sera una novità per Udine: «Il piccolo re», in cui l'autore con semplicità di mezzi raggiunge momenti d'intensa drammaticità, attraverso un gioco scenico caldo e palpitante, per narrare la santa vicenda di una maternità contrastata da un male pressochè inguaribile, vicenda che esalta e sublima gli affetti di una madre, di un marito e di un nonno.

Accanto alla figura del «Generale Pisani», Ernes Zacconi ha degnamente figurato nelle vesti di Lucia Pisani. Molto bene G. Paglierini (Carlo Pisani), I. C. Tacconi (donna Giulia Pisani), Ubaldo Stefani (gen. de Ruby), i quali sono stati accomunati nel plauso più cordiale.

Questa sera: «Il cardinale Lambertini», la commedia storica in quattro atti di A. Testoni, resa popolarissima dalla mirabile interpretazione di Ermete Zacconi.

c. s.

Grave lutto per l'arte

Si è spento Francesco Sartorelli

Un grave lutto per l'arte: si è spento iersera nella nostra città, ove risiedeva con la figlia e col genero cav. Antonio Fior, il valoroso pittore veneziano Francesco Sartorelli.

L'ora tarda non ci consente di dire oggi di lui come vorremmo e pertanto — ripromettendoci di dare un adeguato profilo dell'artista — ci limitiamo a segnalarne la scomparsa.

Le opere in cui Francesco Sartorelli ha tradotto la sua sensibilità visiva ed emotiva, quelle che furono esposte alla Biennale veneziana ed all'estero, restano ad attestare la sua grande valentia.

Ai figli ed ai congiunti tutti dell'estinto le più sentite condoglianze.

IL LOTTO

Estrazione dell'8 aprile 1939

Venezia	42	65	88	73	23
Bari	37	82	31	78	84
Firenze	64	75	87	35	25
Milano	21	72	79	66	54
Napoli	25	17	59	77	62
Palermo	40	44	6	12	27
Roma	14	37	44	24	82
Torino	21	52	19	47	35

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BUONA PASQUA
1939 XVII

MARZANO FRANCESCO
VINI
Udine, via Marsala, 24

RADIOFONIA
FLOREANI
UDINE - Via Poscolle 28
INCARADIO
UNDA - SIARE
WATT - RADIO

CALZOLERIA
TRIESTINA
Ultimi modelli

CALZOLERIA
TRIESTINA
Prezzi imbattili

CALZOLERIA
TRIESTINA
Incomparabile assortimento

AL CORREDO
Piazza Mercatonuovo
NEGOZIO PIZZI
Via Paolo Canciani 17
di BONUTTI NICOLO'

MAGAZZINO
Alle 6 Porte
UDINE - Via Cavour
Tel. 14.21

CASA UNIFORMI
FASCISTE
Via Cavour

LA COMBUSTIBILE
di G. DEL FABBRO
UDINE
Via Antonio Caccia 22
Tel. 0.86

Diana & Romanelli
v. Teobaldo Ciconi 12-18
Tel. 5.55

Sartoria civile e militare
G. FERRARA
Via Cesare Battisti 9

FIOCCO GIUSEPPE
Corriere Autotrasporti
UDINE
Viale Stazione 21 a
Tel. 7.99

G. B. Storti
MOLINO - PASTIFICIO

CALZOLERIA
C. BRUNI
Calzature
donna, uomo e bambino

ANGELO COLUSSI
Biscottificio Pasticceria
Venezia, Milano, Trieste
UDINE
Auguri

Albergo Ristorante
ANCORA D'ORO
UDINE
Prop. Pietro Wernitznig
Auguri
alla Spett. Clientela

LA RADIOTECNICA
Ing. A. Rota
UDINE
Via Cavour - Tel. 9-02
Apparecchi radio
di classe, Cinema sonori

S. A. F.
Società Autoindustriale Friulana
Via Crispi 7 - UDINE

AUTORIMESSA
CENTRALE
V. BRAGGION
UDINE, via Paolo Sarpi
Tel. 6.64

Grandi Magazzini
Mocenigo
Cappelli, Calzature
Ombrelli, Articoli mili
tari, Articoli sport, ecc

FERRI ALCIDE
Agenzia Automobili
LANCIA
UDINE - Via Ronchi 53
Tel. 7.73

G. B. Storti
MOLINO - PASTIFICIO

PANIZZA
Il cappello di lusso
Esclusivista
Cappelleria DONATI
Via Vittorio Veneto
(Pal. Odeon)

PIGNAT
Articoli fotografici
VIA RAUSCEDO
VIA MANIN

Bar Odeon
Panettoni - Focacce
Colombe - MOTTA
Spumante - liquori
assortiti

F.lli G. & F. Romanut
Via Spilimbergo, 12
UDINE

S. Comis & C.
fondo Mercatovecchio
Esclusiva delle marche
dei cappelli:
BORSALINO TRIONFO
BARBISIO
EXCELSIOR

Caffè Contarena
di
QUINZIANO CONTRO

E. BURRA
Sport - Macchine cucire
CICLI BIANCHI
Mercatovecchio 18 A

F. MONTERISI
Moderna torrefazione del caffè
Via Castellana, 2
Tel. 10.53 - UDINE

"ALLA BUONA VITE"
Vini
dei Colli di Rosazzo
Conduttore
ROMEO ROSSO

Pasticceria Gelateria
M. SOMMARIVA
Via Vittorio Veneto 5-6
Via Rialto,
(Pal. Municipale)

AUTOTRASPORTI
Villotta & Da Frè
Via Marsala 78-80
Tel. 7.40

E. Ortolani
Macchine per ufficio
Piazza Duomo
Tel. 4.20